Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 ottobre 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 200
N. 648 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

CONFERMATA AL CONSIGLIO NAZIONALE LA POLITICA DEL CONFRONTO CON L'INTESA A SEI

Nessuno ha voluto accendere la miccia

Anche Berlinguer frena chi chiede cambiamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una settimana che si presentava come un difficile passaggio obbligato per l'intesa a sei e per il monocolore sui quali rischiavano di riflettersi le tensioni esistenti all'interno della DC e del PSI, ha, invece, assunto il rilievo politico di una chiara conferma della reale assenza di alternative e, quindi, dell'impossibilità di pensare — in termini di concretezza e di attualità — a mutamenti del quadro esistente. Le tante polemiche che hanno preceduto il comitato centrale socialista svoltosi da martedì a giovedì e le più o meno bellicose iniziative e dichiarazioni di settori o singoli esponenti democristiani che hanno fatto da sottofondo al consiglio nazionale della DC, iniziato venerdì e conclusosi ieri notte, si sono rivelate poco più che frecce spuntate che non hanno raggiunto il bersaglio.

A completare il quadro è intervenuto ieri un ampio discorso fatto a Napoli da Berlinguer che ha così anticipato toni e contenuti del comitato centrale comunista in programma per mercoledì prossimo. Anche il segretario del PCI ha confermato che non ci sono oggi le condizioni per un mutamento dell'assetto politico ribadendo la validità della prospettiva comunista di un governo di coalizione, ma non precisandone i tempi. In questo modo Berlinguer ha anche attenuato la portata dell'editoriale scritto da Chiaromonte per «L'Unità» di ieri e che, nel sottolineare un certo malessere del partito e l'esigenza di un più accelerato processo di spostamento a sinistra dell'assetto politico superando i ritardi e le incertezze della DC, aveva determinato reazioni e preoccupazioni all'interno del partito di maggioranza relativa.

In questo contesto la richiesta del PSDI, ribadita anche ieri da Romita, di una verifica collegiale dello stato di attuazione dell'accordo a sei e della capacità — o meglio dell'incapacità secondo l'ottica socialdemocratica — dimostrata in merito dal governo Andreotti, appare destinata ad una sterile discussione o addirittura a cadere nel nulla. Tutto come prima quindi? Non esattamente: non si deve sottovalutare il significato di quanto è avvenuto e sta avvenendo all'interno dei partiti maggiori.

Procediamo secondo l'ordine cronologico dei fatti. Il comitato centrale socialista ha segnato una svolta nel dibattito all'interno del partito. L'assetto interno non è più quell'amalgama indistinto nato dal congresso dell'Hotel Midas di Roma con la elezione di Craxi alla segreteria. Si sono delineati con sufficiente chiarezza gli schieramenti interni: l'asse Craxi-Signorile, la corrente minoritaria di opposizione interna facente capo a Mancini e, soprattutto, si è consolidato il raggruppamento Manca - De Martino che si pone come struttura portante della futura maggioranza interna. Anche se il confronto scontro è stato rinviato al congresso convocato per marzo appare chiaro, fin d'ora, che si sta preparando il «dopo-Craxi».

Comunque i giochi sono appena iniziati ed è chiaro che l'assetto politico generale sarà influenzato in modo decisivo da quanto succederà nel PSI nel congresso di marzo. Questo dato di fatto ha pesato notevolmente anche sul consiglio nazionale democristiano attenuando o dilazionando le iniziative di quei settori del partito che volevano cogliere l'occasione della riunione del «parlamentino» per scendere in campo. Nel convegno di Montecatini i dorotei non avevano lesinato critiche alla gestione del partito. Alla vigilia dei lavori del consiglio nazionale si era delineata un'iniziativa di Forlani che poteva portare ad un sostanziale rimescolamento di carte modificando la già incerta geografia correntizia.

Ma nell'ampio dibattito nella «tre giorni di Palazzo Sturzo» i dorotei non sono andati molto oltre le loro verbali richieste di una gestione del partito maggiormente collegiale e gli ammonimenti a prepararsi meglio al confronto, evitando i rischi di uno scivolamento nel compromesso storico di fatto.

I fanfaniani, con l'iniziativa di Fanfani di «fare propria» la mossa di Forlani, hanno ritrovato una certa — ma è da verificare alla distanza — com-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La DC rinvia i mutamenti Pieno sostegno ad Andreotti

Unanime approvazione della relazione di Zaccagnini che esce rafforzato dal dibattito - Torneo oratorio dei «big»: solo Moro non è intervenuto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ampio dibattito al «parlamentino» democristiano si è chiuso come previsto con la conferma dell'asse Zaccagnini - Andreotti come attuale struttura portante del partito. Quei settori che puntavano su questa sessione del consiglio nazionale per avviare il rimescolamento delle carte non sono andati oltre il porre le premesse di un approfondimento che potrà svilupparsi in vista del congresso del prossimo anno. Il dibattito è stato sì ampio e anche vivace, ma è stato come un palleggio da fondo campo: nessuno è passato all'attacco scendendo a rete. E il «set» si è chiuso segnando indubbiamente un punto a favore di Zaccagnini (Moro non è intervenuto nel dibattito lasciando a Morlino il compito di attestare la sua piena solidarietà al segretario), e di riflesso, un rafforzamento di Andreotti.

Poco dopo le 22.30, infatti, i lavori si sono conclusi con l'approvazione di un documento che approva all'unanimità la relazione di Zaccagnini e si sa che il segretario era stato esplicito nel rilevare che l'attuazione dell'intesa a sei e, quindi, l'appoggio al monocolore Andreotti costituiscono oggi l'unica strategia possibile per la DC. Nel documento, inoltre, si assicura «il pieno sostegno» al governo di cui si riconoscono «i risultati assai significativi». I temi dell'appoggio al monocolore e della validità dell'intesa a sei sono stati, del resto, ribaditi dal segretario Zaccagnini nella sua replica, subito dopo l'ampio intervento di Andreotti.

Già quella del presidente del Consiglio era apparsa come una esposizione-compendio delle varie posizioni ribadite, anche ieri, con interventi di primo piano come quelli di Fanfani, Forlani, Piccoli e dello stesso Morlino. Un compendio fatto con una chiara sottolineatura: non sono oggi in discussione né un'alleanza politica, né un programma di governo, bensì qualcosa di «diverso e di più permanente».

«Avvertiamo tutti — ha osservato il presidente del Consiglio — che per la lungimiranza e la saldezza della DC passa l'avvenire, democratico o no, dell'Italia. Dobbiamo stare molto attenti a non dare sensazioni di un divisionismo che, tra l'altro, non ha riscontro nella realtà. Soffermatosi sui problemi di governo con particolare riferimento alla diffusa aspirazione al miglior funzionamento dello Stato e alla complessa questione dell'ordine pubblico, Andreotti ha osservato: «La nostra grande forza è che lottiamo per sviluppare e per difendere non un modello di parte, ma il grande e unitario modello della Costituzione repubblicana».

Soffermandosi quindi sul problema dei rapporti tra i comunisti e la Chiesa cattolica, ha detto: «Si torna ad antiche e suggestive battaglie, quando si intrecciavano gli echi delle esperienze francesi della "mano tesa" con la dichiarazione togliattiana che "solo dopo un grande travaglio le iscrizioni al partito comunista erano state aperte anche ai credenti in Dio"». In merito alla situazione politica generale Andreotti ha detto che «all'orizzonte si sente brontolare sovente il temporale, spinte contrapposte si incrociano; nostalgie pungenti premono, mentre contemporaneamente si sconfessa ogni ipotesi di ritorno al passato. Si depreca anche la presenza della sola DC al governo centrale, ma non si individuano concrete formule alternative».

Rilevato quindi che sono da considerare «con grande rispetto le posizioni di ciascuno partito», il presidente del Consiglio ha sottolineato che «anche la DC merita analoga comprensione. L'accordo a sei — ha concluso — è una risposta notevole alle necessità contingenti e si pone come punto di riferimento che libera dalla provvisorietà quotidiana».

Ed ecco gli altri più significativi interventi di ieri. Forlani, dopo aver sottolineato che «è un dato del tutto evidente che la situazione politica nella quale ci troviamo è carica di rischi e giustifica ogni genere di preoccupazioni e di inquietudini», ha detto: «Saremmo fuori strada se immaginassimo di poter operare in una situazione nuova, cambiata, con gli stessi criteri del passato. Siamo all'interno — ha aggiunto — di una crisi sociale, culturale, delle istituzioni; una crisi politica ed economica di tale portata da lasciar immaginare che forze diverse e antagoniste, prendendone consapevolezza, sentano l'insufficienza, il senso di paralisi, l'impotenza delle lotte e delle contraddizioni fondate su motivazioni ideologiche che traevano la loro ragione da situazioni che sono radicalmente cambiate.

«Anche se vogliamo ristabilire i collegamenti necessari con il PSI, dobbiamo — ha osservato il ministro degli esteri — porre il confronto con i comunisti sui problemi veri della crisi, su basi serie e attuali, dobbiamo unirci in un impegno nuovo e straordinario. Ogni polemica interna che non sia funzionale è inutile. Non c'è spazio per la vecchia politica, per l'antica dialettica delle correnti». Forlani ha detto anche di condividere la relazione di Zaccagnini e ha sottolineato che il partito deve essere unito attorno all'impegno del governo «non solo perché esso non ha alternative, ma anche perché ha operato con efficacia, nei limiti che la situazione consentiva».

Abbastanza in linea con Forlani, anche se con divergenze più o meno sfumate soprattutto nei toni, l'ampio intervento di

R. P.

Continua in 2.a pagina

«RECUPERO» DELLA MOGLIE DEL MARESCIALLO?

Il nome di Jovanka torna in un messaggio

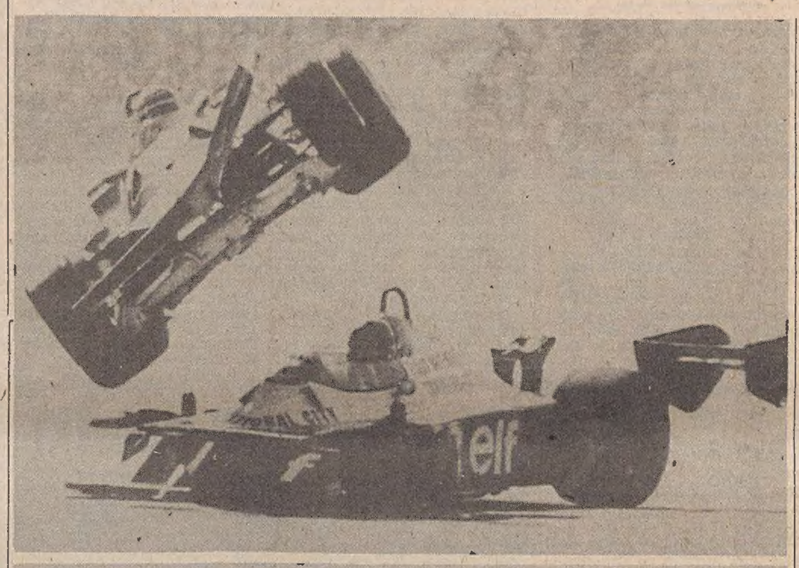
BELGRADO — Il nome di Jovanka è riapparso ieri in un telegramma di stato. Il Presidente jugoslavo ha inviato, questa volta, il messaggio al Presidente dello Zaire Mobutu per la morte della moglie avvenuta, la scorsa settimana, a seguito di una crisi cardiaca. Dice il testo del telegramma di Tito: «Con grande dolore abbiamo appreso la notizia della morte di sua moglie. Mia moglie ed io inviamo a lei e alla sua famiglia l'espressione delle nostre più profonde condoglianze».

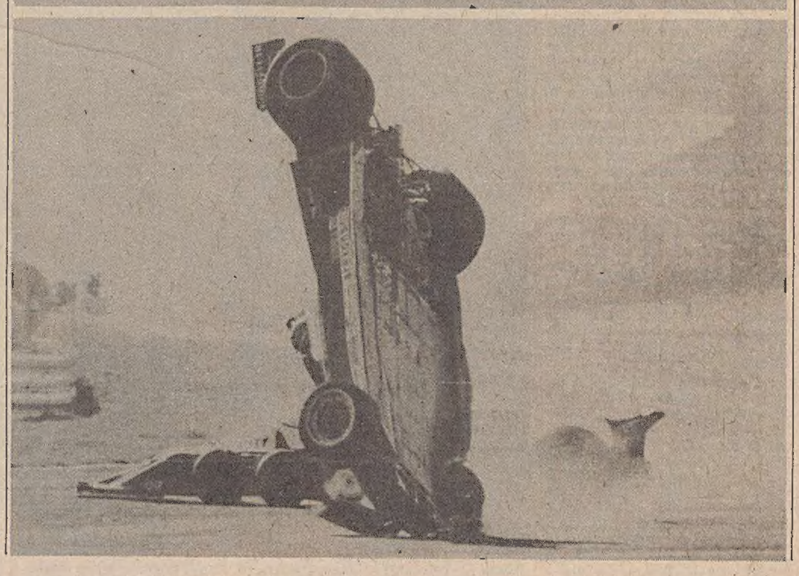
E' questa la seconda volta, nel giro di ventiquattr'ore, che lo statista jugoslavo fa riapparire il nome di Jovanka in messaggi ufficiali. Per tentare di interpretarne il significato bisogna ricordare che, solo in occasione di un telegramma di auguri al suo vecchio amico di famiglia e noto rivoluzionario croato, Pavle Gregoric, Tito aveva cancellato il nome della moglie.

Anche queste contraddizioni fra «censure» e «ripristini» del nome della moglie sono seguite dagli osservatori per misurare il livello di caduta della signora Broz dai quadri del potere. I messaggi, più che politici, hanno un carattere indubbiamente personale, ma esprimono anche una posizione ufficiale e come tali ripropongono Jovanka nel suo ruolo di moglie di un Capo di Stato. Ciò fa sospettare un recupero della consorte alla sua posizione di vertice, anche se la sua scomparsa perdura a dispetto di tutte le interpretazioni della stampa estera e senza che la presidenza e il governo abbiano ritenuto di dare chiarificazioni.

VOLA LA «FERRARI» DI VILLENEUVE E FALCIA GLI SPETTATORI: DUE MORTI

Dramma al G.P. del Giappone





FUJI — Due morti e una decina di feriti: è questo il bilancio di un tragico e spettacolare incidente che ha funestato il Gran Premio automobilistico del Giappone, ultima prova valevole per il campionato mondiale di formula uno. Della sciagura è stata involontaria causa la «Ferrari» guidata dalla «matricola» canadese Gilles Villeneuve: dopo dieci minuti di corsa, nella pericolosa curva all'uscita del rettifilo delle tribune, denominata «angolo del diavolo», il giovane pilota ha attaccato la «Tyrrell» dello svedese Peterson, ma la sua «Ferrari» ha toccato una ruota posteriore della vettura concorrente ed è letteralmente schizzata in aria (si vedano le due telefoto Ap, qui a fianco), «volando» oltre l'auto di Peterson, avventandosi contro il guard-rail e falciando un gruppo di spettatori che si erano sistemati in un'area proibita, oltre la rete di recinzione, per seguire la corsa più da vicino.

Le vittime sono: un giovane spettatore di 25 anni e un commissario di corsa, il ventunenne Kengo Yuasa, che proprio nel momento dell'incidente stava esortando gli spettatori a rientrare al di là del recinto che separava la pista dall'area riservata al pubblico. Tra le persone rimaste ferite, sette versano in condizioni definite «gravi»; indenni, invece, sia Villeneuve sia Peterson.

La gara non è stata interrotta, e si è conclusa con la vittoria dell'inglese James Hunt, che si è portato in testa fin dall'inizio e che è stato agevolato anche dalla «rottura» del suo più pericoloso rivale, l'italo - americano Andretti; dopo Hunt, si sono piazzati nell'ordine l'altro «ferrarista» Carlos Reutemann, e poi Patrick Depailler, Alan Jones, Jacques Laffite, l'italiano Riccardo Patrese, Hans Stuck e l'altro italiano Vittorio Brambilla. La prova conclusiva della «stagione» di formula uno non poteva comunque mutare la classifica del campionato del mondo, che è stato vinto da Niki Lauda, su «Ferrari», con 72 punti, seguito dal sudafricano Jody Scheckter, con 55, da Andretti, con 47, e da Reutemann, con 42.

SETTE PROIETTILI ALLE GAMBE, UNO AL PETTO DI CARLO ARIENTI

Milano: agguato brigatista a un consigliere comunale d.c.

Milano — Arienti viene trasportato in ospedale (Telefoto Ansa)

L'attentato compiuto da tre terroristi e rivendicato con la solita telefonata «Onore ai compagni della RAF uccisi!»

MILANO — Un consigliere comunale della Democrazia cristiana milanese, Carlo Arienti, di 31 anni, è rimasto ferito in un agguato che un commando di «brigatisti rossi» gli ha teso, ieri mattina, dinanzi alla sua abitazione, in viale Friuli: colpito da otto proiettili, alle gambe e al torace, l'esponente della DC — considerato vicino all'organizzazione cattolica «Comunione e liberazione» — è stato trasportato al Policlinico e sottoposto a intervento chirurgico; le sue condizioni, ritenute in un primo momento abbastanza serie, sono state giudicate in serata «stazionarie e soddisfacenti», anche perché fortunatamente nessuno degli otto proiettili ha leso organi vitali o arterie importanti.

L'attentato sembra collegato in qualche modo all'ondata di «ritorsioni» anti - tedesche verificarsi anche nel nostro Paese dopo la morte nel carcere di Stammheim di tre leaders del terrorismo della RFT; infatti lo sconosciuto che, ieri mattina, poco dopo l'imboscata, ha telefonato — a nome della «colonna Walter Alasia delle Brigate rosse» — alla redazione milanese dell'agenzia «Ansa»», ha detto testualmente: «Questa mattina un nostro nucleo ha colpito Carlo Arienti, uomo della DC e servo dei padroni. Onore ai compagni della RAF trucidati dall'imperialismo tedesco! Ricordate che alla fine niente resterà impunito!».

Arienti — eletto nelle liste della DC alle amministrative del 1975, impiegato in banca, sposato, con un figlio di pochi mesi — è stato affrontato dai terroristi verso le 11, mentre (come ogni domenica) stava uscendo di casa per recarsi a messa; contro di lui si sono mossi tre individui — due uomini e una donna — che fino a quel momento erano rimasti accanto a una «Simca» azzurra a parlottare: tutti portavano dei copricapi, ed entrambi gli uomini avevano i baffi (forse posticci).

Un uomo e la donna impugnavano delle pistole, il secondo uomo aveva un fucile a canne mozze; non è stato ancora chiarito se tutti e tre abbiano sparato: certo è che sul posto sono stati trovati otto bossoli e alcune cartucce inesplose, tutte calibro 7,65. Appena raggiunto dai primi colpi alle gambe, Carlo Arienti ha avuto una reazione, e si è scagliato contro l'uomo armato di fucile, aggrappandosi alle canne dell'arma. C'è stata una breve colluttazione, durante la quale l'altro uomo ha sparato un colpo, che ha raggiunto l'espondente d.c. al petto. Poi i terroristi sono fuggiti a bordo della «Simca», sucessivamente ritrovata in una strada distante circa due chilometri dal luogo dell'imboscata; la targa MI-Z 50626, è risultata falsificata.

Dal Policlinico si è appreso poi che Arienti era stato colpito da cinque proiettili alla gamba sinistra, da due alla gamba destra (con frattura del perone) e da uno al petto; quest'ultimo, entrato dallo sterno, si è fermato nell'addome, da dove è stato estratto dall'équipe dei chirurghi che hanno immediatamente operato il consigliere comunale. A causa della precarietà delle condizioni del ferito, fino a ieri sera non è stato possibile sottoporlo a interrogatorio.

Per quanto riguarda il «colore» dell'attentato, va rilevato che sedicenti esponenti della «colonna Walter Alasia» delle «Brigate rosse» si sono già fatti vivi ripetutamente quest'anno, per pronunciare minacce o rivendicare attentati: tra l'altro, questa «colonna» si è attribuita, nella sola zona di Milano, i ferimenti del giornalista Indro Montanelli (2 giugno), del caporeparto della «Breda» Fausto Silini (10 giugno) e del dirigente della «Fiat» Luciano Marracani (30 giugno).

Martedì scorso uno sconosciuto, spacciatosi appunto per appartenente alle «Brigate rosse — colonna Walter Alasia» aveva telefonato alla redazione milanese dell'«Ansa»», dicendo: «La voce è sempre la stessa. Onore ai compagni caduti in Germania! Avvertiamo che da oggi i veri fascisti tedeschi che vivono in Italia mascherati sotto qualsiasi etichetta verranno passati per armi. Ci sentiremo presto».

Walter Alasia, al quale è intitolata questa «colonna» delle «BR», è il giovane brigatista morto nella sparatoria avvenuta il 15 dicembre dello scorso anno a Sesto San Giovanni, nel corso della quale rimasero uccisi anche il vicequestore Vittorio Padovani e il maresciallo dei servizi di sicurezza Sergio Bazzega.

L'ONDATA DI «RAPPRESAGLIE» PER I FATTI DI MOGADISCIO E STAMMHEIM

Mano troncata a un agente da una bomba anti-tedesca

L'ordigno, collocato dinanzi a una concessionaria «Mercedes» di Brescia, è esploso mentre veniva esaminato in caserma - Minacce di morte all'ambasciatore di Bonn

MILANO — *Messaggi contenenti minacce di morte contro l'ambasciatore tedesco in Italia sono stati dettati per telefono, ieri, a due cittadini milanesi, con l'ordine di trasmetterli all'«Ansa», da sedicenti estremisti affiliati alle «Brigate rosse» e a «Lotta armata per il comunismo». La scorsa notte, intanto, un giovane agente di polizia, Carmelo Perrone, di 24 anni, nativo di Casalvecchio (Messina), è rimasto gravemente ferito dallo scoppio di un ordigno che era stato portato in una caserma di pubblica sicurezza, a Brescia, dopo essere stato recuperato dinanzi alla sede di una concessionaria della «Mercedes».*

Questi i più gravi sviluppi, nel giro delle ultime ventiquattr'ore, della serie di «rappresaglie» anti-tedesche iniziata dopo i tragici avvenimenti di Mogadiscio e di Stammheim. Per la vita dell'agente Perrone si nutrono, ora, forti timori: il giovane ha avuto la mano sinistra troncata dall'esplosione dell'ordigno che stava maneggiando, mentre schegge metalliche lo hanno investito in varie parti del corpo.

Il grave episodio è avvenuto dopo che, verso le 2, alcuni abitanti di uno stabile di via Lechi, a Brescia, avevano telefonato alla questura, avvertendo che era stato appiccato un incendio dinanzi alla sottostante concessionaria della «Mercedes». Due pattuglie si sono recate sul posto, spegnendo l'incendio, che era stato provocato da alcuni stracci imbevuti di benzina. E' stato quando le fiamme sono state estinte che gli agenti hanno notato, fra i residui anneriti degli stracci, un tubo di ferro lungo una settantina di centimetri, otturato alle due estremità.

E' stato ovvio pensare che si trattasse di un rudimentale ordigno esplosivo che, secondo i programmi degli attentatori, sarebbe dovuto scoppiare per il surriscaldamento del tubo metallico; l'estinzione delle fiamme aveva però impedito che il tubo si riscaldasse a sufficienza per provocare lo scoppio. Gli agenti hanno trasportato il tubo in un'aiuola, lontano dall'edificio, attendendo che si raffreddasse del tutto, e quindi l'hanno portato nella caserma delle guardie di PS, in via Montegrappa, dove alcuni poliziotti hanno preso ad esaminarlo; il Perrone ha cercato di rimuovere le otturazioni che erano alle due estremità ma, proprio mentre compiva quest'operazione, è avvenuto lo scoppio, che l'ha investito in pieno.

Per quanto riguarda i messaggi contenenti minacce di morte contro l'ambasciatore tedesco in Italia, si è appreso che essi annunciano, inoltre, attentati contro edifici che ospitano ditte tedesche, e «ordinano» che tutti i diplomatici tedeschi e i dipendenti dell'ambasciata e dei consolati della Germania lascino l'Italia (entro 48 ore secondo uno dei messaggi, entro 24 secondo l'altro).

Questo il testo del comunicato dettato alla moglie di un giornalista della Rai di Milano: «Le "Brigate rosse", in pieno accordo con le altre formazioni combattenti (Lotta armata per il comunismo, Unità combattenti comuniste, Nuclei combattenti e Ronde proletarie) hanno stabilito: 1) tutti gli edifici che ospitano ditte tedesche potranno essere minati e le cariche fatte brillare senza preavviso alcuno; 2) l'ambasciatore tedesco in Italia è stato condannato: la sentenza verrà eseguita mediante fucilazione. I dipendenti dell'ambasciata tedesca e i diplomatici hanno 24 ore di tempo per lasciare il Paese». Pressoché analogo il tenore del secondo messaggio, dettato a un'altra donna di Milano.

I timori di Schmidt

BONN — Il Cancelliere federale, Helmut Schmidt, è tornato ieri, per la terza volta in due giorni, a rimproverare al governo regionale di Stoccarda (Land del Baden-Wuerttemberg) di non aver applicato con il dovuto scrupolo la legge relativa alla messa in isolamento totale dei detenuti accusati di terrorismo (legge votata dopo il rapimento di Hans Martin Schleyer): in un'intervista al giornale «Bild», il Cancelliere ha aggiunto che, per un'efficace lotta al terrorismo, bastano le leggi esistenti, purché esse vengano applicate; il capo del governo cristiano-democratico di Stoccarda, Hans Filbinger, è invece un convinto fautore di leggi restrittive. «Con una valanga di nuove leggi non si otterrebbe nulla — ha detto Schmidt, in riferimento al pacchetto di proposte di nuove leggi presentato dalla CDU-CSU — e nessuno dovrebbe pretendere, per la lotta al terrorismo, misure che sono vietate dalla Costituzione».

Filbinger, rieletto sabato a stragrande maggioranza alla presidenza del partito cristiano-democratico del Baden-Wuerttemberg dal locale congresso CDU, ha risposto alle accuse ribadendo che proprio i fatti di Stammheim dimostrano la necessità di stabilire un controllo anche sulle conversazioni fra i detenuti accusati di terrorismo e i loro avvocati difensori.

Nella sua intervista a «Bild», Schmidt ha anche dichiarato di attendersi rappresaglie dagli estremisti, nei prossimi giorni; egli ha affermato tra l'altro: «I tempi si fanno più difficili. I terroristi cercheranno di ottenere la loro vendetta per i fatti di Mogadiscio». Schmidt ha sottolineato poi lo sforzo che si sta facendo per cercare di far passare per omicidi le morti dei tre esponen-

Continua in 2.a pagina

Derby in bianco al «Grezar»

TRIESTINA - UDINESE 0-0 — Grande passione sugli spalti del «Grezar» per il derby (Italfoto)

Triestina e Udinese, davanti a una folla che ha stipato lo stadio «Grezar» come da anni non si vedeva, hanno concluso senza reti il derby regionale di serie C. I friulani hanno sfoderato un buon primo tempo, ribattuti alla meno peggio da una Triestina poco consistente all'attacco. La squadra alabardata comunque, con una difesa ben registrata, ha potuto bloccare agli avversari la via del gol, creando anche alcune occasioni pericolose, rimaste però inconcluse.

Il Torino è caduto sul campo del Foggia

Grossa sorpresa in serie A, per la caduta del Torino, che — privo di Graziani — ha rimesso le penne in casa del Foggia: è rimasto così ancora più staccato dalla rivale juventina, che dal canto suo ha raggiunto in vetta il Genoa (pari con il Verona), nonché il Perugia (vittorioso a Bologna) e il Milan, che si è imposto all'Olimpico sulla Roma.

MESSAGGIO DI LEONE

GIORNATA DELL'ONU

ROMA — Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone, ha inviato per la «Giornata delle Nazioni Unite», il seguente messaggio:

«Italiani, ogni anno il 24 ottobre in tutto il mondo si celebra la "Giornata delle Nazioni Unite", quel giorno del 1945, cioè, in cui entrò in vigore la Carta che era stata sottoscritta qualche mese prima a San Francisco per disciplinare l'ordine internazionale che avrebbe dovuto presiedere allo sviluppo della vita dei popoli. I paesi che uscivano dal più sanguinoso dei conflitti sentivano in effetti l'esigenza ideale di creare una nuova organizzazione che avesse quali primari obiettivi il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, lo sviluppo delle relazioni di amicizia e cooperazione fra gli stati, la promozione del rispetto dei diritti dell'uomo e la tutela delle sue libertà fondamentali.

«A distanza di 32 anni da quel giorno, l'attualità e la validità di quei principi non sono venute meno, anzi risultano esaltate dal fatto che essi hanno contribuito ad affermare, nella condotta delle relazioni tra stati, l'adesione a norme che segnano una profonda evoluzione nel diritto internazionale, prima fra tutte il non ricorso all'uso della forza.

«Certo non sempre tali obiettivi sono stati raggiunti, né sempre quei principi rispettati, ma è innegabile che al vaglio delle Nazioni Unite sono oggi sottoposti tutti o quasi i problemi di maggior rilievo che la crescente interdipendenza tra i popoli pone e alimenta.

«La comunità internazionale, dalla seconda guerra mondiale a oggi, è stata oggetto di profondi mutamenti. Il processo di decolonizzazione, che ha avuto nelle Nazioni Unite un punto di riferimento costante, ha affermato come soggetti e protagonisti nella vita internazionale nuovi paesi. Oggi dell'ONU fanno parte 149 stati e la piena universalità delle Nazioni Unite si avvia a divenire realtà viva nel nostro sistema internazionale.

«I grandi temi politici del nostro tempo — e tra essi quelli concernenti le problematiche medio-orientale, cipriota e africana — vengono ampiamente dibattuti alle Nazioni Unite, nel segno della ricerca di soluzioni ispirate al prevalere del principio negoziale su quello del ricorso alla forza.

«E' di piena attualità all'ONU, inoltre, il vaglio dell'intera tematica delle relazioni tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo, mentre acquistano sempre crescente importanza i problemi relativi al disarmo, che è del resto previsto abbiano ad essere in particolare approfonditi, nel prossimo maggio, in sede di sessione speciale dell'assemblea generale.

«Infine, un particolare rilievo va assumendo, tra le primarie responsabilità che compete all'ONU di esercitare, la tutela dei diritti dell'uomo, la cui personale dignità costituisce il fine ultimo di ogni sistema di garanzie internazionali.

«Da queste brevi considerazioni emerge con chiarezza quanto grande sia il ruolo che oggi più che mai le Nazioni Unite sono chiamate ad assolvere. In esse convengono i maggiori problemi mondiali e su di esse si appuntano le speranze dei popoli di ogni parte del mondo, specie di quelli più poveri e maggiormente privi di risorse.

«Ne deriva per tutti l'obbligo morale, prima ancora che politico, di adoperarsi affinché i principii contenuti nella Carta abbiano completa attuazione. Per parte nostra, in linea con quanto prescritto dalla Costituzione Repubblicana, che sancisce il principio della soluzione pacifica delle controversie internazionali ed auspica la realizzazione di un ordine in grado di assicurare la pace e la giustizia fra le nazioni, non abbiamo mai mancato di assicurare il nostro fermo appoggio all'organizzazione delle Nazioni Unite, dandole, tra l'altro, anche il costruttivo apporto della nostra attiva presenza nei suoi maggiori organi.

«Siamo tuttavia convinti che alla piena adesione dei governi ai principi sanciti nella Carta delle Nazioni Unite debba accompagnarsi l'adesione dei popoli e dei singoli individui che li compongono. Di fronte alla drammaticità dei problemi che siamo tutti chiamati a fronteggiare, è necessario si estenda nel mondo la consapevolezza che obiettivi di progresso e di giustizia potranno essere raggiunti solo se nelle relazioni tra stati prevarrà il metodo della cooperazione, e nei rapporti tra stati ed individui un approccio ispirato a reciproca fiducia».

HANNO UN NOME i cadaveri del Belice

CASTELVETRANO - Sono stati identificati i tre uccisi affiorati ieri alla foce del fiume Belice, a Marinella di Selinunte: Benedetto Gammicchia di 39 anni, Salvatore Criscenti di 24 e l'amica di quest'ultimo, Anna Rita Ruggeri di 17 anni di Villalba di Guidonia, un piccolo centro a una ventina di chilometri da Roma sulla via Tiburtina, vicino a Tivoli.

Figlia di un operaio, Anna Rita Ruggeri viveva a Villalba di Guidonia con i genitori e la sorella maggiore, ma si era allontanata da casa all'inizio dell'anno, senza più dare notizie di sé. La sua scomparsa era stata denunciata ai carabinieri.

BELGRADO — Il primo ministro jugoslavo Veselin Djuranovic è partito ieri per compiere visite ufficiali in Polonia e in Cecoslovacchia, dove avrà colloqui con i primi ministri dei due paesi.

FINITO IL BLOCCO TOTALE CONTINUANO LE AGITAZIONI

Per tutta la settimana difficili viaggi in treno

Fino a venerdì gli autonomi ritarderanno di mezz'ora le partenze
Nel settore del pubblico impiego ci sarà un indurimento sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è concluso ieri sera alle ore 21 il blocco totale del servizio ferroviario, ma le giornate caotiche nel settore dei trasporti ferroviari continuano e continueranno ancora per tutta la settimana e oltre. Oggi infatti si asterranno dal lavoro i ferrovieri addetti agli impianti fissi, agli uffici e alle officine. Contemporaneamente prosegue l'azione dei ferrovieri autonomi, i quali fino alla mezzanotte di venerdì continueranno a far partire i treni con mezz'ora di ritardo. Inoltre dalla mezzanotte di ieri, domenica, è la volta dei ferrovieri della Cisnal, che saranno in sciopero per quattro giorni.

Né è detto che le cose si concludano qui. I confederali hanno fatto sapere che aspettano, come condizione per una ripresa del dialogo, un preciso impegno del governo sulla riforma dell'azienda ferroviaria, sullo sganciamento del contratto dei ferrovieri dal comparto del pubblico impiego, sull'istituzione dei premi di produzione per un importo medio di 30 mila lire mensili con decorrenza dal 1.o settembre scorso.

Si ha l'impressione, intanto, che il movimento sindacale sia per tornare a una linea dura, oltre che nel settore del pubblico impiego, anche e in modo particolare in quello dell'industria. Oggi la segreteria sindacale unitaria tornerà a riunirsi per un esame dettagliato dei vari punti di crisi e delle vertenze in atto allo scopo — è stato detto — di «definire una strategia unificante di iniziative e di lotta» mentre un gruppo di lavoro si riunirà per mettere a punto il documento che, come è noto, è stato deciso di inviare al presidente del consiglio, e che conterrà tutte le principali rivendicazioni sulle quali i sindacati chiedono un confronto al massimo livello con il governo.

Un altro gruppo di lavoro, per tutta la settimana sarà impegnato nel completamento e approfondimento del documento contenente le proposte del sindacato per la riforma del sistema pensionistico, documento che sarà poi messo definitivamente a punto venerdì, nel corso di una nuova riunione della segreteria unitaria.

Settimana densa sotto tutti gli aspetti, dunque. Ecco, in sintesi, come si presentano i prossimi giorni. Metalmeccanici: hanno indetto, a cominciare da oggi, una settimana di lotta a sostegno delle richieste in materia di equo canone e di fisco. Autoferrotranvieri: avranno (oggi o mercoledì) un incontro al ministero del lavoro per sollecitare la riforma del settore dei trasporti e l'applicazione del contratto di lavoro. Assistenti di volo: si incontreranno domani martedì con l'Intersind e dall'esito di questo incontro dipenderà la conferma o no dello sciopero che la Anpav aveva già proclamato.

Tessili: effettueranno due ore di sciopero mercoledì e giovedì nelle aziende dell'Eni per sollecitare la ripresa delle trattative; e sempre giovedì ci sarà una riunione della federazione tessili per un esame della situazione nel settore. Telefoni di Stato: qualche disagio per l'agitazione dei telefonici della Uil che però non trova consenzienti Cgil e Cisl.

G. R.

DODICI FUCILI rubati a Udine

UDINE — Dodici dei 15 fucili custoditi nell'armeria della società tiro a segno di Cividale sono stati rubati, la scorsa notte, da persone rimaste sconosciute. I ladri hanno ignorato coppe e medaglie di valore, esposte in una bacheca e del denaro che si trovava in una scatola.

Arrivano assieme i tre leaders

Roma — Entrano al palazzo dell'Eur i tre leaders d.c., Andreotti, Moro e Zaccagnini, per il consiglio nazionale (Telefoto Ap)

E' REALE IL PERICOLO DI UN'ENNESIMA SOSPENSIONE DEL DIBATTIMENTO

Riprende fra tante incertezze il processo per Piazza Fontana

Una settimana di udienze dedicate all'esposizione dei pro e dei contro a una nuova paralisi
In attesa di testimoniare numerosi generali mentre a Milano parte un'ulteriore istruttoria

CATANZARO — *Il processo per la strage di piazza Fontana riprende questa mattina il suo faticoso cammino con il pericolo di una nuova e lunga sospensione provocata dagli avvenimenti che hanno caratterizzato il lungo intervallo delle udienze determinate dall'incidente accaduto al giudice popolare Raffaella Cosentino. Il pericolo reale che corre il dibattimento è quello di una ennesima sospensione in attesa che venga conclusa la nuova istruttoria provocata dall'iniziativa del pubblico ministero, Mariano Lombardi, allorché il 16 settembre scorso chiese i verbali di udienza per procedere per falsa testimonianza contro l'ex presidente del consiglio Mariano Rumor.*

Dalla richiesta del dottor Lombardi è sorta un'inchiesta nel corso della quale i giudici di Milano, investiti della questione, dovranno stabilire se debba essere contestata l'accusa di favoreggiamento a personaggi politici e militari che fino ad oggi avevano assunto nella vicenda la semplice veste di testimoni.

Con l'invio degli atti a Milano da parte della procura generale del capoluogo calabrese sono cominciate le polemiche che hanno visto in campo coloro che auspicano una immediata sospensione del dibattimento principale e coloro che, invece, rifacendosi alle recenti innovazioni introdotte nel codice di procedura penale, affermano che qualsiasi sospensione è inammissibile.

Il processo, iniziatosi dieci mesi fa, per questi ultimi, deve perciò andare avanti e la nuova inchiesta, che si trova per il momento allo stato degli «atti relativi», deve procedere automamente senza creare ulteriori intralci al processo principale.

La settimana di udienze che comincia oggi, secondo le previsioni, sarà interamente impegnata dagli interventi degli avvocati per sostenere l'una e l'altra tesi, e spetterà alla corte indicare la via da seguire. Nessuno comunque, si nasconde che la battaglia procedurale sarà dura e che qualsiasi soluzione è possibile. E se prevarrà la tesi che il dibattimento debba essere sospeso ancora una volta, l'accertamento della verità sarà rimandato a una data non prevedibile.

Pur se sono stati numerosissimi i pareri espressi in questi giorni dagli avvocati impegnati nella causa, la tesi prevalente è che la corte non modificherà il «ruolino» di marcia e che perciò si andrà avanti con l'interrogatorio di quei testimoni che ormai da oltre un mese stanno attendendo in anticamera di fare le loro dichiarazioni. Le domande, le contestazioni, verteranno ancora una volta attorno al nome di Guido Giannettini e alla mancata comunicazione al giudice istruttore di Milano, Gerardo d'Ambrosio, che il giornalista neofascista era un informatore del Sid.

Le persone che devono testimoniare sono il tenente colonnello Agostino D'Orsi, il quale ha però già fatto le sue dichiarazioni alla corte, il generale Saverio Malizia, l'ex capo di stato maggiore e del Sid, ammiraglio Eugenio Henke ed il generale Vito Miceli, che era capo del servizio informazione difesa allorché sorse la questione Giannettini.

Pur essendo per il momento, tutti testimoni, gli sviluppi che potrebbe avere la nuova istruttoria potrebbero, in ipotesi, trasformare queste persone in imputati. Di conseguenza, non si può escludere che, chiamate nei prossimi giorni sul pretorio, esse decidano di non parlare. E ciò in attesa di sapere quale è la loro definitiva «veste». Se la parte che li riguarda dovesse essere separata e affidata al giudice istruttore che svolgerà l'inchiesta che sta per prendere ufficialmente l'avvio una volta che il fascicolo inviato a Milano lascerà la fase degli «atti relativi», il processo di Catanzaro perderà uno dei capitoli più dibattuti. E cioè quello delle presunte «coperture» che hanno fino ad oggi impedito di chiarire i retroscena che si nascondono dietro la strage di Piazza Fontana e gli attentati del 1969.

Il dibattimento riprende, quindi, in un'atmosfera di profonda incertezza. Né, vista la situazione, è possibile prevedere quando sarà nuovamente ascoltato il presidente del consiglio Giulio Andreotti, il quale dovrà tornare a Catanzaro non solo per confermare o rivedere la sua recente deposizione, ma anche per essere messo a confronto con il giornalista Massimo Caprara, che nel 1974 ebbe, a proposito della questione Giannettini, un lungo colloquio con l'uomo politico, riportando poi le sue dichiarazioni in un servizio giornalistico pubblicato dalla rivista «Il Mondo».

Le dichiarazioni rese da Caprara sono, in alcuni punti, discordanti con quanto ha testimoniato Andreotti. Perciò la corte ha ritenuto opportuno di richiamare sulla pedana il presidente del consiglio per chiedergli altri chiarimenti.

ATTENTATO A ROMA

Roma — Si rimette in ordine la serranda di un'agenzia di viaggio di via Torino presa di mira con una bomba (Telefoto Ap)

FATTACCIO L'ALTRA NOTTE A TIVOLI

Costretto a sparare un ufficiale aggredito

Cinque teppisti l'hanno bastonato - Uno ferito da un colpo, è finito all'ospedale - Tutti presi

ROMA — Un tenente dei bersaglieri, Alfonso Bernardini, aggredito da cinque giovani, ne ha ferito uno a colpi di pistola. I quattro complici del ferito sono stati poi arrestati dalla polizia. Il fatto è accaduto sabato notte a Tivoli. Bernardini, mentre stava rincasando è stato bloccato dai cinque giovani che, dopo averlo accusato di essere una spia della polizia, lo hanno ripetutamente colpito. L'ufficiale, impugnata la sua pistola, ha sparato alcuni colpi contro gli aggressori ferendo al collo Sergio Luciani, di 27 anni, il quale è stato trasportato, e poi ricoverato in stato di arresto, nell'ospedale San Camillo; le sue condizioni non sono gravi. Gli altri quattro giovani arrestati dalla polizia sono Carmine Cogliani e Massimo Tani, entrambi di 20 anni, Claudio Favini ed un ragazzo di 17 anni P.G.

Secondo gli accertamenti fatti dal commissariato di Tivoli, Bernardini, avendo sabato assistito a un incidente stradale sulla via Tiburtina, dove una donna di 40 anni, Luisa Zanella, era stata investita ed uccisa da un automobilista che non si era fermato a soccorrerla, aveva fornito alla polizia il numero di targa dell'automobile investitrice. Sono in corso accertamenti per stabilire eventuali responsabilità dei cinque giovani anche nell'incidente stradale.

PRESENTATO IL «DOCUMENTO MORLINO»

Anche in casa d.c. elaborato un piano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche la DC ha una sua proposta di piano a medio termine. Porta il titolo «Per il governo di una democrazia industriale», ma lo stesso settimanale ufficiale della D. C. «La Discussione», che lo pubblica integralmente, lo chiama più semplicemente «Documento Morlino», dal nome del ministro del bilancio che, sollecitando un gruppo di amici «a raccogliere alcune considerazioni pregiudiziali sulla possibilità di far fronte all'emergenza e l'oggi», ha inteso individuare «un modo corretto di affrontare i grandi interrogativi del momento presente, senza però la pretesa di contrapposizione generale a progetti già presenti e in corso».

In questo senso — scrive «La Discussione» — il documento elaborato «procede e segue (anche temporalmente) il significato dello stesso accordo programmatico»; e infatti, oltre a «risultare utile anche nel dibattito interno della Democrazia Cristiana», il documento «vuole essere considerato un documento preliminare, il preambolo politico-sociale che possa servire alla realizzazione di una politica di programmazione».

Il documento respinge il metodo «della visione della storia intesa come laboratorio scientifico» e afferma che «il documento assume come valore centrale la libertà».

Il documento passa poi alle analisi sulla natura dualistica della società italiana «con un mezzogiorno dove tradizionali connotati di arretratezza risultano oggi aggravati». Poi esamina le «radici internazionali della crisi». Infine respinge le soluzioni sbagliate, come «il protezionismo» che definisce «un drago da battere».

Nella seconda parte il documento analizza la situazione italiana che si porta «il grave peso delle riforme mancate», per arrivare alla revisione di alcuni miti, come il «Welfare State» che mostra la corda. Poi passa all'esame della «giungla dei redditi» per arrivare poi al mercato del lavoro in Italia. Il documento prende in esame anche la «questione femminile» attribuendo ad essa il carattere di «centralità».

Sul Mezzogiorno, il documento fa una lunga analisi per arrivare all'esigenza dell'egualitarismo come obiettivo finale. Per raggiungere un tale obiettivo di efficienza il documento esamina «le proposte per dare fiato all'economia» avanzate in sede politica per arrivare alla conclusione che «la ricetta di Keynes non funziona più».

Le proposte del documento sono queste: «Al di là del momento congiunturale — dice — la sfida centrale è però identificabile nella capacità di scoprire forze flessibili di controllo dell'economia, atte a indirizzare le risorse nei diversi settori e aree geografiche del paese, realizzando l'efficienza del mercato nell'ambito di un quadro di riferimento che rifletta le scelte politiche fondamentali».

Avviandosi alla conclusione, il documento sottolinea «le ragioni del sorgere e dell'estendersi della domanda di dimensione comunitaria dei diritti fondamentali», di libertà nuove e di espansioni di libertà vecchie. Infine il documento conclude con ottimismo nel sostenere che «le strade per la ripresa esistono». Si tratta — dice — di dominare gli effetti perversi e di invertire la linea di progressiva involuzione e avviare la ripresa». Per concludere che «in termini di politica economica, lotta all'inflazione e riduzione del costo del lavoro restano i due nodi pregiudiziali».

G. F.

MORTI A TORINO due giornalisti

TORINO — Il giornalista Alberto Blandi, di 57 anni, critico teatrale e cinematografico della «Stampa» è morto ieri pomeriggio per collasso cardiocircolatorio. Blandi si è sentito male all'interno dell'ospedale «Mauriziano» dove si era recato a far visita al collega dell'«Unità», Nino Ferrero, ricoverato dal 19 settembre per gravi fratture alle gambe subite in un attentato.

Alberto Blandi è stato subito soccorso e portato in sala di rianimazione. Nonostante le cure dei medici il giornalista non si è più ripreso. Blandi era nato a Milano. Era sposato ed aveva un figlio.

Sempre a Torino è morto anche il giornalista Eugenio Galvano, di 66 anni; è morto per un collasso cardiocircolatorio. Galvano si era recato a trovare nella sede del giornale «La Stampa» il figlio Fabio, anch'egli giornalista. Trasportato nel vicino ospedale «Molinette», Eugenio Galvano è morto pochi minuti dopo il ricovero.

Il giornalista era sposato ed aveva due figli. Per oltre venticinque anni aveva lavorato nel quotidiano torinese «Gazzetta del Popolo» dove era entrato nel 1949, dopo essere stato redattore capo di «Mondo Nuovo» (uscito a Torino dal 1947 al 1949). Per la «Gazzetta» Galvano era stato tra l'altro corrispondente da Londra e i suoi servizi comparvero anche su altri quotidiani italiani. Galvano si ritirò dal giornalismo attivo circa tre anni fa. E' autore di numerosi libri. Aveva collaborato anche al «Piccolo».

Dalla prima pagina

La DC

Fanfani. Quanto più gravi sono i rischi cui soggiace una comunità — ha osservato il presidente del Senato — tanto più intenso e attento deve essere il confronto tra le forze politiche interessate ad eliminarli. Fanfani ha ricordato, che quando chiese l'intesa tra i sei partiti fosse «circoscritta, ma precisa e approfondita», non la respinse aprioristicamente, ma l'auspicò «valida e operativa». «L'intesa — ha precisato Fanfani — non doveva essere sostitutiva di auspicabili maggioranze, ma preparatrice di esse; non subdolo ponte per elezioni anticipate, ma doveroso tentativo di evitarle».

Dopo aver parlato di «difetti» nel metodo seguito per raggiungere l'intesa, Fanfani ha affermato che se si arrivasse a una rottura dell'accordo sarebbero necessari «confronti surrogatori» e la rottura aprirebbe la via a diversi tentativi per il rabberciamento dell'intesa interrotta. Una delle poche alternative sarebbe il ricorso al confronto delle forze politiche davanti al popolo sovrano. Non si tratta di un discorso astratto — ha precisato Fanfani — ma del ritratto della situazione politica dei mesi scorsi, della situazione attuale, della ipotetica situazione futura». Fanfani ha sottolineato che di fronte alle varie eventualità «bisogna prepararsi ad assumere una meditata posizione perché quando non ci si prepara per tempo a dire sì oppure no, si finisce per dire "ni", ma alla fine della serie dei "ni" c'è sempre la resa».

La linea dei dorotei esposta già da Bisaglia è stata ulteriormente illustrata dal capogruppo Piccoli secondo il quale è indispensabile rivedere il piano della «guerra di posizione» e rovesciarlo in piano di «guerra di movimento». Il partito, cioè secondo Piccoli, «deve rompere l'"embargo ideologico" in cui rischiano di imprigionarlo gli attacchi delle altre forze politiche, spesso coalizzate nel fargli elettoralmente "terra bruciata". Bisogna far emergere — ha sottolineato — le diversità che esistono tra DC e PCI in maniera che il partito non venga a trovarsi domani di fronte a qualcosa di profondamente diverso dal tipo di società alla quale tende, dai suoi obiettivi di libertà, di pluralismo, di democrazia, di pace, di interclassismo, di autonomia».

Nell'ampia discussione sono intervenuti tra gli altri, anche Granelli per la sinistra di base, e per i morotei il ministro del bilancio Morlino. Quest'ultimo dopo aver detto che la relazione di Zaccagnini «è stata ricca di sollecitazioni», ha rilevato che «la DC assume il confronto non solo come metodo, ma come linea politica concreta».

R. P.

Miccia

pattezza del loro gruppo, hanno invocato il superamento delle frammentazioni correntizie. Ma la situazione interna della DC resta sostanzialmente immutata. L'asse Zaccagnini-Andreotti si conferma come l'attuale struttura portante della DC. Sono state poste le premesse per un ulteriore sviluppo e approfondimento del dibattito interno in vista del congresso del prossimo anno. Le polveri dalla santabarbara sono state portate in coperta, ma nessuno ha dato fuoco alla miccia.

Anche nel PCI c'è un certo fermento in relazione al progressivo disagio della base e alla crescente difficoltà degli stessi vertici sindacali di controllare e frenare il malessere di milioni di lavoratori. Il vertice del partito è, però, ancora orientato a mantenere il piede sul freno. L'articolo scritto da Chiaromonte per «L'Unità» poteva far pensare ad un dibattito vivace nel prossimo comitato centrale, ma ieri Berlinguer è intervenuto con l'evidente proposito di gettare acqua sul fuoco.

Il segretario comunista ha ammonito che il ritorno dei comunisti all'opposizione (è questa una chiara risposta anche a certi discorsi fatti da alcuni esponenti democristiani) «avrebbe come conseguenza immediata un nuovo scioglimento anticipato delle Camere e nuove elezioni politiche generali». «Con nuove elezioni — ha aggiunto — i rapporti di forze tra i partiti rimarrebbero sostanzialmente uguali a quelli attuali». Il ritorno all'opposizione sarebbe «una finta scorciatoia rispetto alla via maestra, non facile, che ne piena il processo politico». è quella di portare a maturazio-

Berlinguer è stato molto esplicito anche nel condannare le «forze avventuristiche» che sostengono di porsi alla sinistra del PCI e che coltivano «assurde illusioni». Il segretario comunista è anche tornato sulla sua lettera al vescovo di Ivrea sostenendo che «non si tratta di manovre meschine per ingannare questo o quello e neppure di tentativi per creare confusioni nelle principali aspirazioni ideali di forze che restano diverse».

In definitiva l'azione dei maggiori partiti resta impostata sui tempi lunghi. Lo stesso Andreotti ha sottolineato, in consiglio nazionale, che oggi «non sono in discussione un'alleanza politica o un programma di governo».

R. P.

Schmidt

ti del gruppo estremista (Baader, Raspe e la Ensslin), avvenuta nel carcere di Stammheim.

Frattanto, il procuratore della repubblica di Stoccarda, Mehl, ha reso noto che altri oggetti sono stati trovati in alcune celle delle carceri dov'erano ospitati i più importanti leaders della «Frazione armata rossa»; tra l'altro, si tratta di venti proiettili per le pistole di cui disponevano Baader e Raspe; nella cella di Baader, inoltre, gli agenti hanno trovato un altro nascondiglio sotto il lavandino, contenente lamette da barba, una sonda gastrica e una specie di mastice, la cui natura deve essere ancora analizzata.

IN ATTESA CHE SI FORMINO LE SQUADRE DELLE «TESTE DI CUOIO» ITALIANE

Finora sono solo cinquanta i superagenti antiterroristi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le «teste di cuoio» italiane cioè le squadre dell'antiterrorismo addestrate per intervenire in casi analoghi al dirottamento aereo, la cui formazione è stata annunciata dal ministro Cossiga, saranno addestrate a Roma, dove già avviene l'addestramento degli specialisti dell'antiterrorismo.

Finora in Italia esistono 50 «superagenti» preparati per intervenire nelle fasi conclusive di operazioni antiterroristiche, come l'irruzione in un covo o l'arresto di qualcuno ritenuto particolarmente pericoloso, ma non si tratta — come ha precisato in una intervista a «La Discussione» lo stesso Cossiga — di vere e proprie «teste di cuoio». Questi 50 uomini, tutti appartenenti alla pubblica sicurezza e in forza al SDS, hanno comunque ricevuto una particolare preparazione all'uso delle armi, anche le più sofisticate, quelle cioè che gli agenti normali vedono solo al cinema.

L'addestramento, oltre al tiro, comprende un'ampia serie di discipline che vanno dalla lotta greco romana, ai metodi di combattimenti giapponesi, judo e karate, alla guida di auto particolarmente veloci ed in condizioni di eccezionale difficoltà. Alcuni di essi hanno imparato varie lingue straniere tanto da essere in grado di parlarle correntemente.

Gli agenti sono tutti in giovane età, in quanto è necessaria, una perfetta forma fisica, ed addestrati in modo da essere in grado di affrontare particolari fatiche. Sono, insomma, una sorta di «agenti segreti operativi», specializzati cioè non nella raccolta di informazioni ma negli interventi attivi in situazioni di grande pericolo. I «superagenti» vengono impiegati dal servizio sicurezza in tutto il territorio nazionale, ma in prevalenza nelle grandi città, Roma, Milano, Torino, dove maggiore è l'attività terroristica.

Con la formazione di nuove squadre, annunciate da Cossiga, il numero di questi «super» crescerà, ma i nuovi, oltre all'addestramento di base, avranno anche ulteriori specializzazioni che dovrebbero metterli in grado di intervenire, non solo nel dirottamento di un aereo, ma anche per esempio nell'occupazione di una centrale elettrica o di una stazione televisiva, cioè in quelle azioni terroristiche che nel nostro Paese ancora non si sono registrate e che nessuno vuole prevedere ma per le quali è bene — ritiene il ministro — essere preparati.

L'obiettivo che il ministro si prefigge è quello di avere un ristretto numero di uomini capaci di sventare o sconfiggere operazioni terroristiche ad alto rischio per la collettività.

R. R.

FORNITE DAGLI INGLESI le «bombe» ai GSG-9?

NEW YORK — Secondo quanto afferma il settimanale americano «Time», le autorità britanniche hanno fornito alle forze speciali tedesche del «GSG 9» materiale estremamente perfezionato, che le ha aiutate nell'attacco contro il «Boeing» dirottato a Mogadiscio; il settimanale aggiunge che è stato lo stesso primo ministro britannico, Callaghan, a offrire al cancelliere Schmidt le speciali granate paralizzanti, e apparati di localizzazione in grado di stabilire dove si trovassero i quattro dirottatori all'interno dell'aereo.

Le speciali «bombe» britanniche sono ordigni che esplodono con un'intensità luminosa di 50 mila watts e con un frastuono assordante, come se un'enorme campana suonasse direttamente nell'orecchio; questi due fattori paralizzano praticamente una persona per almeno sei secondi.

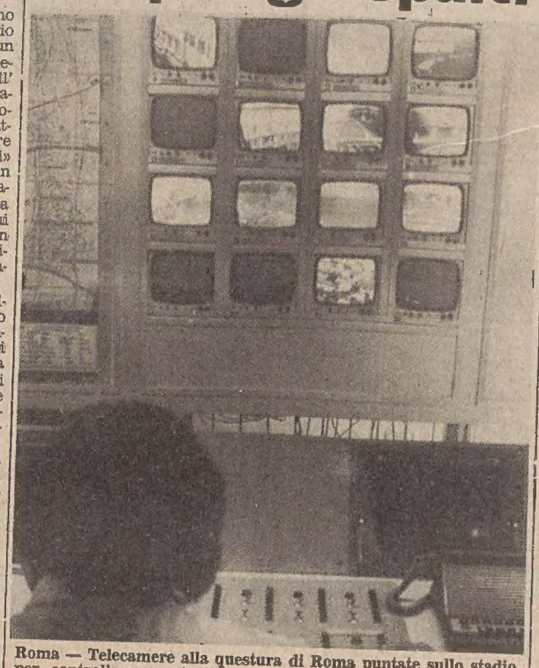
INCIDENTI A MILANO per «Porci con le ali»

MILANO — Incidenti sono avvenuti nel tardo pomeriggio nel centro di Milano quando un gruppo di circa duecento aderenti ai «circoli giovanili» dell'estrema sinistra si sono recati davanti al cinema «Pasquirolo», sotto i portici di corso Vittorio Emanuele, per protestare contro il film «Porci con le ali» in corso di programmazione in questo locale. I giovani volevano entrare per distribuire fra gli spettatori volantini in cui si affermava che il film «ha un contenuto offensivo per le aspirazioni, la lotta e le reali condizioni di giovani».

Sono stati però affrontati dalla polizia: vi è stato un lancio di sassi e anche di bottiglie incendiarie da parte dei giovani e di candelotti lacrimogeni da parte della polizia. Sono stati fermati nove dimostranti che successivamente sono stati denunciati a piede libero per manifestazione sediziosa.

Per protestare contro l'intervento della polizia ed il fermo di questi giovani, subito dopo il «movimento dei lavoratori per il socialismo» ha organizzato un «sit-in» con circa 300 giovani in via Larga, ostruendo il traffico. La polizia è nuovamente intervenuta per disperderli e si sono ancora incrociati lanci di candelotti lacrimogeni da una parte e di sassi e bottiglie incendiarie dall'altra. La via è stata comunque sgomberata.

TV per gli spalti



Roma — Telecamere alla questura di Roma puntate sullo stadio per controllare eventuali teppisti (Telefoto Ansa)

CON LARGO PARERE NEGATIVO DEGLI ANZIANI A LIVERPOOL

Chissà se i Beatles si meritano la storia

Bocciato un progetto per un monumento dedicato ai quattro «baronetti» Motivazione: «Non cantavano per una caramella e hanno finito per drogarsi»

LIVERPOOL — Meritano i «Beatles» di passare alla storia di Liverpool, città nella quale nacquero ed in cui mossero i primi passi della loro prestigiosa carriera artistica? E' strano ma gli anziani del consiglio municipale hanno dato in proposito parere negativo. Con undici voti contrari e nove favorevoli hanno bocciato il progetto per la costruzione di un monumento che avrebbe dovuto sorgere nella città, ad imperituro ricordo dei quattro baronetti.

«Secondo me non hanno nulla per meritare un posto nella nostra storia...» ha detto il consigliere comunale Roy Stoddard spiegando per quali motivi aveva votato contro la proposta di erigere in un punto imprecisato della città il monumento ai Beatles.

«Non cantavano certo per una caramella, ed hanno concluso la loro carriera drogandosi e gettando discredito sulla città», ha fatto eco Tony McVeigh.

Ad occuparsi ora della questione sarà l'intero consiglio comunale, mentre la stampa locale, ed in particolare il «The Liverpool Echo» hanno commentato sfavorevolmente la decisione degli anziani.

«Si tratta di un "no" che denota mentalità ristretta e che urta contro l'opinione comune della gente... non si può mettere in discussione il talento dei Beatles, esso è scritto, a caratteri indelebili nella storia della musica pop», continua il giornale.

«I consiglieri, rinchiusi in una sorta di torre d'avorio, non sembrano rendersi conto di quale fenomeno internazionale i Beatles furono espressione», ha dichiarato Alan Williams, che a Liverpool fu il primo manager del complesso inglese.

«Ci dovrebbe essere a Liverpool un intero museo, un'industria turistica nel loro nome, altro che un misero monumento», ha aggiunto.

«Ritengo che essi saranno infatti riconosciuti come i più grandi compositori del secolo; del resto la storia è ricca di famosi compositori che hanno fatto uso di stupefacenti, per non parlare degli omosessuali, ma ciò non ha impedito loro di essere onorati come si conviene a grandi artisti».

Promotore dell'iniziativa «un monumento per i Beatles» è John Chambers, un falegname disoccupato di 29 anni. L'uomo, che è un fanatico dei Beatles e che rappresenta un po' tutti i loro fans nella zona, ha chiesto ai concittadini diciottomila sterline, circa trenta milioni di lire, e per procurarsele ha iniziato ad organizzare concerti di musica rock.

A Chambers è venuto in aiuto un anonimo industriale londinese che si è offerto di istituire un fondo con un'offerta di cinquecento sterline (circa ottocentomila lire).

La statua, destinata ad immortalare nella storia John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr, dovrebbe sorgere in una zona commerciale a poche centinaia di metri dalla «Cevern Club», il piccolo locale in cui i quattro iniziarono, giovanissimi a suonare».

La schiava

BRUXELLES — In un'intervista data al quotidiano «Le Soir» di Bruxelles, Sophia Loren ha detto di credere nella liberazione della donna ma ha aggiunto che, personalmente, si sente «schiava» dell'uomo che ama.

«Quando una donna è innamorata, diventa schiava dell'uomo che ama. Io almeno reagisco così...» ha detto la Loren, che ha poi aggiunto: «Sono completamente d'accordo con i movimenti di liberazione della donna... quello che desidero per me stessa, tuttavia, è di essere libera di fare una scelta in completa indipendenza. Così, se mi innamoro, scelgo di diventare una schiava. Liberamente».

Sophia Loren ha dato l'intervista a Bruxelles dove si trova per inaugurare un nuovo complesso cinematografico.

Retrospettiva a New York di Lucio Fontana

NEW YORK — La più grande mostra retrospettiva del pittore e scultore Lucio Fontana, a nove anni dalla sua morte, è stata organizzata dal Guggenheim Museum di New York, dove sono esposte oltre cento opere dell'artista che con i suoi «concetti spaziali» ha occupato un ruolo di primissimo piano nella nuova arte italiana del dopoguerra.

La mostra abbraccia tutto il fecondo periodo creativo di Fontana, dalle sculture astratte degli anni trenta alle prime tele tagliate e bucate del decennio successivo, dalle clamorose «pietre» ai «gessi», agli «inchiostri», dai «buchi» e dai «tagli» ai «quanta» e ai «metalli», per arrivare alla drammatica «fine di Dio», le famose sequenze di tele perforate a forma d'uovo, e ai «teatrini».

Le opere esposte a New York dell'autore del «primo manifesto spaziale» (1947) provengono da collezioni private europee e americane e includono anche le più interessanti della collezione appartenente alla vedova, Teresita Fontana, che è stata molto festeggiata all'apertura, presenti i più bei nomi del mondo artistico newyorkese. La mostra rimane aperta fino all'8 dicembre.

Il catalogo (Lucio Fontana 1899-1968: A retrospective), pubblicato dalla fondazione Guggenheim, contiene 10 riproduzioni a colori e 95 in bianconero. *(Ansa)*

Parigi onora Dino Buzzati

PARIGI — Parigi ricorda e onora Dino Buzzati, giornalista, scrittore, critico, uomo di teatro e pittore. In occasione del quinto anniversario della sua morte, la figura e l'opera di Buzzati (1904-1972) sono ricordate nella capitale francese con una serie di colloqui all'Unesco, una mostra dei suoi dipinti ed un omaggio indiretto al suo lavoro di scrittore con la presentazione nelle sale cinematografiche del film «Il deserto dei tartari», di Valerio Zurlini, tratto dal libro omonimo. La televisione francese, a sua volta, ha mandato in onda un film tratto dal suo racconto «Il cane che ha visto Dio».

Questo insieme di manifestazioni sono promosse dalla «Association des amis de Dino Buzzati», patrocinate dall'ambasciata italiana a Parigi, e si svolgono con il concorso dell'Unesco, dell'Istituto italiano di cultura e della Società Olivetti. Le celebrazioni sono state aperte con l'inaugurazione di una mostra di pittura, e si concluderanno con un ricevimento nella sede dell'organizzazione delle Nazioni unite per l'istruzione, la scienza e la cultura.

UNA «BELLA, TRANQUILLA ESPERIENZA»

Poliomielitico a piedi attraverso l'Australia

ADELAIDE — Un uomo di 52 anni, inabilitato per i postumi di una poliomielite, ha percorso 3300 chilometri a piedi attraversando il continente australiano da Darwin, capitale del Territorio Settentrionale, ad Adelaide, capitale dell'Australia Meridionale. Si chiama Aynsley Rowe ed è assistente tecnico dell'Istituto di Istruzione Superiore di Murray Park, ad Adelaide.

La distanza tra Darwin e Adelaide è pari a quella che divide la Sicilia dal Circolo Polare Artico. Per compiere l'impresa, che ha affrontato specialmente «per ragioni di salute», Rowe ha impiegato tre mesi di marcia effettiva, più tre settimane di visite turistiche e quattro giorni di riposo quando si è fatto male a un muscolo della gamba sana.

La stessa traversata è stata compiuta nel 1974 da un gruppo costituito da due uomini e tre donne. All'inizio di quest'anno un tenente dell'esercito francese ha coperto lo stesso itinerario a passo di corsa, accompagnato da una ragazza che guidava un veicolo di appoggio. Nel 1861 l'esploratore John Mac Douall Stuart attraversò il continente con una spedizione, che era però a cavallo.

Aynsley Rowe è andato sempre a piedi. «Mi sono stati offerti passaggi — racconta — ma non ne ho mai accettati» e precisa che al termine della marcia le sue condizioni fisiche erano migliorate rispetto alla partenza. «All'inizio dovevo faticare per fare 24 chilometri al giorno, — precisa — ma molto prima della meta potevo facilmente percorrerne il doppio». Anche la respirazione, secondo Rowe, è andata sempre migliorando, e così pure la circolazione della gamba danneggiata che è la sinistra.

Lo sterminato entroterra australiano e le storie dei suoi esploratori lo hanno sempre affascinato e lo hanno spinto a partecipare al movimento dei boy-scout ed a praticare il campeggio.

La vecchia strada che egli ha percorso, e che segue all'incirca il tracciato della linea telegrafica completata nel 1872, traversa alcune delle zone più aride dell'arido continente australiano e spesso scompare sotto dune di sabbia. Centinaia di chilometri separano talvolta gli scarsi centri abitati, e Rowe ha dovuto perciò tirarsi dietro un carrettino a mano con viveri e acqua. Ha diviso i fuochi di campo con le tribù aborigene, con i guardiani di bestiame, con gli operai dei cantieri stradali e ferroviari e lungo il percorso ha raccolto anche 3.300 dollari australiani, pari ad oltre 3 milioni di lire, per il Centro Spastici di Woodville. Per una singolare coincidenza la somma raccolta equivale a un dollaro per ogni chilometro percorso.

Incidenti nessuno, salvo alcune forature ai pneumatici del carrettino, qualche bolla ai piedi ed uno strappo muscolare a una gamba.

Complesso danze della Siberia a Roma

ROMA — L'assenza di accademismo, assenza voluta, è forse il dato preminente del complesso di danze della Siberia, «Krasnoiarsk» che si è presentato per la prima volta a Roma, al palazzo dello sport, riscuotendo un immediato e vivissimo successo. Ma assenza di accademismo non vuol dire assenza di tecnica o povertà di spunti fantasiosi. Al contrario: gli estrosi danzatori del complesso sovietico diretto dal coreografo Mikhail Godenko hanno mostrato proprio nell'apparente ingenuità di rielaborazione di alcuni temi popolari una preparazione e un approfondimento raffinato del loro lavoro che è stato perfettamente recepito dal pubblico.

Altro merito del complesso è quello di non aver puntato su una calligrafica reinterpretazione dei suggestivi motivi corali della Siberia ma di avere invece, grazie alle musiche di Vladimir Kornev, fatto ricorso ad un intreccio di ritmi meno vicini alla tradizione del folclore russo. E stesso discorso vale per i vivaci costumi disegnati dalla Axelrod.

«Danza lirica siberiana», «Danza dei battellieri di Lenissei», «Vicino al pozzo», «Il pescatore», «Ballo sul ponte», «Trio dei cucchiai e della beresta», sono stati i momenti dello spettacolo maggiormente applauditi dal pubblico che ha mostrato di gradire sia l'umorismo espresso da tutto il complesso che il virtuosismo di un danzatore e mimo come Valery Borissov.

Il dilemma

ST. PETERSBURG (Florida) — A Palmetto, una piccola località della Florida a ridosso delle coste messicane la cittadinanza è di fronte a un angoscioso dilemma: mandare via il sindaco o Gertrude, un grosso coccodrillo lungo circa tre metri e mezzo, che è diventato per il primo cittadino del paese una sorta di incubo e di ingombrante presenza.

«Non lo dico per scherzo: o lo stato mi aiuta a sbarazzarmi di questo rettile o sarò io ad andarmene: non sono disposto ad aspettare a lungo», ha minacciato il sindaco di Palmetto J. J. Holland.

Da dieci giorni a questa parte la cittadinanza si è praticamente divisa in due. Da una parte i sostenitori del sindaco, dall'altra quelli che ritengono che anche Gertrude, attualmente ospite della camera di compensazione del sistema fognario, abbia il diritto di vivere nel piccolo borgo.

«Se i responsabili del Wildlife della Florida non cattureranno l'aligatore e lo trasferiranno in una zona meno popolata, prenderò il fucile e farò giustizia da solo», ha minacciato Holland.

Per la povera Gertrude, ritenuta un pericolo per la popolazione, il futuro non si annuncia roseo. (Ap)

A PARIGI LE COLLEZIONI D'ESTATE

'78: vestiremo alla giapponese

Sarà una moda stragonfia e soffice

(Telefoto Upi)

Parigi — Uno spiritoso modello del designer giapponese Kansai Yamamoto presentato nelle collezioni primavera-estate '78

PARIGI — *Stragonfia e soffice, come di chi è in attesa di un figlio, tanto che non si saprà più se la gravidanza sarà vera o una foggia dell'abito: sono le annotazioni che riguardano la moda nuova che nasce a Parigi in questi giorni per l'estate prossima.*

Novecento le case di abbigliamento, ottomila i compratori di 60 paesi; questi i dati di una manifestazione che dura a Parigi alcune settimane. Le industrie della moda sono in Francia 2600 e per il «pret-a-porter» femminile la cifra di affari nel '76 è stata di circa sette miliardi e mezzo di franchi.

In questi giorni la moda è in vetrina: al salone del «pret-a-porter» alle porte di Versailles (al quale intervengono 1243 espositori) e, contemporaneamente, in città in ogni luogo dove presentano le loro collezioni i nomi più esclusivi, le firme più note, da Saint Laurent al giapponese Kenzo. Difficile un primo consuntivo; le tendenze sono forse cento. La prima immagine che danno queste lunghe giornate di presentazioni è quella di una moda come un «vestirsi affrettato», di chi non ha tempo, di chi non ha voglia di prestare molta attenzione a ciò che si infila; la grande ampiezza è attuale, ma nasconde le forme femminili, trasforma tutte le donne in mamme in attesa.

Queste nuove proposte, che vedono oggi il trionfo del gonfio e del colorato, comprendono a Parigi anche il capo «mini».

C'è il «boom» dei giapponesi, che acquistano più di tutti; c'è il «boom» del cotone indiano semitrasparente, del completo africano (sahariane e cappello safari) che perfino Kenzo ha sentito come attualissimo. Ci si attende, intanto, la sua collezione, che è annunciata come «sensazionale».

Oggi, a Parigi, si propongono per le donne i «bluson» ampi la «giacca a vento» in popeline, i pantaloni da harem o da indiano, gli stampati a fiori e quelli «misti», le gonne-pantalone, le spalle scoperte, gli abiti grembiule e le camicie normali portate come giacche.

I sandali con i tacchi a spillo ricompaiono per merito di Ungaro, ma anche si ripropongono quelli ultra-bassi.

Stanno scomparendo il «folk» e lo stile zingaresco e si preferiscono fantasiosi pantaloni; per alcuni sono stati usati anche 12 metri di stoffa.

GRAZIE AD «AFFABULAZIONE»

Gassman-Pasolini un colpo di fulmine

Spiraglio verso un tipo di teatro ragionato

ROMA — «Da molti anni non mi capitava un'emozione così forte. Lo trovo bellissimo. Tra l'altro, un testo che mi riconduce, in chiave moderna, alle mie esperienze con "Edipo re"».

Con questa dichiarazione, Vittorio Gassman ha spiegato le ragioni per cui dall'11 novembre al 20 dicembre prossimo, al «Tenda» di Roma, reciterà «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini, con la sua regia, e con altri interpreti: Corrado Gaipa, Silva Monelli, Luca Dal Fabbro, Attilio Cucari, Roberta Paladini, Vanna Polverosi, Alviero Martini.

«Dopo "Gassman all'asta", una specie di addio da certo mio teatro, cioè un congedo da molta cianfrusaglia teatrale, da me scaffalata con un tentativo di ironia — ha quindi detto — non pensavo di tornare al teatro molto presto, ma il "colpo di fulmine", che ognuno di noi può subire da un momento all'altro di fronte a un testo, è venuto prima del previsto. "Affabulazione" — una "tragedia che ha il senso di un'azione ineluttabile, che procede direttamente verso la catastrofe, mi ha galvanizzato. E poi in esso si trova il rapporto generazione fra padre e figlio, un tema che mi ha sempre affascinato; e inoltre il tema tra lotta e amore, in un'atmosfera — per restare nell'ambito della produzione pasoliana — che ricorda il film "Teorema"».

Gassman ha detto ancora che lo ha colpito il linguaggio, la nobiltà reverenziale, il ritmo, l'eloquio, che passa incessantemente da un tono lirico a uno prosastico. «Mi sembra — ha concluso — con "Affabulazione" (che dopo Roma sarà portato a Milano e a Torino) di avviarmi verso un graduale teatro di tipo ragionato, inteso (secondo la concezione che Pasolini aveva del teatro) quale rito culturale. Questa volta non lo ha sicurezza che mi ha caratterizzato in passato: sono veramente intimorito. E' una prova sperimentale, estranea sia al teatro tradizionale che di contestazione, che veramente mi interessa e mi stimola al massimo, che non terrà alcun conto delle due diverse edizioni di "Affabulazione" già avutesi: una a Torino, regista Beppe Novello, e una a Parigi, regista Michel Auclair».

Anche la Francia vuol salvare Venezia

VENEZIA — Il comitato francese per la salvaguardia di Venezia, presieduto dall'ex ambasciatore di Francia in Italia Gaston Palewski, ha organizzato per venerdì 28 ottobre al teatro «La Fenice» un gala, il cui ricavato servirà a finanziare l'attività dell'istituto veneziano della pietra.

Nel corso del gala, due musicisti di fama mondiale, il chitarrista Alexandre Lagoya ed il flautista Iean Pierre Rampal, eseguiranno un concerto comprendente musiche di Scheidler, Bach, Sanz, Paganini, Shangar, Villalobos, Sor e Giuliani.

PRESENTATA LA PROSSIMA STAGIONE

Questo «Piccolo» è piuttosto grande

In testa Goldoni, Shakespeare e Brecht

MILANO — Lamentando le solite difficoltà finanziarie e di sede (si è sempre in attesa di una nuova, più degna sistemazione), Giorgio Strehler ha presentato il programma della stagione del «Piccolo Teatro di Milano», forse il più importante dei teatri stabili italiani, certamente l'unico a rappresentare con una certa continuità e costanza il teatro italiano all'estero.

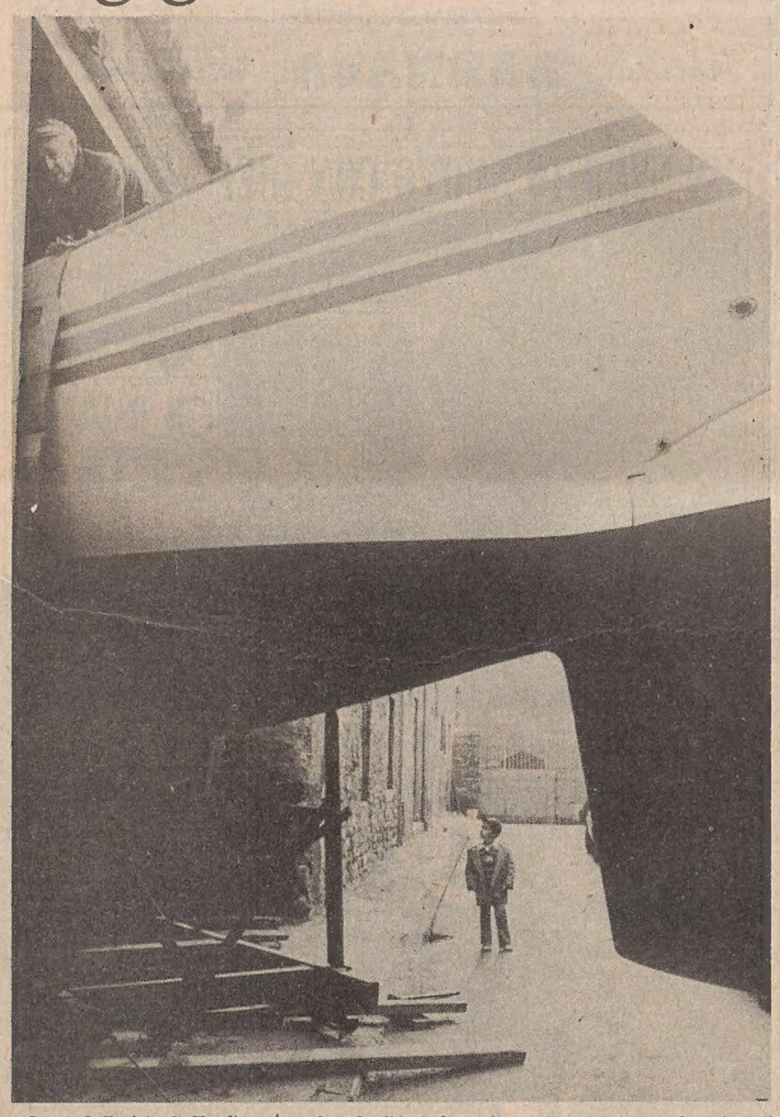
Proprio all'estero, a Parigi, è cominciata in settembre la stagione del «Piccolo», con «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni, spettacolo che ha riscosso un successo strepitoso. La stagione terminerà il 31 luglio '78, con l'ultima recita dell'«Estate milanese, la lunga manifestazione estiva di spettacoli, curata dagli enti locali, cui il «Piccolo» dal '78 parteciperà. Oltre al lavoro di Goldoni, che quest'anno Strehler presenterà in un inedito allestimento (scene e costumi di Ezio Frigerio, musiche di Fiorenzo Carpi), la stagione propone «La tempesta» di Shakespeare, naturalmente con la regia di Strehler (scene e costumi di Luciano Damiani; musiche di Fiorenzo Carpi). A completare il cartellone saranno due lavori ripresi da stagioni passate: ancora di Shakespeare, «Re Lear», e «La storia della bambola abbandonata» di Strehler (da Sastre e Brecht), data lo scorso anno 44 volte alla «piccola Scala» e riproposta adesso nella sede «naturale» di via Rovello.

All'«Estate milanese» il «Piccolo» parteciperà con due lavori nuovi: «La linea di condotta» di Brecht, autore a cui Strehler che ne curerà la regia anche quest'anno non ha rinunciato (scene e costumi di Damiani e musiche di Henss Eisler); «Aspettando Godot» di Beckett, uno spettacolo realizzato dal giovane regista e collaboratore di Strehler, Walter Pagliaro.

Ancora accentuando linee di tendenza manifestatesi nelle scorse stagioni, una considerevole parte dell'attività del «Piccolo» sarà destinata alla rivalutazione della vita culturale e teatrale del territorio della provincia e della regione. Il «Piccolo» sarà presente con l'«Arlecchino», «Le case del vedovo» e «La scuola delle donne», in quattordici città e paesi della Lombardia. Inoltre, tutti gli spettacoli in cartellone, ad eccezione della «Tempesta» e della «Storia della bambola abbandonata» verranno quest'anno presentati, fuori dai confini regionali, sia attraverso i normali circuiti, sia nell'ambito degli «Incontri del Piccolo Teatro» verranno organizzate cinque serate con vedettes internazionali, quali Milva, Ekkehard Schall, Bob Wilson, Wolf Biermann ed Etienne Decroux.

Oltre a presentare otto concerti di musica classica, il cartellone del «Piccolo» ospiterà lo «Stabile» di Genova con «L'anima selvatica» di Ibsen, lo «Stabile» di Roma con «Misura per misura» di Shakespeare, e «L'Emilia Romagna Teatro» con «La potenza delle tenebre» di Tolstoi.

Il gigante e Pollicino



Questa bella foto di Claudio Saccari invoca proprio il titolo «Il gigante e Pollicino». Il gigante, di cui si vede appena un frammento, è il «Gargantua», la splendida imbarcazione da regata che è scesa in mare sabato a Trieste. Il Pollicino è utile a stabilire la realtà delle dimensioni, anche se già adesso si sa che prima di addormentarsi dà fondo, dal suo lettino a due ancore. Ovviamente per dormire al sicuro di eventuali «neverini».

Oltre centomila all'«Oro degli Sciti»

VENEZIA — «L'oro degli Sciti» è la mostra d'arte svoltasi in Italia nel 1977 che, a pari numero di giornate espositive, ha avuto la maggiore affluenza di visitatori. Inaugurata in Palazzo Ducale il 3 settembre, ha raggiunto la cifra di 105 mila visitatori.

La mostra, proveniente dai musei di Leningrado, è stata «spiegata» al pubblico ed agli esperti da studiosi del museo dell'Hermitage.

Lezioni, proiezioni di diapositive e visite guidate si stanno susseguendo all'interno dello spazio espositivo. Tale metodo di fruizione ha favorito l'eccezionale affluenza di pubblico, largamente composto da comitive di studenti e di lavoratori.

Quanto alla mostra «classici e romantici tedeschi in Italia», inaugurata il 10 settembre, anch'essa ha riscosso grande successo di pubblico raggiungendo oltre 15 mila presenze

Premio tedesco a scenografo veneziano

BERLINO — Il premio della critica teatrale della «RDT» è stato assegnato allo scenografo veneziano Ezio Tofolutti, trentatreenne, per la sua preparazione scenografica dell'«Amleto» di Shakespeare, presentato sulle scene della «Volksbuehne» (Teatro del Popolo di Berlino Est) con la regia di Benno Besson.

Già tre anni fa Tofolutti, che lavora nella RDT da sei anni, aveva ottenuto lo stesso premio. Adesso Besson e il giovane scenografo italiano, dopo avere presentato il loro «Amleto» al Festival teatrale di Avignone, stanno allestendo lo stesso spettacolo a Parigi.

FUGA A MONACO: SENTIREMO DE LAURENTIIS

Polanski in birreria invece che a Tahiti?

SANTA MONICA — Se le giustificazioni che verranno addotte oggi, in aula dal produttore cinematografico italiano Dino De Laurentiis e dal diretto interessato, il regista Roman Polanski, non risulteranno convincenti, il cineasta di origine polacca dovrà iniziare immediatamente i test psicologici a suo tempo disposti nei suoi confronti. In particolare si chiede a De Laurentiis di fornire lumi sugli ultimi spostamenti del regista, che in base all'ordinanza a suo tempo emessa dal giudice Laurence Rittenbrad non avrebbe dovuto allontanarsi da Tahiti dove è impegnato nella lavorazione di «Hurricane», film prodotto appunto dall'uomo di cinema italiano.

«Polanski e de Laurentiis — ha spiegato il rappresentante dell'accusa Douglas Dalton — dovranno in particolare spiegare come mai il regista venne fotografato in una birreria di Monaco quando, avrebbe dovuto trovarsi a Tahiti ad ultimare la lavorazione del film».

Per consentire a Polanski di ultimare la pellicola, il giudice Rittenbrad accettò il 19 settembre scorso di rinviare di tre mesi i controlli ai quali Polanski si doveva sottoporre. Dieci giorni dopo però, sui giornali di tutto il mondo compariva una foto del cineasta ritratto, circondato da belle donne, ad un tavolo di una birreria di Monaco, in occasione dell'Oktoberfest.

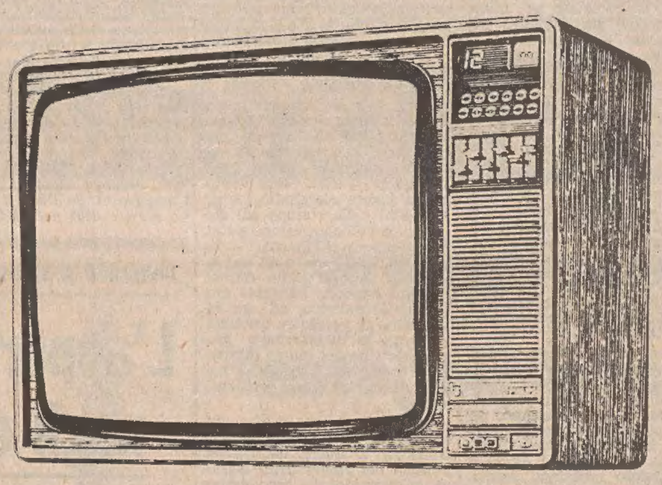
Polanski, incriminato per corruzione di minorenne, violenza carnale ed altri reati, si riconobbe colpevole di avere avuto rapporti sessuali «illegittimi» con una minorenne, reato che prevede una pena massima di cinque anni di reclusione. In attesa della sentenza fu ordinato al regista di sottoporsi ad una serie di test diagnostici presso un carcere della California. I controlli avrebbero dovuto iniziare immediatamente ma l'imputato, impegnato con il film di De Laurentiis riuscì ad ottenere una proroga che oggi potrebbe venire annullata.

Misti insieme sul Nar Prabat

NUOVA DELHI — Una spedizione mista indiana e neozelandese è riuscita a raggiungere martedì scorso, secondo quanto si apprende a Nuova Delhi, la vetta del monte Nar Prabat (6550 metri), nel massiccio dell'Himalaya.

A raggiungere la vetta sono stati Peter e Fin Wilson. La spedizione composta da 18 persone, era guidata dal «conquistatore dell'Everest», Sir Edmund Hillary.

TV Color Philips.
Il 30% di componenti in piú per un'immagine che vale il 30% in piú.



Presso:
radioancona
34127 TRIESTE - VIA FABIO SEVERO, 95 - TELEFONO 55-303
PHILIPS
un anticipo e rate COMPASS

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STASERA LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Preminente l'impegno a sostegno dell'economia

I partiti alla ricerca degli interventi ritenuti più idonei per la difesa dei posti di lavoro - Iniziativa della DC

La segreteria provinciale della DC ha avuto ieri (i comunisti erano impegnati sabato nell' assemblea dei lavoratori alla presenza dell'on. Di Giulio della direzione nazionale del PCI) gli ultimi contatti nella ricerca di un accordo delle forze politiche costituzionali in difesa dell'economia triesitna. I responsabili della DC si sono incontrati ieri appunto con i comunisti, nonché con i rappresentanti dell'Unione slovena. Stamane si riuniranno intorno a un unico tavolo i rappresentanti della DC, del PRI e del PSDI, nonché del PCI, del PSI, del PLI e dell'Unione slovena per concordare il testo della mozione sulla base della quale si svolgerà in serata in Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria, un dibattito sui provvedimenti di cassa integrazione per 550 lavoratori dell'Italsider, in coincidenza con la crisi che già colpisce il settore navalmeccanico e di altre industrie minori.

Nel corso degli incontri bilaterali con gli altri partiti e nella riunione di stamane, l'obiettivo indicato dalla DC è quello del raggiungimento di un accordo dal quale scaturisca una piattaforma comune per gli interventi che i singoli partiti intendono perseguire nelle competenti sedi in difesa dei livelli occupazionali e per la ripresa economica cittadina. La DC ha lasciato così cadere la proposta dei comunisti e dei socialisti — già fatta propria dalla Giunta provinciale, che in tal senso ha elaborato una mozione da discutere giovedì in Consiglio provinciale — per la creazione di un comitato unitario per la difesa e lo sviluppo dell'economia triestina, comitato di cui facciano parte i rappresentanti del Comune e della Provincia, dei partiti dell'arco costituzionale e delle forze sociali e sindacali. Evidente preoccupazione della DC è quella d'evitare la creazione di un organismo in seno al quale siano pariteticamente rappresentati, ad esempio, la Giunta comunale, che è governata da un tripartito DC-PRI-PSDI, e una Giunta provinciale, retta dal PCI e dal PSI.

La stessa preoccupazione sembra frenare, peraltro, un accordo programmatico fra tutte le forze dell'arco costituzionale sulle iniziative che la Giunta minoritaria al Comune intende concretare per i prossimi otto mesi che rappresentano un prolungamento — una volta rinviate le elezioni di novembre — della vita amministrativa municipale, ad avvenuto esaurimento dell' iniziale mandato.

Un primo incontro — per stabilire il programma del Comune per questi otto mesi supplementari d'attività — è già avvenuto lo scorso lunedì fra i partiti che reggono la Giunta municipale: la DC, il PRI e il PSDI. Nell'occasione la DC ha esposto un proprio piano, mentre gli altri partner della coalizione si sono riservati di esaminarne e d'integrarne i contenuti. Il PRI, ad esempio, ha immediatamente posto la condizione che venga adeguatamente strutturato il servizio di gestione dei piani urbanistici, che venga concordemente accettata l'ipotesi di un aumento delle tariffe del metano proposto dal CIP (per non gravare l'Acega di ulteriori deficit) e che vengano fissate precise scadenze per l'avvio a realizzazione della superstrada fra il molo settimo e l'altipiano.

Un secondo incontro doveva seguire questa settimana, per un confronto di proposte, ma il precipitare della crisi economica — drammaticamente rimarcata dai provvedimenti di cassa integrazione per l'Italsider — impone ora una mobilitazione delle forze politiche locali su questo fronte d'emergenza, determinando lo slittamento delle trattative sui programmi comunali. Questa settimana, si prevede, sarà infatti dedicata soprattutto alle iniziative e agli interventi che si stanno organizzando per fronteggiare i pericoli di un grave «tonfo» economico-occupazionale dell'intera area Trieste - Monfalcone.

Riunioni al «Petrarca»

I genitori degli studenti del Liceo Ginnasio «Petrarca» sono invitati a una riunione che si terrà mercoledì 26, con inizio alle 17.45.

Vietato il comizio di Almirante

E' stato vietato il comizio dell'on. Almirante che il MSI aveva riproposto per questa sera in piazza Sant'Antonio. I responsabili del MSI sono stati convocati ieri mattina in questura per la notifica del provvedimento assunto dal questore — sentito il parere dell'ufficio politico — per motivi di ordine pubblico. Lo stesso dirigente dell'ufficio politico, dott. Volpe, ha comunicato agli organizzatori del comizio che l'intervento a Trieste dell'on. Almirante sarebbe coinciso con un momento di non allentata tensione e sarebbe stato anche concomitante con la seduta straordinaria del consiglio comunale, dedicata alla crisi dei settori siderurgico e cantieristico, alla quale sarebbero affluiti stasera centinaia di lavoratori, intrecciandosi coi manifestanti di destra.

In serata la segreteria provinciale del MSI ha diffuso una nota di protesta, affermando fra l'altro che «quando si tappa la bocca all'opposizione si soffoca la libertà non di un solo partito ma di tutti». «Il MSI-DN, mentre protesta fermamente contro la grave prevaricazione, dichiara altresì — continua la nota — che non intende prestarsi alle provocazioni di chi vorrebbe creare artificiose tensioni».

In via San Pasquale e in via Revoltella dove si deve provvedere a lavori di fognatura sono istituiti provvisoriamente un senso unico e divieti di sosta e di fermata.

NELLA ZONA TRA SAN GIUSEPPE E CATTINARA

RITROVATA IN UN BOSCO LA SALMA DI UNO SCONOSCIUTO

Si presume che il decesso risalga a qualche mese fa Età apparente 30 anni - Incerte le cause della morte

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina da due cacciatori, che si erano inoltrati in un bosco tra San Giuseppe e Cattinara: tra il fogliame hanno scoperto un cadavere in avanzato stato di decomposizione. L'orribile scena ha sconvolto i due amici, William Brancovich, di 24 anni, domiciliato a Log 32, e Oscar Slavec di 28 anni, abitante a Log 442, i quali subito si sono recati a piedi fino a San Giuseppe della Chiusa per dare la notizia alla polizia. Mancavano pochi minuti alle 8 e una «Giulia» della Volante del commissariato di Muggia, con a bordo il maresciallo Cobau, ha raggiunto prima i due cacciatori e quindi, con la loro guida, il posto più vicino possibile al sentiero dove giaceva il cadavere.

La salma era semicoperta dalla vegetazione. Dapprima sembrava trattarsi del corpo di una donna, ma poi si sono notate tracce di barba sui resti del volto reso irriconoscibile dal tempo. Il maresciallo ha subito informato il magistrato di turno dott. Brenci ed ha chiesto l'intervento di un medico della CRI e dei vigili del fuoco. Il dottor Cociani ha rilasciato il certificato di morte per «uno sconosciuto dall'apparente età di 30 anni deceduto per cause da determinarsi». Il decesso è stato fatto risalire a qualche mese.

Accanto al cadavere c'era una giacca di panno nero nella quale gli agenti hanno trovato un portafogli contenente una banconota da mille lire, pochi spiccioli, una chiave e null'altro. Lo sconosciuto, che poteva essere alto 1,70, con capelli castani molto lunghi (si era per questo pensato in un primo momento ad una donna) una barba corta e rossastra, indossava pantaloni di velluto verde, scarpe nere con suole di cuoio.

I vigili del fuoco hanno raccolto i miseri resti in un telo e gli uomini delle pompe funebri comunali hanno trasportato la salma all'obitorio dell'Ospedale maggiore.

Subito sono iniziate le ricerche e si sono controllati gli elenchi delle persone la cui scomparsa è stata denunciata alla polizia o ai carabinieri, ma fino a tarda sera non è stato trovato alcun elemento utile a identificare la salma.

Oggi a Udine il convegno europeista

Oggi a Udine, con inizio alle 15, avrà luogo, nella sala consiliare del palazzo della Provincia, l'annunciato convegno sulle tematiche legate all'ideale europeista. Si tratta di una manifestazione di rilievo indetta dalla Regione in collaborazione con il Centro regionale del Movimento federalista europeo (MFE), dove saranno presenti numerosi esponenti delle organizzazioni internazionali europeiste.

La relazione introduttiva sarà svolta dall'avv. Comelli, presidente della Giunta regionale, e seguirà quella, sulle problematiche generali, che verrà svolta dal prof. Giuseppe Petrilli, presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo; il prof. Mario Albertini, presidente dell'Unione europea dei federalisti (Uef-Mfe), parlerà, quindi, su «l'Europa per il Friuli e il Friuli per l'Europa», mentre l'assessore regionale agli enti locali e delegato per i problemi della CEE, Bianchini, concluderà la serie delle relazioni.

ambiente 1
SALONE DELL'ARREDAMENTO
23 - 30 OTTOBRE 1977
GORIZIA
QUARTIERE FIERISTICO «ESPOMEGO»
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA GORIZIA

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

Domenica 23 ottobre ore 10	Cerimonia d'inaugurazione al quartiere fieristico dell'ESPOMEGO, in via della Barca.
Lunedì 24 ottobre ore 21	Quartiere fieristico: Padiglione "C". Spettacolo con la Compagnia Udinese di Teatro Folklore e Musica.
Martedì 25 ottobre ore 21	Quartiere fieristico: Padiglione "C". Spettacolo musicale con PEPPINO PRINCIPE ed il suo complesso, con il duo FRANIONI ed il fisarmonicista VALENTINO LORENZETTI
Mercoledì 26 ottobre ore 21	Quartiere fieristico: Padiglione "C". Spettacolo di danze e canti friulani con il gruppo folkloristico Santa Gorizia.
Giovedì 27 ottobre ore 21	Quartiere fieristico: Padiglione "C". Spettacolo con la coppia di comici di "Domenica in..." MARIO E PIPPO SANTONASTASO
Venerdì 28 ottobre ore 16	Camera di Commercio, via Crispi 10. Dibattito/incontro sul tema: «CASA OGGI: RAPPORTO TRA EDILIZIA, ARREDAMENTO E PROGETTAZIONE» organizzato dalla Camera di Commercio di Gorizia in collaborazione con la rivista d'arredamento CASA OGGI.
ore 21	Quartiere fieristico: Padiglione "C". Concerto di musica leggera con il complesso di R. Canoli.
Sabato 29 ottobre ore 21	Quartiere fieristico: Padiglione "C". Concerto di musica leggera con l'orchestra di Riccardo Canoli.
Domenica 30 ottobre ore 17	Quartiere fieristico: Padiglione "C". Premiazione II° Concorso Fotografico «ESPOMEGO 77».

ORARIO FESTIVI E PREFESTIVI dalle 10 alle 22,30 FERIALI dalle 15,30 alle 22,30
PREZZI D'INGRESSO: L. 1000 - RIDOTTI L. 500

SCUOLE E ORARI

Corsi sperimentali per i lavoratori

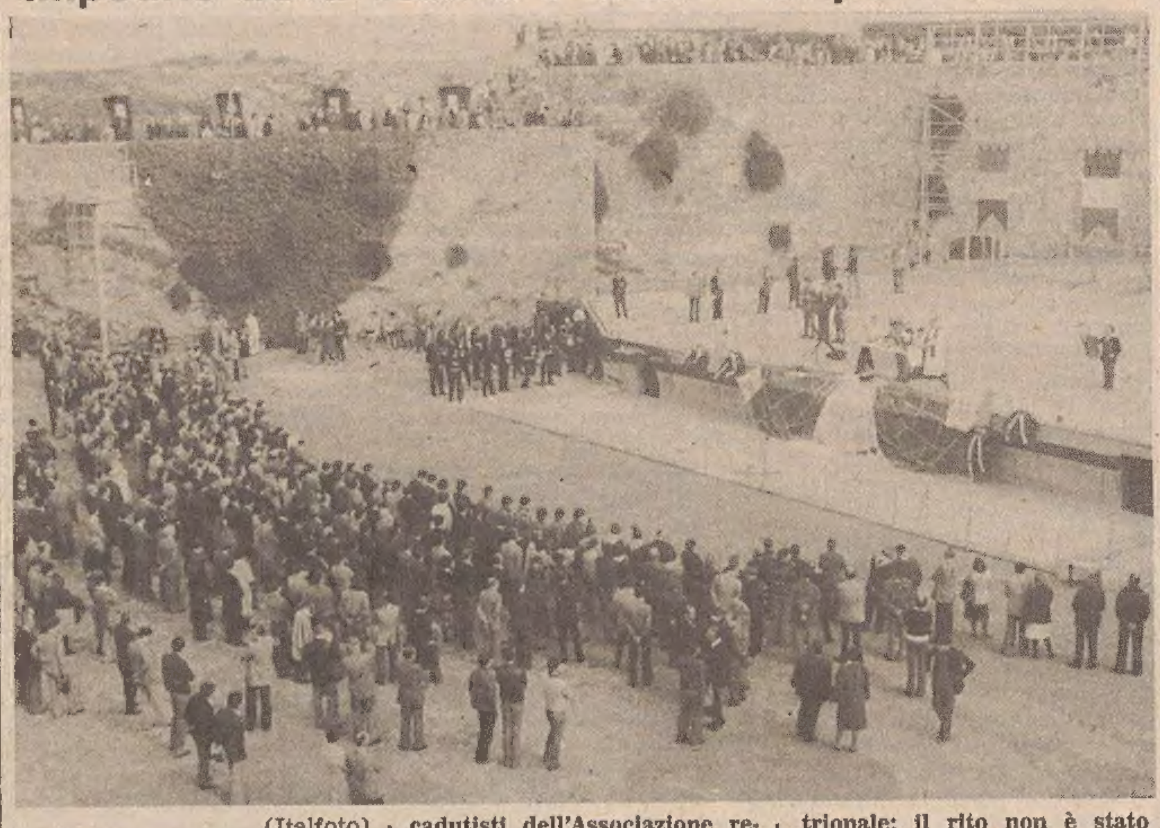
Le organizzazioni sindacali informano che le lezioni dei corsi sperimentali per lavoratori hanno avuto inizio il 20 ottobre e che proseguiranno nei giorni di lunedì 24, mercoledì 26 e venerdì 28 secondo i seguenti orari: scuola media «Bergamas» ore 17; B.go S. Sergio e «Caprin» ore 15.30; scuola media «Pitteri» ore 19.45.

Gli elenchi provvisori degli iscritti alle singole scuole sono depositati presso le sedi sindacali di via Pondares 8, via S. Spiridione 7 e largo Papa Giovanni 6.

RIUNITI I SUPERSTITI NEL CORTILE DELLE MILIZIE

Nel ricordo di El Alamein

Impedito dalla nebbia il lancio dei paracadutisti



(Italfoto)

Nella ricorrenza del 35.o anniversario della battaglia di El Alamein si sono dati appuntamento ieri mattina a San Giusto gli ex combattenti delle sezioni carristi e paracadutisti dell'Associazione reduci d'Africa; una messa è stata celebrata al castello di San Giusto, nel cortile delle milizie, da padre Lino Basso, già cappellano della Divisione «Folgore» in Africa Settentrionale; il rito non è stato preceduto — a causa delle avverse condizioni meteorologiche — dall'annunciato lancio di paracadutisti. Corone sono state deposte al monumento ai Caduti.

ULTIMA ORA

Televisori tedeschi bersaglio di «molotov»

L'attentato (lievi i danni) stanotte in via Piccardi Altri lanci in via Besenghi e contro un bus dei parà

Altre «molotov» sono state lanciate stanotte in città, obiettivi l'abitazione di un giovane simpatizzante di destra e un «centro di servizio» della Grundig, la fabbrica di televisori tedeschi. In tutti e due gli attentati sono state lanciate tre bottiglie incendiarie. I danni più gravi sono quelli subiti dal negozio di assistenza tecnica della «Grundig» in via Piccardi 28, di cui è titolare Gianni Zerial. Gli attentatori hanno spaccato due vetrine del locale usando probabilmente qualche asta di ferro manovrata oltre le maglie della serranda a giorno che era abbassata. Poi, attraverso i buchi, hanno buttato nell'interno le «molotov». Due non sono esplose; è scoppiata, invece, quella caduta sulla «moquette» rosso bordeaux che — per fortuna — è antincendio, per cui le fiamme non si sono propagate ma hanno soltanto annerito il cristallo, spargendo dappertutto fuliggine nera. Sono accorsi i vigili del fuoco e i carabinieri, che hanno avvertito il proprietario. Se fossero esplose tutte e tre le bottiglie, i danni sarebbero stati ingentissimi dal momento che il negozio - laboratorio era colmo di televisori da riparare o revisionare.

L'altro assalto è avvenuto in via Besenghi vicino al portone dello stabile numero 6. Secondo alcuni inquilini gli attentatori avrebbero sbagliato obiettivo perché un giovane di destra, spesso bersaglio di minacce, abita in una casa vicina, e non al numero 6. Anche qui sono state lanciate tre bottiglie, di cui una soltanto è esplosa. Gli agenti dell'ufficio politico hanno raccolto i cocci e le bottiglie.

La presenza di tre giovani che ieri mattina, poco prima dell'alba, si trovavano in piazza Oberdan, ha fatto fallire un attentato ad un autopullman, preso di mira con una «molotov» da un «commandos» composto di due persone rimaste sconosciute. La bomba «molotov» è stata infatti lanciata con precipitazione ed è scoppiata ad un metro e mezzo di distanza dalla ruota anteriore sinistra del veicolo pubblico, che è stato così appena lambito dalla fiammata. Il pullman targato MI S 61183, era noleggiato dai paracadutisti della sezione milanese, giunti a Trieste per il 35º anniversario della battaglia di El Alamein.

Nel cuore della notte c'è stato ancora un attentato con bottiglie «molotov»: bersaglio la casa di via Romanin 7, nel rione di San Vito. L'esplosione è avvenuta contro il portone della casa ed ha provocato un principio di incendio che ha fatto accorrere sul posto i vigili del fuoco.

In questo attentato c'è anche la firma — «Ronda proletaria» — scritta accanto al portone incendiato.

Cessata a Barcola l'occupazione dell'asilo Onairc

L'assemblea dei genitori di Barcola ha preso atto delle assicurazioni fornite dal Prefetto Molinari alla delegazione formata dalle confederazioni sindacali, dai parlamentari, dai rappresentanti dei genitori, del personale docente e non docente ex Onairc ed ha deciso di sospendere temporaneamente l'occupazione della scuola.

TOURING CLUB ITALIANO
Presso l'Ufficio UTAT di via Imbriani n. 11 si possono rinnovare le associazioni per il Touring e ritirare i pacchi dono.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

UN NOME CHE EQUIVALE AD UNA GARANZIA !
LA DITTA F.LLI BARNABA
VINCITRICE DEL REFERENDUM «PREMIO CITTA' DI TRIESTE»
VI OFFRE A
PREZZI SBALORDITIVI !
MOQUETTES DA BOUTIQUE CON MARCHIO DI GARANZIA
Alcuni esempi:
BUCHLE' ANTIMACCHIA
L. 3.800 anziché L. 6.800
L. 4.800 anziché L. 7.600
L. 8.800 anziché L. 13.880
VELLUTO ANTIMACCHIA
L. 5.800 anziché L. 8.720
VELLUTO ANTIMACCHIA ANTISTATICO
L. 7.900 anziché L. 10.600
CARTA DA PARATI BARNABA
LAVABILE E VINILICA SALONBELLA
SCONTO 50%
Stoffe — parchetti — mantovane — battiscopa — vasolini (produzione propria) — plastiche — linoleum — porte a soffietto.
— OPERAI SPECIALIZZATI —
DITTA F.LLI BARNABA VIA DELLA TESA 20

L'ASSEMBLEA DELLA «LISTA CITTADINA»

Zonafranchisti polemici sul rinvio delle elezioni

Slittate a giugno le elezioni che si dovevano tenere il prossimo mese, il comitato promotore delle 65 mila firme per la zona franca integrale in alternativa alla zona industriale sul Carso prevista dal trattato di Osimo, ha radunato ieri mattina i propri simpatizzanti per mantenerne il contatto nell'attesa della prossima occasione elettorale, alla quale il comitato intende partecipare con una lista cittadina. La manifestazione, affollatissima, è stata dedicata al tema del «lungo assedio imposto a Trieste dall'arroganza del potere» e si è conclusa con l'approvazione di due telegrammi inviati ai presidenti della Camera e del Senato per protestare contro il rinvio delle elezioni. Una manifestazione, un po', all'americana, fuori dagli schemi tradizionali, con il ricorso anche a una pittoresca distribuzione di fazzoletti recanti il simbolo elettorale della lista cittadina.

Presentata da Letizia Fonda-Savio ha parlato per prima la dott. Aurelia Gruber Benco, che nell'ambito del tema proposto per l'adunanza ha sviluppato un' aspra polemica contro il «regime» — ha detto — che governa il Paese e la città ed al quale ha imputato un'azione generalizzata di «plagio dei cittadini affinché non ragionino più con la propria testa»; un regime colpevole dell'attuale «disastro economico» (e qui ha espresso solidarietà ai lavoratori dell'Italsider), della concentrazione delle testate giornalistiche e della «disinformazione» radiotelevisiva, del ricorso a uno strumento tipico di un regime, come quello del decreto legge, per il rinvio di una prova elettorale «scomoda». E chissà — ha polemizzato l'oratrice — se le elezioni si faranno davvero la prossima primavera, o verranno rinviate addirittura fino al 1980 per non mettere in piedi amministrazioni che durino soltanto due anni.

Perché il rinvio? «Bisognava — ha detto — imbavagliare una città scomoda, la cui civile protesta fa paura a tutti i partiti di regime». «Noi — ha concluso — combattiamo per la zona franca integrale, per l'autonomia e per la difesa a oltranza del Carso secondo le linee d'azione tracciate dalla Costituzione: sono gli altri ad attentare alla Costituzione, quando mirano a modificare la regolamentazione dei referendum e delle proposte di legge d' iniziativa popolare».

L'ing. Marino Tassari ha poi denunciato lo smantellamento di «tutto ciò che Trieste può esprimere autonomamente nel campo economico, scientifico e culturale». Il dott. Carlo Ventura ha invece esaminato l'atteggiamento della stampa sul «fenomeno» dell'opposizione a Osimo. «Soltanto il "Piccolo" — ha commentato — aveva fin qui intuito lo stato d'animo diffuso in città dandone adeguata ampiezza informativa, ed ora attendiamo di verificare quotidianamente le dichiarazioni programmatiche del nuovo direttore di pieno rispetto anche per le posizioni di forze minoritarie».

La manifestazione si è conclusa con un discorso di Gianni Giuricin, il quale ha ripreso il tema del rinvio delle elezioni, affermando che esso deriva dallo spauracchio che la lista cittadina rappresenta per tutti i partiti che hanno fin qui egemonizzato la città non solo politicamente ma anche economicamente, con risultati che ha definito disastrosi.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Antonio. — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.05; la luna si leva alle 15.56 e cala alle 3.44.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 23; tel. 422121; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 823268.

AUSTRALIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

IN NEGATIVO I DATI DEL BILANCIO DEMOGRAFICO

Disertata dalle nuove leve la città che è invecchiata

L'indice della natalità è a Trieste uno dei più bassi d'Italia e continua a scendere progressivamente. Diminuiscono anche i matrimoni, mentre un incremento abbastanza considerevole viene registrato nella mortalità. Tutti questi fattori concorrono alla diminuzione della popolazione residente che in soli quattro anni è scesa di 3256 unità.

Dai dati elaborati dall'ufficio dell'anagrafe i nati risultano essere passati da 3091 del 1973 a 2493 del 1976. La diminuzione in questi anni è stata costante; nel 1974 sono nati nella provincia 2974 bambini e l'anno successivo 2699. Analogo discorso vale per i matrimoni: da 2186 del 1973 sono scesi a 2069 nel 1974, a 1694 nel 1975 e a 1558 nel 1976. L'ultima statistica riguarda la mortalità: nel 1973 sono morte 4096 persone, nel 1974 i decessi sono aumentati passando a 4170, nel 1975 sono stati 4245 e 4600 nel 1976. Fra le cause principali della mortalità al primo posto sono le malattie del sistema circolatorio (1870), subito seguite dai tumori (1093), dalle malattie dell' apparato digerente (336) e da quelle delle vie respiratorie (290).

Questi elementi concorrono non solo ad una riduzione della popolazione residente ma anche al suo progressivo invecchiamento. Secondo i più recenti dati del Comune di Trieste, che assorbe la quasi totalità della popolazione della provincia, le persone che hanno superato i sessant'anni sono 71.851, mentre i pensionati sono oltre 90 mila, dei quali oltre 67 mila dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale. All'invecchiamento progressivo della popolazione concorre il fenomeno, sempre più accentuato, della fuga dei giovani, soprattutto laureati, verso altre città italiane ed estere, dove è meno difficile trovare un impiego adeguato al proprio titolo di studio.

Secondo un'inchiesta campione, effettuata attraverso interviste a coloro che si sono laureati negli anni 1965, 1966, 1967 e 1968 è risultato che su 211 soltanto 175 avevano trovato un' occupazione e di questi appena 98 a Trieste. Alcuni giovani che si erano laureati nel 1965 ancora nel 1968 erano privi di una qualsiasi occupazione mentre per quelli che l'avevano trovato ben il 31 e mezzo per cento aveva dovuto ripiegare su un lavoro non corrispondente agli studi effettuati e alla laurea conseguita. Questi dati, pur risalenti a diversi anni fa, rispecchiano la situazione attuale che è tutt'altro che migliorata come facilmente si può rilevare dai dati risultanti dalla recente formazione delle liste di collocamento per i giovani. Dalle iscrizioni infatti risulta che la quasi totalità dei disoccupati è in possesso di diploma o di laurea.

CONCLUSO A SAN GIUSTO IL CONGRESSO DELL'AUTEL

L'apporto dei tecnici negli enti pubblici

Nella «sala degli stemmi» del Castello di San Giusto i tecnici degli enti locali hanno proseguito ieri i lavori del congresso nazionale dell'A.N.T.E.L., presenti in elevato numero delegati, associati e amministratori comunali e provinciali.

Nella mattinata sono state discusse le relazioni dei temi tecnici in programma. Ha destato vivo interesse nell'uditorio l'argomento riguardante l'energia alternativa solare, trattato dal geom. Jesu e dall'ing. Boero di Genova. Altro tema notevole riguardava gli interventi per la ristrutturazione nei centri storici, illustrato dal geom. Grossi di Genova. Il dott. ing. Quirico di Torino ha tenuto attento l'uditorio illustrando, anche con l'ausilio di numerose diapositive, alcuni aspetti della problematica per il recupero strutturale del patrimonio edilizio nei centri storici. E' intervenuto anche il dott. Magnaldi della direzione finanziaria del centro ricerche Fiat, dando indicazioni sulle situazioni inerenti l'energia alternativa da parte del grande complesso tecnologico.

L'on. ing. Giorgio Tombesi ha portato ai convenuti il saluto di Trieste, quale presidente dell' Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il deputato triestino ha ricordato di appartenere egli stesso alla famiglia dei tecnici comunali e pertanto di aver vissuto ogni loro problema ha comunicato, suscitando il giustificato apprezzamento e la grande soddisfazione dell'uditorio, di aver presentato al Parlamento una proposta di legge riguardante il riconoscimento nell'ambito degli enti locali, della professionalità del dipendente tecnico.

E' intervenuto inoltre, in rappresentanza della Associazione nazionale Comuni d'Italia, l'assessore Ennio Abate.

I lavori dei congressisti con la presentazione di tre mozioni riguardanti l'elezione degli organi dell'A.N.T.E.L., sono terminati nella tarda serata.

Sciopero sulle navi della Alto Adriatico

Equipaggi e amministrativi della società di navigazione «Alto Adriatico», effettueranno oggi uno sciopero a partire dalle ore 8 per concludersi alle ore 17. Tale azione sindacale mira a sollecitare l'approvazione integrale delle proposte parlamentari sulla modifica dell'art. 8 della legge 19 maggio 1975 n. 169, modifiche che garantiscono i livelli occupazionali dei lavoratori dipendenti della società di navigazione Alto Adriatico e Linee Marittime, rispettivamente alla società Lloyd Triestino e Adriatica.

Maree — OGGI: alta alle 7.43 con cm 49 e alle 20.14 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 14.13 con cm 44 sotto il livello medio.

carpani viale XX settembre 32
ANDAR PER BANSTRACCHE
OGGI - APERTO - OGGI
La vendita continua in via Piccolomini, 7 (magazzino)

UN NEGOZIO NUOVO CON IDEE NUOVE...
MOLINARI ALBORGHETTI
ARREDAMENTI
TRIESTE - VIA DELLA TESA 12 TEL. 730257

in via caboto 24
fino a sabato 29
campagna gratuita
clinica del servizio
FORD SERVICE
controlli eseguiti con strumentazioni di alta precisione
per tutte le vetture «triestine» di qualsiasi marca:
diagnosi elettronica motore
geometria avantreno
ispezione pneumatici
ispezione generale
NUOVA CONCESSIONARIA Via Caboto 24 Trieste
Centro Design Salvador & C.

CELEBRATA AL CIRCOLO DELLA STAMPA LA DICIANNOVESIMA GIORNATA DEL FRANCOBOLLO

Volto giovanile della filatelia

Bozzetti sul tema del tempo libero ideati con vivace estro da ragazzi

La diciannovesima edizione della giornata nazionale del francobollo è stata celebrata ieri con una manifestazione al Circolo della Stampa, dove è stata allestita la mostra di disegni elaborati dai ragazzi delle scuole medie cittadine i quali hanno partecipato al concorso annuale indetto dal ministero delle poste. E' stato così esaltato — alla presenza di un foltissimo pubblico, per gran parte formato da studenti — in particolare l'aspetto giovanile della filatelia.

Con l'intervento delle autorità cittadine, fra le quali il presidente della Corte d'Appello dott. Zumin e l'assessore comunale al tempo libero ed allo sport prof. Lanza, la manifestazione — in occasione della quale è stato attivato un ufficio postale dotato di un annullo speciale a ricordo della cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso filatelico — si è aperta con il saluto del giornalista Marcello Lorenzini, a nome del Circolo della Stampa e del gruppo filatelico del «Piccolo», a tutti gli ospiti intervenuti e in particolare al nuovo direttore provinciale delle poste, dottor Migliaccio. Quest'ultimo è stato così sollecitato a farsi interprete nelle competenti sedi ministeriali del desiderio di Trieste d'essere ricordata dalle nuove emissioni filateliche, in particolare nella serie «turistica» con il Castello di Miramare e in quella dedicata alle fontane d'Italia con la nostra settecentesca fontana dei Quattro Continenti.

Il dott. Migliaccio, intervenuto alla cerimonia insieme con il capo-personale della locale amministrazione postale, dottor De Gregorio, e con i funzionari dott. Livia e dott. Todisco, ha brevemente illustrato il significato della giornata nazionale del francobollo esprimendo vivo compiacimento per il successo e i risultati del concorso scolastico. E' quindi seguita la cerimonia della consegna dei premi.

Per il concorso di disegno — si trattava di proporre il bozzetto di un nuovo francobollo ispirato al tempo libero — si sono classificati nell'ordine gli alunni Chiara Silvano (scuola Brunner), Graziella Minati (di Borgo San Sergio), Erika Ferfoglia (Divisione Julia), Luisa Cucchiani (Campi Elisi), Alessio Curto (Benco), Doriana De Iaco (Codermatz), Cristina Caris (Manzoni), Mauro Stulle (Bergamas), Sergio Tamaro (Prosecco), e Tiziana Zacchigna (Svevo).

Primi classificati per ciascuna scuola, per la sezione dei disegni non in graduatoria, i seguenti alunni: Stefano Morgera (Aurisina), Ariella Pobega (Sauro-Muggia), Giuliana Dudine (Rismondo) ed Erika Iunc (Cankar). Per la categoria dei temi sul tempo libero sono stati premiati Anna Maria Rosati (Divisione Julia), Cristina Caris (Manzoni), Giulia Devescovi (Rismondo), Arianna Sulcic (di Prosecco), Rossella Selmi (Svevo), Maria Abbiati (Dante), Michela Marassi (Sauro - Muggia), Fabio Maniori (Codermatz), Marino Marsi (Domio) ed Emanuela Penne (Campi Elisi). Un premio speciale è stato attribuito alla scuola «Divisione Julia» per il successo della partecipazione dei propri alunni.

Consulte rionali

La Consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola è convocata per questa sera, alle ore 20.30 nella sede di via Sant'Ermacora 3.

Stasera alle 20 si riunirà anche la Consulta rionale di San Giacomo. Nella sede di via Caprin, sarà discusso un ordine del giorno comprendente i seguenti punti: organismi scolastici; distrettualizzazione; problemi urbanistici.

(Italfoto)

Un momento della premiazione nella sede del Circolo della stampa: viene consegnato uno dei riconoscimenti alla giovanissima ideatrice di un riuscito bozzetto sul tema del tempo libero

ARGOMENTI DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Echi di un dibattito al Consiglio di Muggia

Una nota del Comune in seguito alla polemica sulla richiesta del contributo per le scuole

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci prega di pubblicare la seguente nota della giunta municipale di Muggia:

«In merito all'articolo "Avvenire turistico dell'ex Lazzaretto" apparso sul "Piccolo" lunedì 17 ottobre, si desidera precisare quanto segue. La parte nella quale si fa la cronaca dello svolgimento del dibattito attorno al punto all'ordine del giorno riguardante l'autorizzazione al sindaco a presentare richiesta all'assessorato regionale all'istruzione per la concessione di contributi per le scuole a tempo pieno è assolutamente inesatta. Laddove viene affermato avere il sindaco Bordon troncato la discussione non corrisponde alla verità: egli ha unicamente, come prevedono le leggi vigenti, operato nella sua qualità di presidente del Consiglio comunale e quindi garante del suo regolare svolgimento, chiedendo che i consiglieri si mantenessero "all'interno" degli argomenti in questione senza "slittamenti" tali da far degenerare il dibattito. E ciò nella scia di quanto altre volte era stato fatto sia nei confronti della minoranza sia della maggioranza, con l'unico fine, che è poi quello di ogni presidente di assemblea, di permettere un regolare svolgimento delle sedute.

Non solo non ha troncato quindi la discussione, ma anzi ha messo in votazione la deliberazione solo quando su sua precisa ed esplicita richiesta non vi era altri che intendesse prendere la parola. Un tanto per i fatti.

«In quanto ai temi in discussione vanno rilevati due elementi:

«a) la deliberazione in questione non aveva e non ha alcun bisogno di riportare in nessuna sua parte il richiamo al verbale della commissione comunale per il tempo pieno e ciò non per semplice volontà della giunta ma per una questione di procedura in quanto trattasi e (stupisce che nessun consigliere di minoranza sempre così bene informato se ne sia reso conto) unicamente di delibera di autorizzazione al sindaco a richiedere i contributi che non ha bisogno di delibera e alla quale, ovviamente, va accluso il parere della commissione;

«b) la riunione della commissione comunale per il tempo pieno è stata effettuata per l'esattezza il 29 settembre e stupisce che i gruppi della minoranza, che hanno un loro rappresentante nella commissione, non lo sapessero;

«c) appaiono francamente non molto attendibili i richiami alla forma, che in questo caso risultano del tutto vani e inesatti, da parte dei gruppi di minoranza quando si dovrebbe essere perfettamente a conoscenza:

«1) che l'Amministrazione comunale opera sempre sui problemi del tempo pieno in stretto contatto con gli operatori e gli utenti interessati;

«2) che l'Amministrazione comunale ha istituito il comitato già nel 1970 e cioè un anno prima che esso fosse previsto dalla legge regionale;

«3) che la consultazione obbligatoria di detto comitato è stata introdotta proprio su sollecito delle amministrazioni di sinistra, tra le quali Muggia, e dai consiglieri regionali di sinistra».

TRA POCHI GIORNI
ELVIS PRESLEY
L'IDOLO DI ACAPULCO

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
GIOVEDI' 27 OTTOBRE
SERATA DEDICATA AL
CABARET
Ospite d'eccezione l'attore televisivo di «Secondo voi»
GRILLO
Prenotazione tavoli:
Telefono 227311

U.T.A.T.
PROSSIME INIZIATIVE
27/10-4/11: LENINGRADO e MOSCA.
29/10-1/11: VIENNA Turismo facile.
29/10-3/11: MALTA in aereo.
30/10-6/11: TERRASANTA in aereo.
30/10: ASOLO e POSSAGNO.
30/10-4/11: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA.
30/10-2/11: CIRCUITO DELL'UMBRIA.
30/10-5/11: SARDEGNA FITTORESCA.
Prenotazioni Ufficio U.T.A.T.

UOV CIT
VIENNA
29/10-1/11
Viaggio in pullman da Trieste, albergo di I cat., stanze con bagno, mezza pensione, visite città.
Lire 122.000 + tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT - Piazza Unità 6, tel. 62621

Centro Design Salvador & C.
Plahùta & c.
CITROËN
TRIESTE VIA B. CASALE VIA CARLETTI
MONFALCONE VIA GRADO
GORIZIA CORSO ITALIA
CITROËN

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 16-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 66331

SI CONCLUDE L'AVTEC A MONTEBELLO

Vernici in vetrina fino a questa sera

Consegnati il riconoscimento «Spatola d'oro» e gli altri premi agli artigiani decoratori

Ha avuto svolgimento nella sala maggiore della Camera di commercio la premiazione dei vincitori del concorso nazionale «Spatola d'argento», organizzato dal Gruppo regionale artigiani pittori-decoratori e tappezzieri, in concomitanza con l'«AVTEC '77», la rassegna sulle tecniche di applicazione delle vernici, dei materiali da rivestimento e affini, in corso alla Fiera di Trieste.

Il premio nazionale «Spatola d'argento» ha lo scopo di assegnare un particolare riconoscimento ai pittori-decoratori e tappezzieri distintisi come titolari di imprese artigiane anche sotto il profilo dell'addestramento di forze giovani a supporto della continuità professionale del settore.

Dopo il saluto rivolto dal dott. Caidassi ai numerosi intervenuti, una «Spatola d'oro» è stata consegnata al gr.uff. Manlio Germozzi, nella sua qualità di presidente dell'organizzazione di categoria europea degli artigiani.

«Spatole d'argento» e relativi diplomi sono stati consegnati a Bruno Compagnoni di Modena, a Mario Sommo di Novara, ai fratelli Fogliata di Venezia, a Sergio Cingolani di Ancona, a Bruno Mastroggiani di Verona, a Giovanni Giachino di Cuneo e ad artigiani di Bergamo e di Terni.

Nell'ambito regionale sono state attribuite «spatole d'argento» e diplomi ad artigiani con almeno vent'anni di attività professionale a Luigi Pelican di Gorizia, Egone Gori di Udine, Silvio Spizzo di Monfalcone, un artigiano di Pordenone, Sperandio Zanier, Giuseppe Manente, Ermanno Costanzo, Cristoforo Bertoli, Mario Baccomi e Narciso Alberi, di Trieste.

Sono stati infine attribuiti diplomi di benemerenza agli artigiani triestini, Donato Baruzza, Mario Ciano, Luigi Maschietto e Mario Sancin, e membri da più di quindici anni della locale organizzazione di categoria.

La rassegna specializzata sulle tecniche d'applicazione delle vernici, dei materiali da rivestimento e affini «AVTEC 77» è aperta ancora oggi alla Fiera di Trieste, dove il pubblico può visitarla dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

La mostra, comprendente una selezionata e aggiornata gamma di articoli, attrezzature e accessori per la verniciatura e la decorazione, presenta molteplici spunti d'interesse per gli operatori del settore.

Dopo il soddisfacente risultato di questa prima esperienza, si prevede che in futuro la rassegna potrà essere notevolmente ampliata e posta su basi destinate a coinvolgere anche l'interesse del grosso pubblico.

Le peculiari caratteristiche e finalità di una rassegna di questo tipo ne rendono ipotizzabile la ripetizione con una cadenza biennale.

Il Trio di Trieste stasera alla S.d.C.

Questa sera con inizio alle 21 per la Società dei Concerti il Trio di Trieste eseguirà il seguente programma di musiche beethoveniane: Trio in si bem. magg. op. 97 (L'Arciduca), Quartetto Italiano e Quartetto in la min. op. 132. Precederà una prolusione del maestro Vito Levi su Ludwig van Beethoven.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI POLITEAMA ROSSETTI
Stasera alle ore 21
Concerto commemorativo del 150.o anniversario della morte di Beethoven
Prolusione del maestro Vito Levi
Trio di Trieste: Trio op. 97 in Si bem. magg.
Quartetto Italiano: Quartetto op. 132 in La min.
Posteggio al Giardino Pubblico.

cinema teatro CRISTALLO
Oggi 24 ottobre ore 21.30 spettacolo unico
Lucio Carano e la soubrette Giovanna si esibiranno ne
I LUSSURIOSI
Rivista musicale in due tempi con il noto comico Elio Crovetto
Direttore d'orchestra M. Palumbo
Prevendita biglietti Galleria Protti sino alle ore 19.30, successivamente alla cassa del teatro.

GRATTACIELO
Seconda settimana di grande successo
PORCI CON LE ALI

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
STERMINATELI SENZA PIETA'
di Martin Scorsese

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Inaugurazione giovedì in serata di gala con «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini. Alle ore 20 (turno A-B). Biglietti presso la Biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini (turno D). Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Condizioni particolari per lavoratori, pensionati e giovani. Informazioni Teatro Stabile (tel. 567201).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 28 ottobre «Storie del bosco viennese» di Horvath. — Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Spettacolo unico oggi lunedì 24 ottobre inizio ore 21.30. Prevendita dei biglietti presso UTAT, galleria Protti e dopo le ore 19.30) presso la cassa del teatro. Lucio Carano e la soubrette Giovanna si esibiranno ne «I lussuriosi». Rivista musicale in due tempi, con il noto comico Elio Crovetto. Direttore d'orchestra M. Palumbo.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Giovedì inaugurazione rassegna 13 anteprime. Abbonamenti e informazioni Biglietteria Centrale.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «America 1929 - Sterminateli senza pietà» di Martin Scorsese. Technicolor con B. Hershey e D. Carradine. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Un giorno alla fine di ottobre». Technicolor con Al Oliver, Annie Belle, Mariangela Giordano e Violetta Chiarini. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Certi piccolissimi peccati» con Jean Rochefort, Claude Brasseur, Daniele Delorme e Annie Duprey. Non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Nella tradizione del grande spettacolo un film di Tonino Valerii: «Sahara Cross» con Franco Nero, Michel Constantin e Pamela Villoresi. Un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Confessioni morbose di una ragazzina». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. L'attesissimo e in edizione integrale il film più attuale, giovane, spregiudicato: «Porci con le ali». Technicolor con Cristiana Mancinelli, Fr. Bianchi. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Liztomania». Una storia straordinaria realizzata da un genio: Ken Russell. Interpretata da Roger Daltrey e da Ringo Starr. Technicolor. V.m. 18 a.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Laura Gemser è «Suor Emanuelle». Un film eccitante dall'erotismo ricercato e perverso. V.m. 18 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La croce di ferro». Technicolor. V.m. 14 anni. Con J. Coburn, M. Schell, J. Mason, D. Warner e S. Berger.

AURORA. 16.15. Un film eccezionale, uno dei «grandi» della presente stagione cinematografica: «Una donna alla finestra» con R. Schneider e V. Lanoux. Technicolor.

CAPITOL. 16. Un eccezionale avvenimento cinematografico «Rocky» di J. G. Avildsen con S. Stallone. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. Vedi teatro

MODERNO (adiacente al nuovo hotel S. Giusto). 16.30. Mayerling secondo Miklos Jancso «Vizi privati pubbliche virtù». In edizione integrale e riservato a un pubblico preparato e maturo. Un film di straordinaria potenza drammatica che per la particolarità di certe sequenze è vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Comicissimo! L'ultima spassosissima interpretazione di Peter Sellers «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau». Technicolor. Per tutti. Domani riposo

VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.45. Technicolor. Un cast eccezionale: Sophia Loren, Richard Harris, Martin Sheen, Lionel Stander, Ingrid Thulin, Lee Stranberg, Burt Lancaster, Ava Gardner nel capolavoro «Cassandra Crossing».

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). In omaggio a L. Buñuel: «Simon del deserto» e A. Harvey: «Il treno fantasma».

ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il maratoneta». Dustin Hoffman raggiunge la più alta prestazione artistica in questo film eccezionalmente avvincente. Un «thrilling» senza paragone con altri film dello stesso genere. Regia di John Schlesinger. Technicolor. V.m. 18 a.

ALDEBARAN. 16.30: «La figliastra». Storia di corna e di passione. Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani ultimo giorno: «La battaglia di Midway».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il penetrante profumo dell'adulterio». Fabienne Tounel, Sandra Tournier, Brigitte Maussin. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «La liceale». Divertente e piccante technicolor, con Gloria Guida e Gianfranco D'Angelo. V.m. 18 anni.

RADIO (tel. 793008). 16.30: «Dracula cerca sangue di vergine e morì di sete». Un film di Andy Warhol con Joe Dalessandro. Colori V.m. 14 a.

SALESIANI. 15: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Cartoni animati di W. Disney.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La banda del trucido». Una grande interpretazione di Tomas Milian, con Luc Merenda, Katia Christine e Imma Piro. Technicolor.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Leggi e sentenze; 6.50: Classidra; 9: Voi ed io punto a capo; (Controvoce); 11: Quando la gente canta; 11.30: Il vestito nuovo; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: I primi del jazz; 14.30: Sipario aperto; 15.05: Lo spunto; 15.45: Primo Nip; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Tutto il mondo canta; 20.30: Lo spunto (2); 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22; Jazz dall'A alla Z; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.20 Bollettino del mare; 8: Un altro giorno (2); 8.45: Il primo e l'ultimissimo; 9.32: Il vecchio della montagna; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Parliamo dell'accesso; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: C'era una volta; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Pigmalione '77; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Musiche dai cinque anni in su; 18.33 Radiodiscoteca; 19.50: Superonic; 20.30: In diretta dal Victoria Hall di Ginevra per la giornata dell'ONU: concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch; 21.50: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Raccontare Verdi; 12.10: Long playing; 13: Facciata C; 14: Il mio Ravel; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Musica e mito; 17.30: Fogli d'album; 17.46: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Gli ebrei di Umberto Saba; 21.35: Itinerari beethoveniani; 23: Libri ricevuti; 23.25: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste con la collaborazione degli ascoltatori. 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali! 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.15: L'orchestra e coro Hugo Montenegro; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.35: La canzone del giorno; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo del giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: Iu prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Umberto Tozzi; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Il sapore del buono; 18.30: Segni, quindicinale di cultura: Gli Alinari a Firenze; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 19.55: Tracce, appunti di vita sociale e istituzionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV - Dossier fascismo: figure dell'antifascismo, Giacomo Matteotti; 21.25: Realtà di un compositore: Luigi Nono; 22.40: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Parchi nazionali jugoslavi - Movrovo, documentario; 21.05: Rock Concert, spettacolo musicale; 22.10: Passo di danza.

TV Lubiana

15.05 e 16: TV scuola; 16.20: TV degli agricoltori; 17.20: TV dei ragazzi; 17.45: Orizzonti; 18: La depressione spirituale nell'uomo; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Sfida alla cultura: il teatro sloveno oggi; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

9.05 e 15.05: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: TV per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Alfred de Musset: «Lorenzaccio», dramma; 22.05: Momento scelto; 22.10: Trasmissione culturale; 22.55: Documentario; 23.15: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Cineteca - Antropologia. 3.a puntata.*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Speciale Parlamento.* *
14.25 *La retorica nella cultura di oggi. 4.a puntata.*
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* *
17.05 *La lira: Storia di una moneta. 3.a puntata.*
18.00 *Argomenti: Schede - Arte.* *
18.30 *Sorpresa. 3.a puntata.* *
18.50 *L'ottavo giorno.* *
19.20 *Mamma a quattro ruote: «Il sosia». Telefilm.* *
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* *
— *Che tempo fa.* *
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Katharine Hepburn in: «Palcoscenico». Film.*
— *Cinema domani.*
22.20 *Bontà loro.*
— *Telegiornale.* *
— *Oggi al Parlamento.* *
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - L'uomo e il motore.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *Educazione e regioni - Infanzia e territorio.* *
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Karlsson sul tetto. Telefilm.* *
17.25 *Le avventure di Gatto Silvestro. Cartone animato.*
17.35 *A che gioco giochiamo.* *
18.00 *Laboratorio 4: Fototeca. 4.a puntata.* *
18.25 *Dal Parlamento.* *
— *TG2 - Sportsera.* *
18.50 *Spazio libero - I programmi dell'accesso.*
19.05 *Superstar.* *
— *Previsioni del tempo.* *
19.45 *TG2 - Studio aperto.* *
20.40 *I banditi del re. 5.a puntata.*
21.45 *Spazio libero - I programmi dell'accesso.*
22.00 *Di chi è la salute. 3.a puntata.*
22.55 *TG2 - Stanotte.* *
23.10 *Celebrazioni beethoveniane.* *

* *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

MOSTRE D'ARTE
Sala d'arte moderna
Corso Italia, 9 — Trieste
Galleria Rossoni
Espone il pittore
MARCELLO SEVERI

CARTESIUS
CARLO SBISA'
acqueforti e disegni
1920 - 1928

CITROËN
-GS-
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381

RISTORANTI E RITROVI
BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Mercoledì, giovedì, venerdì UMBERTO LUPI si esibisce al Piano-Bar.
LA SACRA OSTARIA
Comunica all'affezionata clientela che rimarrà chiusa dal 24-10 al 13-11.
DISCO CLUB 7 NANI
Tutte le sere dalle 21 in poi.

in 30 secondi...
il geometra
rilega il suo progetto. Finirà su scrivanie importanti dove così farà la sua figura.
RILEGATRICE EXECUTIVE 717
IN VENDITA A L. 220.000 (più IVA)
presso
ITALCOPY
TRIESTE
VIA MILANO 11
TEL. 61993
3M
KORP / trieste

AUGURI FORD FIESTA
LA NC NUOVA CONCESSIONARIA E LA FAMIGLIA FORD IN OCCASIONE DEL
1° anniversario
DELLA LORO PICCOLA FIESTA FORD INDICONO UN PERIODO DI
festeggiamenti
FINO AL 30 NOVEMBRE.
OLTRE AD UNO STOCK DI FIESTA DA IMMATRICOLARE SUBITO AVRETE TUTTE LE VETTURE FORD A
prezzi bloccati
E ALLA NC UNA INCREDIBILE SORPRESA
Centro Design Salvador & C.
NUOVA CONCESSIONARIA
NC
TRIESTE
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA

ORE della CITTÀ

Cercasi cetra

Per lo spettacolo inaugurale della stagione di prosa il Teatro Stabile cerca con urgenza un musicista che sappia suonare alcuni pezzi facili con la cetra viennese. L'esecuzione deve poter essere registrata in tempo per l'ormai imminente andata in scena di «Storie del bosco viennese». Chi può soddisfare la richiesta è pregato di telefonare al numero 567201.

Etologia degli insetti

Domani, 25, con inizio alle 19.30 nella sala dei Convegni di via San Nicolò 5, i dottori Pietro e Tullia Brandmayr terranno la 6.a conferenza del ciclo «Etologia degli insetti: i comportamenti e le forme di vita dei più numerosi abitanti della Terra». Il ciclo è organizzato dall'Escai XXX Ottobre. L'ingresso è libero.

Fotocopiatori

291, 357, 207, 391, 732, 832! Sono le sigle dei nuovi fotocopiatori 3M con il sistema a freddo e a secco «Magne Dry». I fotocopiatori «VQC» sono gli unici muniti di «Certificato di garanzia nel tempo». *Italcopy sas*, via Milano 11, Trieste, telefono 61993.

Fotocopiatrici

Presso l'*Italcopy* di via Milano 11, vasto assortimento di fotocopiatrici su carta comune a prezzi speciali: U Bix 720 R, MARK 1 R. Il materiale per tali apparecchi viene importato direttamente e quindi distribuito al prezzo di Lit. 8 la copia. Ricordate: *Italcopy S.a.s.* via Milano 11 - Trieste, tel. 61993.

17° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE DI GENOVA: DALLO YACHT DI OLTRE 20 METRI AL BARCHINO, DAL VELIERO AL CANOTTO PNEUMATICO

Quest'anno il Salone di Genova (14-24 ottobre) — giudicato dagli esperti come il più importante, poiché consente di provare direttamente sul mare le imbarcazioni esposte — è giunto alla sua diciassettesima edizione. Moltissimi i modelli e le novità, dal barchino pieno di civetterie giovanili al panfilo con salotto, cabine di lusso e persino la moquette sul pavimento. Barche per tutte le esigenze: dalla vela al piccolo diporto, allo sci nautico, alle escursioni veloci, alla pesca d'altura, alla pesca subacquea, al weekend. Motori ad impiego universale, da un cavallo e mezzo per la navigazione in acque basse e limacciose, al potentissimo 135 cavalli, autentico gioiello di tecnica e di accelerazione. Il tutto mentre fuori l'inverno continua, col suo freddo, la sua nebbia, lo smog e la noia di chi vivrebbe tutto l'anno sul mare. Tra lucidi scafi e fantasmagoriche carene, Genova offre un passaporto per l'estate.

A CURA DELLA PK

AUTO NAUTICA DEMARCHI TRIESTE Viale D'Annunzio 25-27

IN OCCASIONE DEL SALONE NAUTICO DI GENOVA E A TUTTO IL 31 OTTOBRE

Propone:
PREZZI VANTAGGIOSI PER L'ACQUISTO DI MOTORI EVINRUDE — IMBARCAZIONI A VELA - MOTORE — GOMMONI — ZATTERE DI SALVATAGGIO — DOTAZIONI DI BORDO — STRUMENTAZIONI

RAZZI DA SEGNALAZIONE
PER OGNI TIPO DI IMBARCAZIONE, PER LA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA IN MARE
— Tutti i tipi omologati per entro e oltre le 6 e le 20 miglia —
B. G. BERNARDI Licenza di P.S. 7/D TRIESTE Roiano — Via S. Ermacora, 4

adriaboats
s.a.s. di o. ciani & c.
34123 - TRIESTE - RIVA GRUMULA, 2
TEL. (040) 61245

TUTTO PER LA NAUTICA
ACCESSORI - ABBIGLIAMENTO

alcune case rappresentate:

CIGALA - BERTINETTI	TOMOS
BOSTON WHALER	MERCURY
RIVA BERTRAM	ZODIAC
NOVURANIA	NAUTICA RIO
LA PRAIRIE	CANTIERI CLASSIS
JET CANTIERI	STAR CRAFT

IMBARCAZIONI D'OCCASIONE

CONCESSIONARIO ALPA - BARCHE A VELA

ENTRO ED OLTRE LE 6 E LE 20 MIGLIA
RAZZI DA SEGNALAZIONE PER LA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA IN MARE, PER OGNI TIPO DI IMBARCAZIONE.
B. G. BERNARDI Licenza di P.S. 7/D TRIESTE Roiano — Via S. Ermacora, 4

CARTE NAUTICHE
CARTE NAUTICHE
PUBBLICAZIONI
OROLOGI
BAROMETRI
STRUMENTI PER LA NAVIGAZIONE
NAUTICAL CHARTS
34123 TRIESTE
Via Torino n. 2 - Tel. (040) 62577

PRENOTATE ORA LA BARCA PER LE VOSTRE VACANZE
LA PAGHERETE MENO
L'Autonautica Autoscuola
RUSSO
Via Flavia 7 - Telef. 811351 - 822223 - Trieste

Vi annuncia le novità del Salone di Genova dei Cantieri rappresentati.

COMET 11 - il capolavoro del gruppo Finot costruito dai Cantieri Comar.

COMET 701/3 TON - mt. 7 senza patente - senza immatricolazione.

Tutta la gamma COMET in vendita in Kit e se volete spendere ancora meno, abbiamo il Kit 770 e 801 dei Cantieri La Vela.

EDEL A 601 - il sei metri senza patente più elegante che offra il mercato.

SOLCIO PILOTINA FAMILY, mt. 6,50 - motore Diesel 20 HP Volvo Penta. Senza patente, senza immatricolazione.

FJORD 30' FCC - FLYBRIDGE CABIN CRUISER.

PILOTINA CRANCHI 5,80 - versione fuoribordo o entrobordo, completa di lavello, cucinino e tavolino.

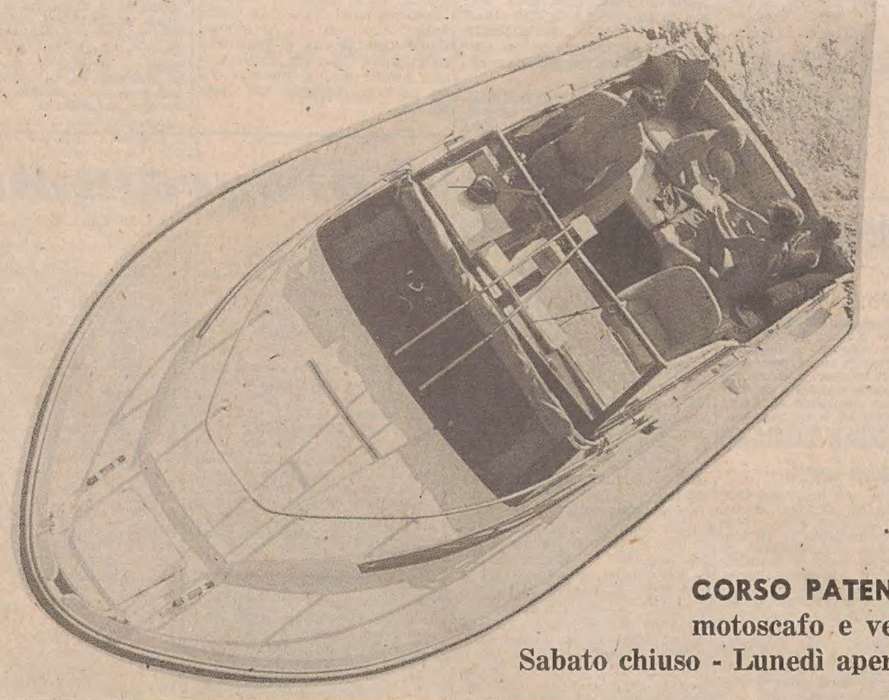
ITALMARINE - FISHERMAN 430 - mt. 4,30, kg. 60, in alluminio al magnesio, plana già con 6 HP. Lire 590.000 più IVA 14%

NOVA, i nuovi gommoni, uguali ai migliori, ma a prezzo inferiore.

REGGIANA RIMORCHI, i rimorchi per imbarcazione basculanti.

Pilotina Alfa Nautica - la nuova pilotina di mt. 5,65 - completa di cucinino, lavello e tavolino, lire 3.500.000 più IVA 14%.

Inoltre le già affermate pilotine Gobbi 4,99 e 5,99 - e tutta la gamma dei Cantieri COMAR, EDEL, SOLCIO, FJORD, FAIRWAYS, CRANCHI, ILVER, GOBBI, MOLINARI, ITALMARINE, ZAMPIERI, UNIONS BOATS, LORD. Motori fuoribordo EVINRUDE E WHITEHEAD. Vasto assortimento accessori per la nautica.



CORSO PATENTI
motoscafo e vela
Sabato chiuso - Lunedì aperto

MARCHI Gomma dal 1912
34122 TRIESTE Via della Zonta, 8 tel (040) 60212

Imbarcazioni a vela, pilotine a motore, motoscafi veloci, motorsailers, cabin cruisers fuoribordo entrofuoribordo e diesel da 3·25 a 6·30 mt dei cantieri
MAYLAND-SEA
SAFE-STUART
STEVENS-
TRIDENT-
PICTON

Costruita senza risparmi nei materiali, nelle strutture e in ogni particolare costruttivo, la pilotina MAYLAND 16 fornisce ottime prestazioni in ogni condizione di tempo.

Due (tre) cuccette in cabina, due nell'ampio pozzetto, gavoni spaziosi per sistemare equipaggiamento e provviste, ripiano per il fornello, vano-toilette indipendente offrono comodità e servizi che consentono di godere appieno la vita in mare.

Completa di timoneria, pulpito, accessori di coperta, parabrezza, tientibene, capottina a chiusura totale, materassini la FAMILY 16 costa Lire 2.840.000, IVA compresa

Lunghezza m 5.04
Larghezza m 1.98
Immersione m 0.25
Dislocamento kg 410
Motore da 8 a 25 HP
Costruzione vetroresina rinforzata

FAMILY 16
SALONE DI GENOVA
Palasport Terreno
Stand 462

ESPONIAMO AL SALONE INTERNAZIONALE DELLA NAUTICA
DI GENOVA - STAND 462 PALASPORT

AUTOMOTONAUTICA
PIERO OSTUNI
DA TRE GENERAZIONI SUL MARE AL VOSTRO SERVIZIO, VI PRESENTA LA MIGLIORE PRODUZIONE MONDIALE:

Imbarcazioni	Barche a vela	Motori marini	Battelli pneumatici
POSILLIPO	CATTADORI	JOHNSON	CORSAIR
CHRIS CRAFT ITALY		BRITISH SEAGULL	FLOATTING
CHRIS CRAFT USA			
FIART			
ABBATE			
NAUTIPLAST			

Vasto assortimento ricambi ed accessori con assistenza in qualsiasi località

Per ogni consiglio siamo a vostra completa disposizione con la nostra esperienza e la nostra organizzazione. Ricordate:

PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - Tel. 37286

IL PICCOLO SPORT

SI È FORMATO UN QUARTETTO IN VETTA CON MILAN, PERUGIA, JUVENTUS E GENOA

(Telefoto Ansa)
JUVENTUS - FIORENTINA 5-1 — Il quarto gol dei campioni d'Italia: Causio con un pallonetto batte il portiere viola Galli

IL VERONA DI VALCAREGGI HA PRESO IL PUNTO CHE CERCAVA

Senza Pruzzo la capolista pareggia e non è più sola

Genoa - Verona 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Mendoza, al 15' Mascetti (su rigore), al 29' Damiani; nel s.t. all'11' Mascetti.

GENOA: Girardi; Ogliari, Silipo; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Urban (dal 35' s.t. Rizzo), Mendoza, Basilico. 12 Tarocco, 13 Secondini.

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Spinozzi, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Gori (dal 25' s.t. Luppi), Esposito, Zigoni. 12 Pozzani, 13 Maddè.

ARBITRO: Serafino di Roma.

GENOVA — *Al Genoa, privo del suo «gioiello» Roberto Pruzzo, non è bastato un primo tempo giocato a ritmo eccezionale, con clamorose occasioni mancate di poco, per evitare il mezzo capitombolo casalingo con il Verona, che ha permesso ad altre tre squadre di raggiungere i rossoblù in vetta alla classifica.*

Due volte in vantaggio e due volte raggiunto, il Genoa, nonostante il suo vistosissimo crollo nella ripresa, ha molto da recriminare. Il Verona, infatti, ha avuto a disposizione due calci di rigore (peraltro decretati giustamente dall'arbitro Serafino). Anche se Busatta ha tirato fuori il primo al 3' del primo tempo, nella ripresa la squadra di Valcareggi ha fatto un solo tiro in porta, quello che l'ha portata sul 2-2. C'è stato poi il fallo evidente di Busatta su Silipo a un metro dalla porta veronese, per il quale i rossoblù hanno invocato inutilmente la massima punzione.

Ma per questo risultato il Genoa deve prendersela soprattutto con la sfortuna. Nel primo tempo, infatti i giocatori di Simoni, oltre ad un palo di Damiani al 18', con il portiere ormai fuori causa, hanno avuto almeno cinque altre grosse occasioni per segnare: tre sono capitate ancora a Damiani, uno dei migliori in campo, le altre ad Urban e a Basilico.

Nonostante Simoni in difesa non avesse azzeccato le marcature, costringendo Berni a girare spaesato per il campo alla ricerca dell'arretratissimo Gori, la squadra, trascinata da un Arcoleo in giornata di grazia, ha imposto alla partita un ritmo eccezionale e la fragile difesa del Verona ha dovuto sobbarcarsi un lavoro massacrante. I rossoblù, forse pungolati per il rischio corso in occasione del rigore di Busatta, hanno aggredito gli avversari senza dare loro la possibilità di organizzare la minima controffensiva. Il secondo rigore degli ospiti è nato infatti da un'azione assolutamente sporadica.

Quella che è tornata in campo dopo il riposo, invece, è subito apparsa una formazione tutta diversa. Dopo avere giocato al piccolo trotto per i primi dieci minuti, il Genoa ha incassato il secondo gol veronese e si è letteralmente seduto.

Arcoleo, provato dalla stanchezza, non è più riuscito a suggerire il gioco dei compagni.

Il Verona, quindi, ha ripreso fiato cominciando una interminabile melina a centrocampo orchestrata da Mascetti, il migliore dei suoi, e lanciando ogni tanto l'estroso Zigoni. E la fiammata finale del Genoa, ormai privo di forze, non è riuscita ad intaccare questo assetto degli avversari.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Milan	7	5	1	1	0	1	2	0	9	6	=
Perugia	7	5	2	0	0	1	1	1	9	8	=
Juventus	7	5	2	1	0	1	0	1	14	6	— 1
Genoa	7	5	2	1	0	0	2	0	8	5	— 1
Atalanta	6	5	0	3	0	1	1	0	5	4	— 2
Lazio	5	5	1	1	0	0	2	1	7	5	— 2
Torino	5	5	2	0	0	0	1	2	4	3	— 2
Verona	5	5	0	1	1	1	2	0	6	6	— 2
Inter	5	5	1	1	1	1	0	1	4	4	— 3
Roma	5	5	2	0	1	0	1	1	7	7	— 3
Foggia	5	5	2	1	0	0	0	2	3	8	— 3
Napoli	4	5	0	1	1	1	1	1	5	5	— 3
Pescara	4	5	1	1	1	0	1	1	5	8	— 4
Bologna	3	5	0	1	1	1	0	2	4	6	— 4
L. Vicenza	3	5	0	2	1	0	1	1	3	6	— 5
Fiorentina	2	5	0	1	1	0	1	2	5	11	— 5

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 30.10.77
*Atalanta - Napoli	1-1	Atalanta - L. Vicenza
Perugia - *Bologna	3-2	Fiorentina - Inter
*Foggia - Torino	1-0	Lazio - Pescara
*Genoa - Verona	2-2	Milan - Foggia
*Inter - Lazio	1-1	Napoli - Roma
*Juventus - Fiorentina	5-1	Perugia - Juventus
*L. Vicenza - Pescara	1-1	Torino - Genoa
Milan - *Roma	2-1	Verona - Bologna

I BIANCONERI STRARIPANO CONTRO LA FIORENTINA (CONDANNATA ALL'ULTIMA POSIZIONE)

Cinque viole all'occhiello della Juve

Juventus - Fiorentina 5-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Boninsegna, all'11 Tardelli, al 17' Della Martira (autorete), al 21' Caso; nel s.t. al 4' Causio, al 14' Benetti.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino (dal 20' s.t. Cabrini), Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. 12 Alessandrelli, 14 Virdis.

FIORENTINA: Carmignani (nel s.t. Galli); Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Della Martira, Orlandini; Caso, Braglia (nel s.t. Di Gennaro), Casarsa, Antognoni, Desolati. 13 Rossinelli.

ARBITRO: R. Lattanzi di Roma.

NOTE: Cielo nuvoloso, terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Angoli 6-4 per la Fiorentina. Ammoniti al 32' del p.t. Tardelli per fallo di reazione, al 30' del s.t. Orlandini per proteste, al 34' del s.t. Tendi per scorrettezze.

TORINO — Ancora prima che dalla Juventus, la Fiorentina è stata condannata ieri al «Comunale» ad una pesante pena dal proprio autolesionismo: una «carmignanata» (uno di quei «numeri», cioè, nei quali almeno una volta all'anno il portiere gigliato, perseguitato evidentemente da una sorte maligna, va ad incappare) ha mandato a carte quarantotto tutti i piani della squadra toscana. Piani che — come ha poi precisato l'allenatore Mazzone — erano spiccatamente difensivi; ed anche abbastanza ben congeniati, se è vero che nei primi dieci minuti dell'incontro i viola sono riusciti a contenere i campioni d'Italia con una autorità e una disinvoltura che lasciavano supporre una giornata piuttosto ardua per la Juventus.

Invece, al 10', Carmignani, dopo aver parato un facile pallone, nell'apprestarsi ad eseguire il rinvio, ha fatto fare i soliti rimbalzi al pallone sul terreno senza accorgersi della presenza di Boninsegna nelle sue immediatissime vicinanze. Quella vecchia volpe che è il centravanti si è lestamente impadronito della palla nel momento in cui essa toccava terra durante uno dei rimbalzi (e perciò in modo assolutamente regolare), e l'ha mandata pari pari in rete.

Dopo di che, ripreso l'incontro dal centro campo, la Fiorentina ha subito perduto il pallone che, sospinto sulla sinistra da Gentile, è arrivato a Tardelli; questi si è liberato in «dribbling» con eleganza di due avversari, ed ha concluso con un rasoterra imprendibile. In meno di undici minuti la Juventus aveva vinto la partita.

Un «uno-due» micidiale, ulteriormente aggravato poco più tardi (dopo una fantastica parata di Carmignani su una «schiacciata» ravvicinata di Bettega) dal vero e proprio infortunio di Della Martira il quale, cercando di anticipare Bettega cui stava arrivando un invitante traversone di Tardelli, si è sostituito all'attaccante juventino cacciando la palla nella propria rete.

A questo punto l'incontro ha in pratica perduto ogni contenuto. Incapace di organizzare una manovra concreta in chiave offensiva, la Fiorentina ha annaspato senza costrutto sino alla fine. I toscani hanno, sì, minacciato talvolta la porta di Zoff con qualche puntata in contropiede (in una di queste occasioni hanno anche accorciato provvisoriamente le distanze, grazie — al 21' — ad una fiondata da 25 metri di Caso, che ha mandato la palla ad insaccarsi nell'incrocio dei pali), ma si è trattato di fatti sporadici e improvvisati, piuttosto che di un gioco concretamente e continuativamente costruito.

L'insufficienza di Braglia (poi sostituito, con esito non molto migliore, da Di Gennaro) e la netta inferiorità di Antognoni nel confronto diretto con Tardelli, non hanno mai consentito ai gigliati un valido controllo del centrocampo, vanificando gli sforzi di Orlandini (al suo esordio stagionale, e totalmente recuperato) e soprattutto di Caso, il quale ha giocato una partita molto gagliarda, a tutto campo, mettendo ripetutamente in difficoltà Furino (e poi anche Cabrini, che nel finale ha preso il posto del suo «capitano»).

PARTENOPEI IN ZONA STOCK

Atalanta-Napoli 1-1

MARCATORI: nel s.t. all'8' Tavola, al 41' Savoldi.

ATALANTA: Bodini; Andena, Mei; Vavassori, Marchetti, Tavola; Manueli (dal 26' s.t. Mastropasqua), Rocca, Paina, Festa, Libera. 12 Pizzaballa, 13 Scala.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Ferrario; Vinazzani, Catellani, Stanzione; Restelli, Juliano, Savoldi, Pin, Massa (dal 24' s.t. Capone). 12 Favaro, 14 Mocellin.

ARBITRO: Gonella di La Spezia.

BERGAMO — A quattro minuti dal termine il Napoli è riuscito ad agguantare l'Atalanta, concludendo quindi con un pareggio una partita che avrebbe meritato di perdere e addirittura con largo margine.

L'Atalanta ha pagato duramente la sua unica svista difensiva: su un pallone fatto spiovere in area da Ferrario, Andena ha deviato di testa e la palla è finita sui piedi di Savoldi che, trovatosi libero al centro dell'area, ha messo k.o. Bodini. E' stato questo l'unico tiro a rete del Napoli, peraltro largamente dominato dall'Atalanta che già nei primissimi minuti avrebbe potuto andare in vantaggio. Per mezz'ora la squadra bergamasca ha tenuto banco e ha costretto il Napoli nella sua metà campo costruendo non meno di tre palle gol.

IN CRISI I ROSSOBLU'

Perugia - Bologna 3-2

MARCATORI: p.t. 21' Amenta su rigore, s.t. al 73' Speggiorin, al 76' Amenta, all'86' Viola, all'89' Mastalli.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Garuti, Maselli; De Ponti (57' Mastalli), Paris, Viola, Colomba, Chiodi. 12 Adani, 14 Tagliaferri.

PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume (43' Dall'Oro); Bagni, Amenta, Novellino, Vannini, Speggiorin. 12 Malizia, 14 Scarpa

BOLOGNA — Il lungo periodo di sosta azzurra non ha giovato al Bologna. La formazione rossoblù è incappata in una nuova deludente prestazione, perdendo in casa contro il Perugia, la fresca e concreta squadra umbra che continua così la sua marcia positiva.

Mentre i giocatori di Castagner hanno trovato tutto facile (un rigore ha aperto loro la strada del successo e a quattro minuti dal termine conducevano per 3-0), i rossoblù hanno dovuto lottare con rabbia per recuperare e chiudere almeno in maniera meno disastrosa.

E dire che l'inizio della partita era stato favorevole ai locali tanto da ritenerli avviati verso un risultato positivo. I padroni di casa, infatti, per venti minuti avevano giocato in modo accettabile, offrendo agli spettatori buone triangolazioni e sfiorando, al 17', la rete con Paris, abile a girare al volo un cross di Maselli (il portiere avversario ha compiuto in questa circostanza il suo più bell'intervento neutralizzando in angolo). Poi è giunto il rigore (un netto fallo di mano in area di Garuti, che aveva alzato istintivamente il braccio) e con la rete di Amenta si è avuto il crollo della squadra di Cervellati.

Da quel momento infatti sono riaffiorati i difetti di sempre e cioè la mancanza di un gioco vero e proprio, la poca inventiva, la scarsa coesione tra i reparti.

COPPA DEL MONDO

La nazionale di calcio messicana, ormai qualificata per il torneo finale di Coppa del mondo in Argentina l'anno prossimo, ha battuto il Canada 3-1

I GRANATA PRIVI DI GRAZIANI HANNO PIENAMENTE DELUSO

È CADUTO IL TORO INFILZATO DAL FOGGIA

Foggia - Torino 1-0 (0-0)

MARCATORE nel s.t. al 7' Pirazzini.

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Gentile, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Jorio (dal 30' s.t. Salvioni), Del Neri, Bordon. 12 Benevelli, 14 Bruschini.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala; Pecci, Garritano, Zaccarelli, Pulici. 12 Terraneo, 13 Gorin, 14 Butti.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 28 mila. Angoli 7-3 per il Torino. Nel Foggia ha esordito il diciottenne Jorio.

FOGGIA — A Foggia è caduto il Torino: è forse il risultato più sorprendente in serie «A» alla ripresa del campionato dopo la «sosta azzurra», ma si adegua perfettamente alle risultanze tecniche di una partita in cui il Foggia ha sovvertito ogni previsione ed il Torino non ha fatto molto per meritare di più.

La squadra granata ha dovuto fare a meno di Graziani, colpito da faringite, e questa può essere l'unica attenuante anche se Garritano, il sostituto del centravanti azzurro, è stato il migliore dei suoi per impegno, determinazione e grinta. Il Torino è mancato molto nella fase di appoggio e sostegno alle punte: Pecci e Zaccarelli non hanno messo mai in azione come si conviene Pulici e Garritano. E' dipeso anche dallo stretto marcamento cui sono state fatte oggetto le due punte torinesi e dalla prova maiuscola dei centrocampisti foggiani, ma dal Torino si aspettava qualcosa di più soprattutto dopo che il Foggia si era portato in vantaggio all'inizio della ripresa.

La squadra pugliese ha superato ogni previsione, ha avuto in Colla e Gentile due difensori tempisti e formidabili, in Scala un propulsore del centrocampo ma anche gli altri non sono stati da meno, compreso il giovane Jorio che ha esordito in serie A con buona disinvoltura.

Il Torino è stato validissimo nei primi venti minuti in cui ha messo alle strette il Foggia, che si è difeso con ordine aspettando che si esaurisse il vento di tramontana per poi gradatamente assumere le redini del gioco. La svolta si è avuta al 20' quando, in una chiara manovra di attacco, Bergamaschi ha colpito un palo alla sinistra di Castellini, ormai fuori causa.

Il Torino ha reagito un po' confusamente ma non è stato fortunato nelle sue conclusioni cui è arrivato nei restanti minuti del primo tempo. Al 27' una gran botta di Pulici è stata deviata in angolo da Memo e due minuti dopo, su servizio di Pecci, Mozzini ha deviato di testa colpendo la base del palo.

All'inizio della ripresa (52') il Foggia ha fatto suo il risultato. Incursione di Scala «bloccato» da Mozzini che ha fermato la palla con le mani ad una ventina di metri dalla porta. Punizione battuta da Del Neri oltre la barriera, dove è arrivato Pirazzini, il libero proiettatosi in avanti, che di destro ha battuto Castellini.

Il Torino si è scomposto nella sua veemente reazione, sbilanciandosi all'attacco e lasciando varchi aperti, nei quali si è infiltrato il Foggia che con Bordon al 64' ha sfiorato il raddoppio ma ha fallito l'occasione a porta vuota, dopo una disperata uscita di Castellini.

Il Foggia ha quindi controllato la situazione, attestandosi nella sua metà campo ed ha corso solo un pericolo, a sette minuti dalla fine, ma il portiere Memo ha sventato in angolo una fiondata di Pecci, mettendo praticamente il sigillo al risultato.

Una prova maiuscola quindi del Foggia, con un grosso risultato che fa classifica e morale. Una prestazione non del tutto soddisfacente del Torino, che, tolta l'attenuante dell'attacco di faringite a Graziani, non ha altre scusanti valide.

DELUDONO I BIANCOROSSI

L. Vicenza - Pescara 1-1

MARCATORI: p.t. al 25' autorete di Zucchini, s.t. al 54' Bertarelli.

L. VICENZA: Galli; Lelj, Marangon; Callioni (78' Briaschi), Prestanti, Carrera; Filippi, Salvi, Rossi, Faloppa, Vincenzi, 12 Pignarelli, 13 Stefanello.

PESCARA: Piloni; Motta, Mosti (61' De Biasi); Zucchini, Andreuzza, Mancin; Cinquetti, Repetto, Orazi, Nobili, Bertarelli. 12 Pinotti, 14 La Rosa.

ARBITRO Ciacci di Firenze.

VICENZA — Una giornata balorda del L. Vicenza irriconoscibile dopo le belle prestazioni con l'Inter e con il Torino, ha permesso al Pescara di guadagnare un punto a conclusione di una partita non certo entusiasmante e per lunghi tratti anche noiosa. Il pareggio, ad un certo punto, quando i pescaresi hanno capito l'antifona, avrebbe potuto diventare anche una sconfitta per i padroni di casa, che schieravano inaspettatamente Marangon (guarito dal suo vecchio malanno al ginocchio) nel ruolo di terzino d'ala su Cinquetti, falsando tutta la tradizionale intelaiatura difensiva biancorossa.

Il centrocampo dei locali è stato l'ombra di se stesso, con il solo Salvi, e qualche volta Filippi, a cercare di mettere un po' d'ordine (ma il secondo più in zona difensiva); in attacco, poi, Rossi ha vagato nel deserto alla disperata ricerca di un suggerimento, di uno spunto per andare a rete.

TEPPISTI A GENOVA

Non soddisfatti dell'andamento della partita Genoa-Verona, sei giovani rossoblù hanno preso a sassate un torpedone di tifosi veronesi e sono stati fermati dalla polizia. Erano infuriati per il pareggio e per un rigore non concesso al Genoa. Il pullman era parcheggiato in piazza della Vittoria, vicino alla stazione di Genova-Brignole.

SEMPRE DIFFICILE PER I NERAZZURRI «ESPUGNARE» SAN SIRO

Garlaschelli punisce l'Inter che già pregustava la vittoria

Inter - Lazio 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Altobelli; nel s.t. al 18' Garlaschelli.

INTER: Bordon; Bini, Fedele, Baresi (dal 29' s.t. Muraro), Canuti, Facchetti; Oriali, Marini, Anastasi, Merlo, Altobelli. 12 Cipollini, 13 Scanziani.

LAZIO: Garella; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico (dal 19' s.t. Lopez), Badiani. 12 Avogliano, 13 Pighin.

ARBITRO: Pratt di Roma.

NOTE: Tempo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 45 mila. Angoli 15-7 per l'Inter. Ammoniti D'Amico, Manfredonia, Giordano e Ammoniaci.

MILANO — E' finita pari fra Inter e Lazio. I nerazzurri hanno saputo concretizzare con un solo gol la loro indiscussa superiorità iniziale e quindi hanno subito il pareggio nel secondo tempo per una indecisione difensiva su una delle rarissime azioni di attacco della Lazio, che comunque nella ripresa aveva denunciato un netto miglioramento. Ritrovatasi a dover ricominciare la partita daccapo, l'Inter ha saputo attaccare ancora ma si è trovata davanti un grande Garella a dire di «no» ad un paio di stupende conclusioni di Anastasi, al quale aveva già parato un tiro-gol nel primo tempo. Il duello Garella-Anastasi è stato indubbiamente il motivo più spettacolare della partita ed i due hanno finito con il meritarsi la palma dei migliori delle rispettive squadre.

Certo, chi si aspettava di rivedere quella Lazio che aveva inflitto il 3-0 alla Juventus è rimasto alquanto deluso. Ci sono state però delle scusanti per la squadra romana: D'Amico che rientrava e che non era certo al massimo della condizione, tanto che a metà ripresa Vinicio ha preferito sostituirlo con Lopez ed anche la partita infrasettimanale di Coppa, che aveva lasciato i suoi strascichi di stanchezza.

Il fatto di aver saputo reagire nella ripresa ad una situazione che appariva ormai compromessa, ha ribadito comunque il buon nerbo della squadra.

L'Inter ha creato un numero di occasioni più alto di quanto non avesse fatto nelle precedenti partite. Questo significa che l'organizzazione del gioco sta migliorando e gli scambi si fanno più puntuali. Deve stare però più attenta la difesa: a Garlaschelli erano stati lasciati almeno cinque metri di spazio intorno nell'area nerazzurra, quando è intervenuto sul pallone del gol laziale. Si sono visti nell'Inter anche netti miglioramenti di alcuni singoli uomini. Sono, oltre ad Anastasi, Oriali e Merlo.

Già al 6' Garella annulla un tiro ravvicinato di Anastasi, deviando col piede. L'Inter continua a premere ma riesce a concretizzare questa sua superiorità iniziale soltanto al 38' quando, su discesa di Canuti sulla sinistra conclusa con un preciso traversone, Altobelli arriva puntuale a deviare di testa in rete.

Nella ripresa la Lazio torna in campo con uno spirito ben più volitivo. Vi è al 50' un tiro di Garlaschelli che sfiora l'incrocio dei pali ed al 63' arriva il pareggio: un centro di Cordova dalla linea di fondo trova Garlaschelli libero in area nerazzurra, tanto che l'ala non ha difficoltà ad insaccare di testa.

L'arrembaggio finale dell'Inter, che manda in campo anche una terza punta, Muraro, vede due gran tiri di Anastasi (72' e 78') che però Garella neutralizza con voli prodigiosi.

Un ferito a Torino dopo il 5-1

TORINO — Incidenti sono avvenuti al termine della partita di calcio Juventus-Fiorentina in piazza Carducci e in via Giordano Bruno nei pressi dello stadio «Comunale». Un sostenitore viola è stato aggredito e accoltellato da un gruppo di sostenitori juventini mentre stava salendo sul torpedone di una comitiva toscana giunta a Torino da Firenze.

Il giovane, Andrea Folli, di 23 anni, abitante a Firenze, è stato colpito al torace con un coltello oppure un punteruolo.

Totocalcio

ATLANTA - NAPOLI	(1-1) X
BOLOGNA - PERUGIA	(2-3) 2
FOGGIA - TORINO	(1-0) 1
GENOA - VERONA	(2-2) X
INTER - LAZIO	(1-1) X
JUVENTUS - FIORENTINA	(5-1) 1
L. R. VICENZA - PESCARA	(1-1) X
ROMA - MILAN	(1-2) 2
RIMINI - CESENA	(1-1) X
SAMBENED. - CATANZARO	(1-0) 1
TERNANA - LECCE	(0-0) X
TRIESTINA - UDINESE	(0-0) X
MARSALA - CATANIA	(2-2) X

Montepremi: Un miliardo 912 milioni 120.996 lire.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - L. VICENZA
FIORENTINA - INTER
LAZIO - PESCARA
MILAN - FOGGIA
NAPOLI - ROMA
PERUGIA - JUVENTUS
TORINO - GENOA
VERONA - BOLOGNA
LECCE - AVELLINO
PALERMO - VARESE
TARANTO - COMO
PARMA - LUCCHESE
RAGUSA - SALERNITANA

TRE ESORDIENTI SOTTO I VENT'ANNI FRA I GIALLOROSSI INCOMPLETI NEI RANGHI

Capello fa bottino pieno per il Milan maramaldo a Roma

Milan - Roma 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Chinellato, al 18' Bigon; nel s.t. al 39' Capello.

ROMA: P. Conti; Peccenini, Chinellato; Piacenti, Santarini, Berdini; B. Conti (dal 24' s.t. Paolanti), Maggiora, Musiello, Scarnecchia, Casaroli. 12 Tancredi, 14 Pini.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Turone; Tosetto, (dal 30' s.t. Calloni), Capello, Bigon, Rivera, Buriani. 12 Vettori, 13 Boldini.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

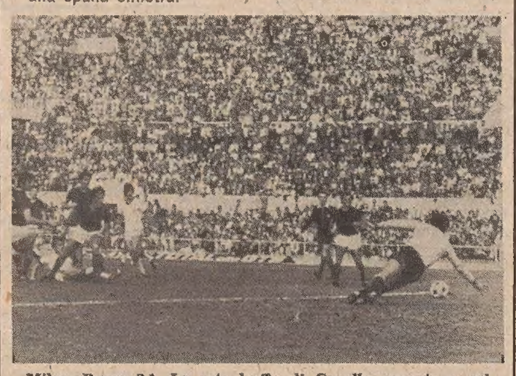
ROMA — Impotente contro i duri colpi della cattiva sorte che sta falcidiando impietosamente i suoi migliori giocatori, la Roma si è dovuta arrendere anche sul campo di fronte ad un Milan per nulla irresistibile, ma comunque in grado di imporre alla distanza se non altro il suo maggior mestiere. E' bastato un attimo di smarrimento nelle marcature da parte dei giallorossi che Capello, a sei minuti dalla fine, raccogliendo un invitante pallone calciato da Rivera su punizione al vertice dell'area di rigore romanista, ha beffato Paolo Conti con il gol della vittoria.

Un successo che premia oltre misura la squadra rossonera, apparsa spaventosamente priva di entusiasmo, concentrazione e carica agonistica. L'evanescenza di Rivera e Capello, troppo statici a centro campo e per giunta timorosi nei contrasti, è stata solo in parte compensata dal gran ritmo che hanno saputo imprimere alle azioni di rimessa i due ex monzesi Tosetto e Buriani, i quali si sono sacrificati per sé e per gli altri soprattutto nelle fasce laterali, ignorando quasi completamente Bigon che oltre al primo gol, segnato peraltro col sospetto del fuorigioco, ha ben poco combinato.

Anzi va ascritto, a demerito del centravanti rossonero, anche un'occasione sprecata a circa metà della ripresa a pochi passi dalla porta di Paolo Conti. E solo così la vittoria del Milan sarebbe stata più limpida, più esaltante, come pure se pochi minuti dopo Rivera non avesse rinetuto l'errore del compagno come in un «replay» dell'azione precedente.

Lo striminzito risultato a favore del Milan e soprattutto il modo con cui si è concretizzato consentono indubbiamente di spendere parole di elogio per il generoso e dignitoso comportamento della squadra che Giagnoni è riuscito a racimolare, pescando molto dal vivaio giovanile, fino a far esordire in serie «A» in una sola partita tre giocatori «under 20» e contemporaneamente a far fare il loro debutto stagionale ad altri due (Peccenini e Casaroli) che, chi per un verso e chi per un altro, avrebbero preferito attendere tempi migliori.

Una Roma così rabberciata alla meglio per far fronte alle assenze di sette titolari tutti infortunati più o meno gravi (Rocca, Boni, Di Bartolomei, De Sisti, Menichini, Ugolotti e De Nadai), oltre al dissidente Prati, ha avuto il merito di tener testa agli avversari con fiero coraggio, finché la sfortuna non ha fatto ancora capolino, costringendo Bruno Conti a tornarsene negli spogliatoi al 69' con entrambe le caviglie fuori uso e Musiello a fare solo atto di presenza nell'ultimo quarto d'ora, dolorante com'era alla spalla sinistra.



Milan - Roma 2-1. La rete beffa di Capello segnata a sei minuti dal termine. L'autore del gol è a terra, circondato dai giocatori giallorossi (Telefoto Ansa)

Claudio Cecchini
COPPE - MEDAGLIE - TROFEI
TRIESTE - Campo S. Giacomo 14 - Tel. 040/755509

HUNT LASCIA LO SCETTRO VINCENDO

NEL GRAN PREMIO DEL GIAPPONE IL SECONDO POSTO PREMIA LA REGOLARITA' DI REUTEMANN

Una passeggiata per la McLaren dopo il ritiro di Andretti (Lotus)

FUJI — Un frettoloso James Hunt, che appena sceso dalla sua McLaren non ha atteso la cerimonia finale per correre a Tokio e prendere un aereo per Londra, ha vinto davanti al ferrarista Reutemann. Un tragico quanto inutile gran premio del Giappone, ultima prova del campionato mondiale conduttori di Formula Uno disputatosi per consacrare definitivamente l'assente Niki Lauda campione del mondo 1977 e il sudafricano Jody Scheckter vice campione.

Hunt ha preso la testa alla prima curva davanti ad Andretti che era partito in «pole position» in possesso del miglior tempo nelle prove. Andretti, considerato l'avversario più pericoloso di Hunt, non doveva però a lungo subire la minaccia dell'americano. Andretti infatti già al secondo giro era fuori causa per aver perduto una ruota della sua vettura.

Dal momento del ritiro di Andretti, Hunt non ha avuto più avversari e ha aumentato progressivamente il vantaggio sugli altri concorrenti, un secondo circa a giro. La lotta è stata interessante soltanto per le posizioni di rincalzo. Al quarto giro Hunt era seguito da Scheckter, Mass e Watson, mentre Reutemann si doveva fermare ai box. All'undicesimo giro Hunt aveva un vantaggio di un chilometro su Mass che aveva rilevato in seconda posizione Scheckter, seguito questi a sua volta da Watson, Tambey, Jarier e Stuck.

Al ventottesimo giro si ferma ai box Mass ed è tornato in seconda posizione Scheckter seguito da Regazzoni, Reutemann, Nilsson e Laffite. Al cinquantesimo giro il vantaggio di Hunt è aumentato: 45" su Regazzoni passato al secondo posto. Si è fermato invece ai box per oltre 20" Scheckter. Nel gruppo degli inseguitori figuravano nell'ordine Laffite, un Reutemann in progressione e Nilsson. Il finale, sicuro vincitore Hunt, ha visto la definitiva «escalation» di Reutemann che ha tolto il secondo posto a Laffite, rimasto a corto di benzina, e approfittando anche del precedente ritiro di Regazzoni.

La vittoria sul circuito di Fuji (tempo bello, 34.000 spettatori), ha confermato le qualità di James Hunt. L'inglese, che in partenza ha «bruciato» Andretti, il suo più pericoloso avversario, ha dimostrato ancora un volta classe, mordente e tenacia, oltre ad avere a disposizione una vettura molto efficiente.

Nel «team» Ferrari la soddisfazione è stata molto moderata. Il secondo posto di Reutemann, facilitato dall'«infortunio» di Laffitte, dalla sosta ai box di Scheckter e dal ritiro di Regazzoni (ha ceduto il motore della sua Ensigri), è stato giudicato il frutto di «una corsa ragionata». Reutemann ha dovuto badare soprattutto alle gomme, oggi uno dei punti maggiormente vulnerabili a causa dell'alta temperatura. E' stato notato tuttavia che l'argentino avrebbe potuto forzare maggiormente l'andatura.

«Con la partenza di Lauda — è stato commentato nel "team" Ferrari — è sparito dalla scena il pilota che riusciva a sfruttare al cento per cento una vettura che era stata ideata per lui. Tuttavia — è stato aggiunto — la partecipazione di Lauda non avrebbe modificato sostanzialmente il risultato della gara». L'unico difetto constatato nella vettura di Reutemann è stato «un piccolo problema alla ruota anteriore sinistra, la cosidetta gomma di appoggio, che avrebbe in partenza condizionato la prestazione dell'argentino.

Malgrado questi elementi tecnici, che avrebbero condizionato il risultato della vettura di Maranello, è indubbio che l'enigma sui piloti della Ferrari per la prossima stagione non è stato davvero risolto dal circuito di Fuji. Il tempo darà ragione o a Lauda, che se ne è andato dal «cavallino rampante» o alla Ferrari. Per ora si può soltanto constatare che, malgrado tutto, la vettura di Maranello, ancora una volta, ha dimostrato doti di affidabilità superiori alla concorrenza anche se, sul piano della competitività, ha dovuto cedere il passo alla McLaren di Hunt. Rimane tuttavia il punto interrogativo di Villeneuve, protagonista del tragico incidente che ha funestato il G.P. del Giappone.

Erede cercasi

Si è chiuso in Giappone, in maniera drammatica, un mondiale che si era aperto all'insegna dell'incertezza, che sembrava aver trovato la coppia dominatrice in Andetti / Lotus, e che va invece a Niki Lauda e alla Ferrari in virtù di una regolarità senza uguali. Forse Hunt avrebbe potuto minacciare questo predominio, ma i festeggiamenti invernali per il titolo vinto proprio in Giappone lo scorso anno hanno impedito alla McLaren di mettere in campo una macchina competitiva sino a metà stagione. Nell'anno della centesima vittoria del motore Cosworth, tuttavia, è stato proprio un motore, il 12 cilindri Ferrari, a decidere tutto sui circuiti veloci di luglio-agosto, quando gli altri propulsori andavano regolarmente arrosto.

Il mondiale '77 è stato convulso, ma quello '78 è un intangibile interrogativo. Quanto varrà la nuova Brabham «aeronautica»? Quanto riuscirà ancora a dare il motore Cosworth, che l'età della pensione l'ha raggiunta da un pezzo, e che ormai è il punto debole di McLaren e Lotus? Quanti cavalli usciranno dai motori a compressore? L'interrogativo più grande, però, riguarda la Ferrari.

La casa di Maranello ha perso Lauda, e non è una gran cosa solo sul piano agonistico. In una scuderia che viveva da anni in permanente clima da repubblica sudamericana, l'arrivo, quasi cinque anni fa, di Niki Lauda e di Luca di Montezemolo, significò un cambio di stile e di lavoro. Montezemolo faceva da schermo a Forghieri, splendido collaboratore quanto intrattabile gestore di uomini. Lauda aveva l'orecchio del collaudatore e il piede da vittoria.

Uscito Montezemolo, Lauda è ripiombato nel clima sudamericano. Ha tagliato la corda prima che lo facessero fuori, con la nonchalance che solo i nati ricchi hanno. Finirà alla Brabham, che parimenti è un bell'ambientino: una squadra cura il motore Alfa, una il telaio, una le gomme, e se va male i tre team si rimproverano a vicenda. Su tutti regna Ecclestone, che come mestatore non è secondo a nessuno.

Il vuoto lasciato da Lauda è però enorme. L'attuale Ferrari era stata disegnata su di lui, e per gli altri risulta quasi inguidabile. E' strutturalmente troppo stabile, e così a metà curva diventa difficile forzarla nella traiettoria. Reutemann, che non è l'ultimo arrivato, ha fatto punti di regolarità, ma non è mai stato davanti.

Cosa succederà con un ragazzo abituato a scorrazzare con le grosse Cam-Am, per le quali bastano coraggio e guida approssimativa? Villeneuve ha avuto un esordio disastroso. La gara di ieri fa venire i brividi, se si pensa che la casa di Maranello punta tutto su questa matricola. Certo, a Villeneuve non si chiede di vincere subito. Ma almeno di mostrare stoffa senza per questo finire fuori: è il minimo, visto il nome che gli si affida.

F. A.

ALL'ARRIVO

1) JAMES HUNT, Marlboro McLaren M26, 73 giri in 1 ora, 31 minuti, hrd 1.31'51"68
2) Carlos Reutemann, Ferrari, a 1'02"45
3) Patrick Depailler, Elf Tyrrel, a 1'04"39
4) Alan Jones, Shadow DN8, a 1'04"61
5) Jacques Laffite, Ligier Matra JS7, a 1 giro
6) Riccardo Patrese, Shadow DN8, a 1 giro
7) Hans Stuck, Germania occ., Martini - Brabham, a 2 giri
9) Kunimitsu Takahashi, Tyrrel, a 2 giri
10) Jody Scheckter, Wolf, a 2 giri
11) Kazayoshi Hoshino, Kojima, a 4 giri

Mondiale '77

Classifica finale del campionato mondiale piloti di F. 1 per il 1977 (17 prove):

1) NIKI LAUDA (AU) p. 72
2) Jody Scheckter (S. A.) 55
3) Mario Andretti (Usa) 47
4) C. Reutemann (Ar) 42
5) James Hunt (GB) 40
6) Jochen Mass (RFT) 25
7) Alan Jones (Ausl) 21
8) Gunnar Nilsson (Sve) e P. Depailler (Rr) 20
10) Jacques Laffite (Fr) 18
11) Hans Stuck (RFT) 12; 12) Emerson Fittipaldi (Bra) 11; 13) John Watson (Irl. N.) 9; 14) Ronnie Peterson (Sve) 7; 15) Vittorio Brambilla (It) 6; 17) Patrick Tambay (Fr) e Clay Regazzoni (Svi) 5; 19) Renzo Zorzi (It.), Jean Pierre Jarier (Fr) e Riccardo Patrese 1.

VITTORIA SENZA PROBLEMI NEL «CLOU» A MONTEBELLO

Egabon nell'«Autunno» conferma i pronostici

Pomeriggio grigio, in perfetto accordo con la stagione, senza un alito di vento ma ugualmente confortato dalla presenza di numeroso pubblico. C'era da vedere Egabon, favorito evidente, nel Premio d'Autunno e il figlio di Tibrizio non ha tradito le aspettative affermandosi con sicurezza dopo una sicura corsa di testa. Al seguito di Egabon sono finiti i due 4 anni che rendevano 20 metri ai più giovani, con Canaria d'Ausa, unica in grado di tentare un attacco al cavallo di Quadri, bene avanti alla coetanea Maganoce, questa piuttosto insicura fra i nastri. Sono mancati invece gli altri due giovani, Bitinia, che ha confermato che per il momento gli avvii con i nastri rappresentano la sua bestia nera, e Lalatta.

La corsa è presto raccontata, con Egabon subito in avanti su Lalatta la quale inizialmente tenta di togliere il comando all'allieva di Quadri, e con Bitinia subito in grave rottura, mentre Maganoce ha qualche difficoltà nell'avviarsi e viene anticipata nelle retrovie da Canaria d'Ausa. Nessuna azione degna di essere raccontata sino ai 600 conclusivi dove Maganoce uscendo al largo induce Canaria d'Ausa a stringere i tempi. Canaria d'Ausa scatta, supera Lalatta, che non ha argomenti sufficienti per opporsi, e va su Egabon seguita da Maganoce che affianca Lalatta. Sull'ultima curva Egabin e Canaria d'Ausa sono quasi appariglìati ma appena in retta la femmina non riesce a insistere ed Egabon le riguadagna più d'una lunghezza che poi conserva sin sul palo. Più addietro, Maganoce la spunta su Lalatta per il terzo posto. Tempo del vincitore 1.23.6, poi nel tondino delle premiazioni una coppa d'onore suggella l'affermazione di Egabon.

* * *

Si parte con un fatto curioso nella corsa dei 2 anni. Subito in partenza il debuttante Promein scodella il suo guidatore Susmel, scavalca il guard-rail, fa alcune piroette nel prato, riscavalca il guard-rail e a tutto gas imbocca il passaggio dove entrano (ed escono) i cavalli in pista per immettersi nella salita che porta alle scuderie; il tutto mentre gli altri concorrenti (vincerà Gameleira su Saugus e Perpetua d'Ausa dopo il calo del fuggitivo Pilo) completano regolarmente il percorso in pista. Susmel si rifarà subito dopo pilotando in un preciso assolo al comando Mad nella «gentlemen»; al seguito della figlia di Maharina, Panna piegando di spunto Montpoli.

Altra caduta nella terza corsa. Dalsolo disturbato dal ritmo blando del battistrada Elicriso, sbagliava improvvisamente a un giro dall'arrivo sbandando verso Cistizza dal sulky della quale cadeva Antonio Destro; cadeva anche Dalsolo, senza danni però, mentre lo sfortunato Destro rimediava alcune botte agli arti inferiori.

Fuga di Pagot, avvicinato dopo un giro da Evulsa, nella cui scia si portava Davis, nel Premio d'Ottobre. Al mezzo giro finale Davis scavalcava la calante Evulsa e si portava su Pagot del quale si liberava a metà dirittura dove Esposito portava con irresistibili folate Acquarello in caccia del favorito e dove progrediva, dalle retrovie, anche Brandino. Sul palo Acquarello folgorava Davis, e Brandino era terzo, in linea, davanti a Pagot.

Nell'affollato handicap a invito, Aberden ha cercato di svignarsela, ma a metà retta ha gettato la spugna venendo rimontata da Milliemens e Timavo che avevano dato battaglia al mezzo giro finale. Vinceva Milliemens su Timavo.

Mario Germani

PREMIO DELLE COLLINE (Lire 1.100.000 m 1660): 1) Gameleira (A. Quadri), 2) Saugus, 3) Perpetua d'Ausa. 12 part. Tempo al km 1.28.7. Tot.: 55; 17, 21, 109 (74). PREMIO VIOTTOLI (L. 1.200.000 m 1680): 1) Mad (E. Susmel), 2) Panna, 3) Montopoli. 8 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 223; 28, 16, 18 (497) 494. PREMIO DEI PARCHI (L. 1.320.000 m 2060): 1) Elicriso (C. Cossar), 2) Quallaba, 3) Grizly. 11 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 16; 14, 13, 68 (26) 682. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 6.300 per 250 lire. PREMIO D'OTTOBRE (L. 1.500.000 m 2060): 1) Acquarello (N. Esposito), 2) Davis. 6 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 86; 34, 16 (47) 98. PREMIO DEI VIALI (L. 1.200.000 m 1680): 1) Milliemens (G. Bragaloni), 2) Timavo, 3) Focherello. 13 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 42; 26, 18, 36 (138) 1001. PREMIO D'AUTUNNO (L. 3.150.000 m 1680): 1) Egabon (A. Quadri), 2) Canaris d'Ausa. 5 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 16; 14, 48 (174) 109. PREMIO DELLE PASSEGGIATE (L. 1.050.000 m 2060): 1) Tennessee (C. De Zuccoli), 2) Pierbarbi, 3) Narbad. 11 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 187; 27, 20, 16 (403) 169. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 260.330 per 250 lire. PREMIO DEGLI ARGINI (L. 1.300.000 m 1660): 1) Ibisco (R. Destro), 2) Foscata, 3) Califano. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 39; 13, 12, 12 (64) 619.

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Modena	1-0
*Bari - Cremonese	1-0
*Brescia - Ascoli	1-1
*Como - Monza	0-0
*Palermo - Cagliari	0-0
Sampdoria - *Pistoiese	1-0
*Rimini - Cesena	1-1
*Sambenedettese - Catanzaro	1-0
*Ternana - Lecce	0-0
*Varese - Taranto	0-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	7	5	2	0	11	3	12
Avellino	7	5	2	0	6	2	12
Bari	7	3	3	1	8	3	9
Sampdoria	7	2	4	1	5	3	8
Sambenedettese	7	2	4	1	5	5	8
Taranto	7	2	4	1	7	6	8
Catanzaro	7	3	2	2	6	5	8
Palermo	7	2	3	2	7	6	7
Lecce	7	3	1	3	5	4	7
Cagliari	7	2	3	2	7	8	7
Ternana	7	2	3	2	4	5	7
Cesena	7	2	2	3	3	4	6
Como	7	1	4	2	2	3	6
Varese	7	2	2	3	6	8	6
Rimini	7	1	4	2	6	8	6
Modena	7	1	3	3	6	8	5
Cremonese	7	2	1	4	4	8	5
Brescia	7	1	3	3	4	8	5
Monza	7	1	2	4	4	8	4
Pistoiese	7	1	2	4	1	4	4

LE PARTITE DEL 30-10-'77

Ascoli - Sambenedettese
Catanzaro - Pistoiese
Cesena - Ternana
Cremonese - Rimini
Lecce - Avellino
Modena - Cagliari
Monza - Bari
Palermo - Varese
Sampdoria - Brescia
Taranto - Como

SERIE C

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Olbia	6-0
*Chieti - Riccione	1-0
*Forlì - Fano	2-2
*Livorno - Parma	1-1
*Lucchese - Spal	2-0
Spezia - *Massese	2-1
*Prato - Grosseto	0-0
*Reggiana - Pisa	2-0
*Siena - Giulianova	0-0
*Teramo - Empoli	0-0

LA CLASSIFICA

Lucchese p. 11; Spal, Chieti, Parma e Spezia 10; Pisa e Arezzo 9; Reggiana, Teramo ed Empoli 8; Riccione e Grosseto 7; Forlì e Siena 6; Fano A.J., Livorno e Giulianova 5; Massese, Olbia e Prato 2.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Brindisi - Campobasso	0-0
*Crotone - Benevento	1-0
*Latina - Trapani	1-0
*Marsala - Catania	2-2
*Nocerina - Barletta	2-0
*Reggina - Ragusa	1-0
*Salernitana - Pro Cavese	2-2
Matera - *Siracusa	1-0
*Sorrento - Paganese	0-0
*Turris - Pro Vasto	6-2

LA CLASSIFICA

Catania, Benevento, Campobasso, Nocerina, Reggina, Pro Cavese e Sorrento p. 9; Crotone e Turris 8, Trapani e Salernitana 7, Paganese, Barletta, Siracusa, Brindisi e Matera 6; Pro Vasto e Latina 5; Ragusa e Marsala 4.

Arcari: rientro vittorioso ai punti

TORINO — Ad un anno e mezzo dal suo ultimo combattimento, Bruno Arcari è ritornato sul ring con una convincente vittoria ai punti sul portoricano di New York Justice Ortiz. Per l'ex campione del mondo si è trattato di un «rientro» indubbiamente positivo, contro un avversario di tutto rispetto.

I NON TRAVOLGENTI BOLZANINI COSTRINGONO I TRIESTINI A UN AFFANNOSO FINALE

LA DUINA VINCE TRA MOLTI DUBBI

Una rete di Pellegrini (Italfoto)

Duina-Loacker 27-23 (16-12)

DUINA: Manzin (Brandolin), Sivini 1, Pisani, Polese, Pellegrini 5, Andreasic 10, Mejausek 5, Calcina 2, Gerebizza 2, Scropetta 1, Grio 1.

BOLZANO: Klemera, Dalval 2, Giusa, Widman 1, Chiocchetti 8, Delladio, Masè 2, Runer 1, Grebner, Podini 5, Meloier.

ARBITRI: De Simone e Bertoldini di Bologna.

Per trovare una partita nella quale la Duina abbia giocato così male bisogna indubbiamente risalire a parecchio tempo fa. I due punti sono arrivati, e siamo d'accordo che è soltanto questo in definitiva a contare, ma al termine di un incontro durante il quale i giocatori biancoazzurri sembravano fare a gara per vedere chi riuscisse a sbagliare di più. Verso la fine dell'incontro i campioni d'Italia si sono addirittura fatti raggiungere dagli avversari, e hanno dovuto sudare parecchio per imporre il proprio gioco a degli avversari che sulla carta sono di parecchie lunghezze inferiori ai biancoazzurri.

Si è parlato di stanchezza per i troppi impegni condensati in pochi giorni, si è detto che i campioni hanno preso troppo sottogamba una squadra che avrebbe dovuto essere subissata di reti e si è anche incolpata la paura della cabala, visto che l'anno scorso era stata proprio la squadra altoatesina a imporre il primo «break» in campionato alla squadra di Lo Duca. Tutto questo però non basta a giustificare l'incomprensibile serie di errori banali, di palle perdute, di passaggi sbagliati e, soprattutto, di clamorosi buchi difensivi, buchi che hanno permesso alla Loacker di segnare almeno una decina di reti in più di quelle meritate grazie alle virtù di gioco.

Basti pensare che almeno una buona metà dei gol avversari sono venuti su contropiede e nella pallamano contropiede significa quasi sempre errore della squadra che lo subisce, quasi mai virtù di chi ne usufruisce. Indubbiamente, alla vigilia di due trasferte terribili che aspettano la Duina (Forst e Mercury Bologna), c'è da temere il peggio se Lo Duca non riuscirà in questo breve lasso di tempo a registrare i reparti. Per fortuna prima della partita esterna di domenica dovrebbe essere risolta la questione Baroni-Cumbat, e i due giocatori dovrebbero riuscire a ottenere il nullaosta federale per vestire la maglia della Duina.

Interessantissimo sarà vedere all'opera soprattutto Baroni, un terzino che ha già dimostrato di valere parecchio anche al pubblico triestino in occasione di un amichevole precampionato. Trovare chi si possa salvare nella partita di ieri è impresa piuttosto ardua: diciamo subito Sivini che nei pochi minuti in cui ha giocato (si era già messo in luce domenica scorsa) è stato capace di segnare un bellissimo gol, diciamo Pellegrini che ha segnato delle reti importantissime (meno buona la sua prestazione in difesa) e diciamo Andreasic per il fatto di aver ottenuto un cento per cento nella realizzazione dei rigori.

Per il resto, se non buio, parecchie ombre. E dire che la partita era cominciata piuttosto bene per i biancoazzurri: 5-0 dopo soli 9'. Da questo momento però i biancoazzurri hanno cominciato a calare progressivamente fino a consegnare agli avversari le redini del gioco. Poco dopo la metà del secondo tempo il risultato era di 21 pari.

Soltanto in questo momento la Duina ha trovato la forza di reagire e di mettere a segno le reti decisive. Troppo poco per lasciare la bocca buona. Dal grigiore generale non si sono salvati neppure gli arbitri: incerta soprattutto la graziosissima signorina Bertondini che lo scorso anno aveva fatto una buona impressione.

Fulvio Gon

SERIE «D»

MENTRE IL PORDENONE SCONFITTO IN CASA GALLEGGIA GIA' IN «ZONA PERICOLOSA»

BUON BOTTINO DELLE MONFALCONESI

Bosdaves si ripete

CMM S.M. - Conegliano 2-1 (1-0)

MARCATORI: Bosdaves al 15' p.t. (su rigore), al 21' s.t. Villanuova, al 25' s.t. Bosdaves (su rigore).

CMM S. MICHELE: Grigollo; Tricarico, Collauzzo; Zelesnich, Neri, Ravalico; Rizzetto (al 20" s.t. Marini), Piotto, Peressin, Bosdaves, Acquavita, n. 12 Quattrocchi.

CONEGLIANO: Fongaro; Turchetto, Da Ros; Tresch (al 20' s.t. Menegbin), Zambon, Davanzo; Di Giorgio, Da Re, Villanuova, Inferrera, Ferrari. N. 12 Borin.

ARBITRO: Barone di Macerata.

MONFALCONE — Grazie a due rigori, peraltro sacrosanti, trasformati dall'abile Bosdaves, il CMM S. Michele, tatticamente meglio impostato di una settimana fa, è tornato alla vittoria, acquisendo due punti che potranno senz'altro risultare preziosi nella lotta per la salvezza. Nelle file neroverdi hanno esordito il centroavanti Peressin, l'ala Rizzetto ed il terzino Collauzzo (classe 1960). E' stato quest'ultimo, ad impressionare maggiormente, per l'impegno e la calma manifestati nel corso dei 90 minuti. Dei due attaccanti si può dire poco.

Rizzetto è dovuto uscire dopo solo venti minuti di gioco, per un infortunio, mentre Peressin, che deve ancora affiatarsi con i compagni, ha terminato il match zoppicante, causa le pesanti attenzioni dedicategli dallo stopper avversario. Sono però in parte anche merito suo le due reti dei locali. I difensori avversari sono stati costretti in entrambe le occasioni del gol a ricorrere al fallo per evitare le due conclusioni.

Sembra positivo l'operato di Bosdaves che, se non altro, ha il merito di aver realizzato due reti. Discreto anche Marini, mentre a fasi alterne, Acquavita — impiegato in compiti di copertura. La difesa ed il centrocampo del CMM S. Michele, anche se pressati per ampie fasi della gara, hanno retto all'urto dei giallobiù, sia perché meglio schierati rispetto ad una settimana fa, sia per la maggior concentrazione.

Un cenno particolare merita ancora il portiere Grigollo, riuscito, in almeno tre occasioni a sventare delle pericolosissime conclusioni del Conegliano, complesso di buon livello.

E veniamo alle reti. Dopo solo un quarto d'ora i locali vanno in vantaggio con un rigore concesso per fallo di mano in area. Bosdaves manda la palla in rete, al secondo tentativo, dopo che il portiere avversario era riuscito a respingere la prima botta del friulano. I veneti aumentano la pressione ma riescono a impattare appena al 21' del secondo tempo con Villanuova il quale trasforma di testa un cross dal fondo dell'abile Ferrari.

Dopo soli quattro minuti, a seguito di una mischia in area veneta, Peressin viene atterrato al momento di concludere. E' ancora Bosdaves a insaccare, con un tiro centrale a mezza altezza.

Roberto La Rosa

P. Tolmezzo-Mestrina 0-0

TOLMEZZO: Tomut; Zearo, Jesse; Fanutti, Beltrame, Menegon; Di Lena, D'Orlando, Biaida, Campana, Giorgiutti. Calnero, Lazzara, Degani.

MESTRINA: Tiengo; Albertini, Bardella; Scattola, Trevisanello, Schnugur; Galletti (al 12' del p.t. Fezzi), Gallio, Tottanin, Furlan, Speggiorin, Faggianin, Pinzone.

ARBITRO: Bragagnolo di Torino.

NOTE: nebbia, terreno in buone condizioni, spettatori 800 per un incasso di circa un milione. Ammonito Bardella al 39' del s.t. per fallo su Di Lena. Al 12' del p.t. Galletti in uno scontro con un avversario ha riportato la sospetta lussazione alla spalla sinistra.

TOLMEZZO — Di calcio vero si è visto ben poco e non tanto per la nebbia che ha avvolto per quasi tutto l'incontro lo stadio tolmezzino quanto per l'opaca prestazione offerta dalle due squadre che occupano i posti alti della classifica. Il primo tempo soprattutto è tutto da dimenticare: pochissimi tiri in porta, azioni lente e mai in verticale, svarioni su ambo i fronti sono stati infatti le componenti dominanti.

G. G.

Scarse conclusioni

San Donà - Pordenone 1-0 (1-0)

MARCATORE: Gaiotti, al 25' p.t.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Derin; Cancian (13' s.t. Pavan), Tommasini, Zampa; Mantellato, Antoniazzi, Girol, Flora, Dreolini, Geretti.

SAN DONA': Gallina; Scattolin, Caplotto; Drigo, Striuli, Guerrato; Montino, Flaborea I (Bona al 13' s.t.), Flaborea II, Toniutto, Gaiotti, Brussolo.

ARBITRO: Righetti di Finale Emilia.

PORDENONE — Nuova sconfitta per il Pordenone nel derby col San Donà, al termine di una partita non troppo brillante ma che i padroni di casa non hanno meritato di perdere. Ora la squadra si trova a combattere in posizione di fondo classifica e ciò inciderà certo positivamente sul morale dei giocatori.

Veniamo ora alla partita giocata sul campo del Fontanafredda. I neroverdi hanno giocato quasi costantemente all'attacco ma hanno fallito molte occasioni preziose senza trovare la via del gol. Il San Donà invece, pur non avendo disputato un gran gioco, al 25 del primo tempo riusciva a realizzare la rete della vittoria grazie a Gaiotti che trasformava un tiro di Flaborea II su punizione.

Nella ripresa il Pordenone ha giocato con generosità, Flora, Mantellato, Dreolini ed altri giocatori neroverdi hanno dato sprint alla partita ma anche le migliori azioni combinate, come ad esempio al 25', non riuscivano a dare al Pordenone la rete del pareggio. Segno che la regia della squadra funziona abbastanza bene fin che si tratta di correre ma che viene meno al momento di realizzare: le prossime partite ci diranno come Flaborea rimedierà.

Nico Nanni

I RISULTATI

Dolo - *Abanoterme	2-1
*Clodiasott. - Monselice	2-1
*Legnago - Adriese	1-1
*Mira - Belluno	2-1
Montebelluna - *Montello	1-0
S. Donà - *Pordenone	1-0
*Pro Tolmezzo - Mestrina	0-0
*CMM S. Michele - Conegliano	2-1
*Venezia - Monfalcone	2-2

LA CLASSIFICA

Dolo	6	4	2	0	8	2	10
Mestrina	6	3	2	1	10	6	8
Monfalcone	6	2	4	0	12	8	8
Mira	6	2	4	0	5	3	8
Monselice	6	3	1	2	7	4	7
Pro Tolmezzo	6	2	3	1	2	2	7
Montebelluna	6	2	2	2	5	4	6
Conegliano	6	1	4	1	7	6	6
Adriese	6	2	2	2	4	4	6
San Donà	6	2	2	2	4	4	6
Abano Terme	6	2	2	2	5	5	6
Belluno	6	1	3	2	8	7	5
Venezia	6	1	3	2	7	9	5
Legnago	6	1	3	2	5	9	5
Pordenone	6	1	2	3	5	7	4
Montello	6	1	2	3	3	9	4
CMM S. Mich.	6	2	0	4	5	10	4
Clodiasott.	6	1	1	4	3	6	3

LE PARTITE DEL 30.10.77

Adriese - Montello
Belluno - Pordenone
Conegliano - Legnago
Mestrina - Abano Terme
Mira - C.M.M. S. Michele
Monfalcone - Dolo
Monselice - Venezia
Montebelluna - Clodiasott.
San Donà - Pro Tolmezzo

CONTRO UN VENEZIA SPRECONE CHE HA MANCATO UN RIGORE

MONFALCONE: DOPPIO RECUPERO

Venezia-Monfalcone 2-2 (2-1)

MARCATORI: 38' Girotto, 42' Rizzi (autorete) 43' Lupo; all'8' del s.t. Cicilitira.

VENEZIA: Niero; Feder, Groppello; Dalla Venezia, Santarello, Rizzi; Camozzo (dal 31' del s.t. Botti), Bigon, Girotto, Lupo, Trinca. Furlanetto, Grego.

MONFALCONE: Magris; Kuk, De Pellegrin (dall'88' Pugliese); Riva, Fabbris, Fogar; Bertogna, D'Alessi, Botta, Lazzarini, Cicilitira. 12 Comelli, 13 Soldo.

ARBITRO: Tarantola di Genova.

NOTE: Giornata coperta spettatori 500 circa (in buona parte monfalconesi al seguito, essendo stati gli sportivi veneziani attratti dal clou della pallacanestro Canon-Cinzano che si giocava nel vicino Palazzetto). Angoli 7 a 6 (4-4) per il Venezia. Ammoniti Camozzo, De Pellegrin e Fogar: quest'ultimo per aver protestato dopo l'ammonizione è stato espulso al 41' del s.t.

VENEZIA — Due volte il Monfalcone è riuscito ad agganciare il pareggio dopo altrettanti vantaggi ottenuti dai lagunari; e sul 2-2, in verità, è stato alquanto fortunato, avendo visto la traversa opporsi per duevolte ai tiri di Trinca (che al 10' del s.t. sprecava così un calcio di rigore) e di Botti, subentrato nel finale a Camozzo tra i ranghi del Venezia. E se si aggiunge a questo una conclusione di Camozzo al 64' salvata sulla linea da un difensore giuliano, certo non si può negare che la fortuna sia stata abbastanza alleata degli uomini di De Grassi.

D'altra parte bisogna pure dire che, contro un Venezia rifatto a nuovo dagli innesti dei nuovi acquisti Niero, Bigon e Lupo (i due ultimi sono stati i migliori dei lagunari, rimpolpando il centro campo; Lupo addirittura l'artefice del migliore dei gol visti con uno splendido tuffo di testa su cross di Camozzo), il Monfalcone non ha affatto demeritato, giocando a viso aperto e mettendosi più volte in vetrina anche lui.

Dopo il gol di Girotto realizzato grazie ad una indecisione tra Magris e Fabbris, il Monfalcone ha subito pareggiato per un corner battuto da Bertogna e deviato in autogol da Rizzi, in elevazione con Fabbris. Nuovo vantaggio del Venezia, subito dopo e nuovo pareggio del Monfalcone in apertura di ripresa grazie ad un felice inserimento di Cicilitira, che sfruttava di forza una incertezza della difesa lagunare.

A quanto si è detto dopo va aggiunto che pure il Monfalcone, nella ripresa, ha saputo lavorare bene le sue armi offensive: subito al primo Niero metteva in angolo un tiro all'incrocio di Fogar, mentre al 15' il portiere lagunare parava in due tempi su assolo di Botta.

Gigi Bevilacqua

totip

1.a CORSA:	1) Driana	X
	2) Achilleo	1
2.a CORSA:	1) Aitoro	2
	2) Bonanza	1
3.a CORSA:	1) Vallada	X
	2) Datanath	2
4.a CORSA:	1) Dasty	1
	2) Valgrande	X
5.a CORSA:	1) Bipia	X
	2) Killer	1
6.a CORSA:	1) Leal Souvenir	2
	2) Marco Bollesan	2

Nessun giocatore ha totalizzato 12 punti. Ai n. 59 vincitori con 11 punti 450.542 lire; ai n. 701 vincitori con 10 punti 36.500 lire.

Nella zona: 12 undici e 125 dieci. Un undici e sei dieci al bar Zarabara di Tolmezzo, un undici al Caffè «Alla Posta» di Enemonzo e un undici al bar Oberdan di Udine e unundici al Caffè Violetto di Trieste; inoltre un undici con 2 dieci al bar Tricorno di Gorizia. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 17, a Udine 7, a Gorizia 3, a Pordenone 2.

mostra di tutte le novità
del SALONE INTERNAZIONALE
DELLA MUSICA DI MILANO

organizzata da

RADIO RESETTI

TRIESTE - VIA D. ROSSETTI 80 1A - (ZONA FIERA) TEL. (040) 750.725

AKAI ● ALLISON ● BANG & OLUFSEN ● BOSE ● B & W
ELECTROVOICE ● GOODMANS ● JBL ● JENSEN
JVC NIVICO ● LENCO ● LUXMAN ● MARANTZ
Mc. INTOSH ● PIONEER ● QUAD ● RCF
SCOTT ● TEAC ● TECHNICS ● REVOX ● SAE
UHER ● VISONIK ● YAMAHA

Trieste 28/29/30 ottobre 1977
Circolo della Stampa - Corso Italia, 12
(La mostra rimane aperta dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22)

design: antonio dentich / ts

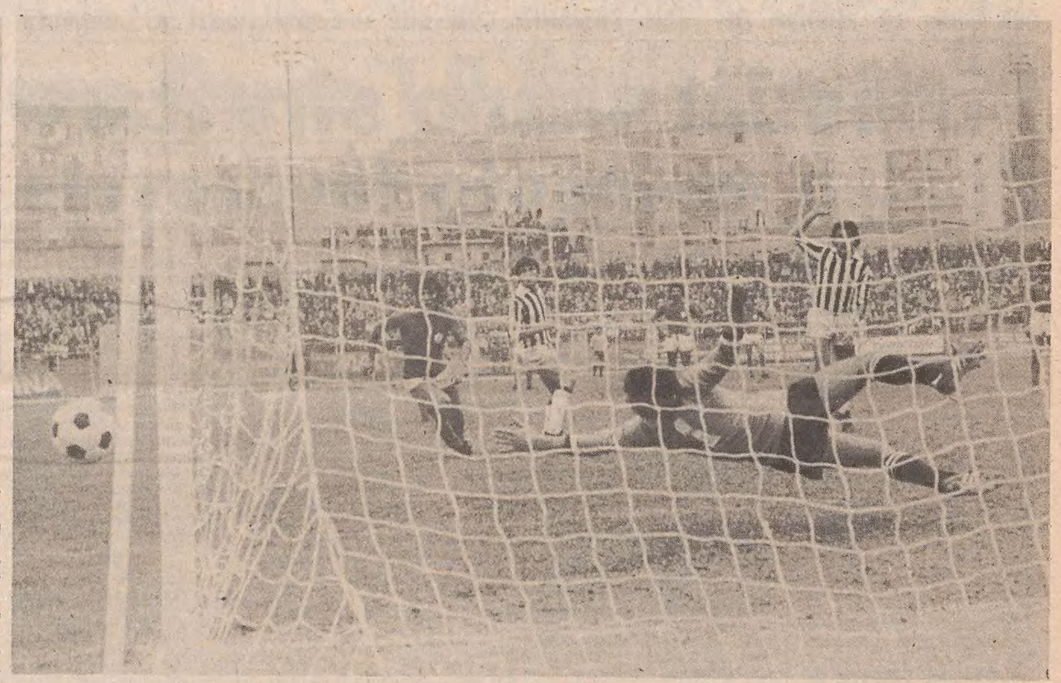
SERIE «C»

IN ATTESA DELLO SCONTRO DIRETTO (A UDINE) FRA LE DUE PRIME IN CLASSIFICA

DERBY AL «GREZAR»: PARI SENZA RISERVE

(Italfoto)

Flashes a Valmaura. A sinistra: è il 13', e Andreis perde un'ottima occasione per portare i propri colori in vantaggio. Qui sopra: duello aereo tra Marcolini e Fanesi. A destra: sta per scoccare la fine della prima parte della gara, e Marcolini batte una punizione; il portiere bianconero è pronto a lanciarsi, ma la palla uscirà lambendo il palo.



LE ALABARDE NON SI SONO SPUNTATE NONOSTANTE LA PARTENZA BRUCIANTE DEI BIANCONERI

Interessante primo tempo fra i «cugini» poi stanchezza e conclusione in sordina

Triestina - Udinese 0-0

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Berti; Fontana (dal 30' del s.t. Marcato); Schiraldi, Salvadori; Andreis, Franca, Dri, Trainini, Marcolini. (Valsecchi, Cheber).

UDINESE: Della Corna; Osti, Fancsi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Palese. (Paleari, Soro, Bolto).

ARBITRO: Lanzetti di Viterbo.

NOTE: Giornata autunnale, terreno in ottime condizioni. Ammoniti nel primo tempo al 20' Berti per fallo su Gustinetti e nella ripresa al 20' Marcolini per gioco falloso su Osti. Infortunio a Fontana (30' della ripresa) che ha dovuto lasciare il campo per una distorsione alla caviglia destra. Angoli 10-2 per l'Udinese (5-0 nel p.t.). Spettatori 18 mila circa dei quali oltre 14 mila paganti, per un incasso record di 43 milioni di lire.

Derby in parità, e tutti a casa. Tutti contenti, anzi: l'Udinese, perché un punto nella «fossa» del «Grezar» non è da buttar via e fa media inglese; la Triestina, perché nelle condizioni in cui si è trovata a giocare (Politti indisponibile all'ultimo momento, Lucchetta, Berti e Fontana progressivamente acciaccati, l'ultimo in misura tale da dover cedere il posto a Marcato) può dirsi paga del pareggio ottenuto. Stesso giudizio frettoloso hanno espresso i due allenatori, Giacomini e Tagliavini, dai quali il punto conquistato da bianconeri e rossoalabardati è stato definito prezioso.

Su tali giudizi non si può non essere d'accordo. La partita sul piano dello spettacolo non è stata trascendentale, tuttavia non ha presentato fasi morte, grazie alla combattività delle due compagini. Certo, l'Udinese è partita alla diavola, scatenandosi in avanti, mettendo alle corde la difesa alabardata, impegnatissima nel tenere a freno Pellegrini e De Bernardi, nonché quel Gustinetti che, partendo da lontano, riusciva sempre ad inserirsi in avanti con efficacia. La Triestina tuttavia non è andata k.o., sia perché aveva fra i pali un Bartolini attentissimo, sia perché anche fra i difensori «fuori dei pali» si era stabilito un piano di collaborazione che riusciva a funzionare sempre più egregiamente, anzi con qualche miglioramento emerso nel momento in cui verso la mezz' ora), Tagliavini ha chiesto a Lucchetta di lasciare De Bernardi e di incollarsi su Palese, per affidare a Schiraldi la guardia del primo di essi. Pellegrini era guardato a vista da Fontana, mentre Berti, come previsto, aveva preso in consegna Gustinetti, e Franca e Trainini controllavano rispettivamente Bencina è Leonarduzzi. Della Triestina, Dri era marcato da Fanesi, Marcolini da Osti, Andreis da Riva.

Con questa contrapposizione di uomini nei due schieramenti, la partita è filata abbastanza interessante per tutto il primo tempo, mettendo in vetrina una Udinese brillante, mobile e manovriera. Forse i bianconeri non hanno insistito sui traversoni per Pellegrini, ma certamente quei palloni spioventi davanti a Bartolini erano grossi inviti per le punte bianconere e sempre hanno costituito pericolo. Ad insistervi forse la situazione poteva sbloccarsi in favore degli ospiti.

La Triestina ha subìto la pressione, ma non è rimasta passiva, affidandosi al contropiede, seppure non rapido come era necessario. Il suo solito contropiede, possiamo dire, con palloni su Marcolini e cross di questi per Dri. Ma Dri stavolta era in giornata di scarsa vena, incapace di liberarsi di Fanesi e spesso portato ad un'azione involuta anziché scattare alla ricerca degli spazi liberi. Il caso ha voluto che le più belle occasioni da rete, ogni qualvolta la Triestina doveva «rispondere» all'Udinese, siano capitate ad Andreis, che non le ha sapute sfruttare. La prima è stata clamorosa, al 13' del primo tempo, e se utilizzata meglio avrebbe potuto indirizzare la partita su un altro binario, con diverso tema tattico. Traversone preciso di Marcolini, oltre la portata di Della Corna, e palla sul piede di Andreis, che non batte di prima ma ne smorza la forza, per cercare di cavarne un tiro addomesticato. L'effetto però è disastroso: Andreis «stoppa» il pallone ma poi lo batte debolmente e male e ne esce un tiro innocuo. Poteva essere, con maggior decisione, l'uno a zero.

In altra circostanza Andreis, completamente abbandonato dalla retroguardia friulana, avrebbe potuto crossare dal fondo per Dri, ma il tiro non è uscito dai suoi piedi, e così un'altra occasione è andata perduta. C'era da temere che gli errori venissero castigati, come sempre accade, ma dopo un'altra imprecisa conclusione di Berti (sceso bravamente fino alle soglie dell'area avversaria, ma poi maldestro nel traversone, concluso sul fondo) la potente sferzata al volo di Pellegrini, su cross di De Bernardi, è stata annullata da Bartolini, che a pugni uniti ha deviato il proiettile, eliminando il pericolo.

La Triestina non aveva finito di tremare: prima del riposo aveva mostrato chiari segni di disordine in occasione di una interminabile mischia, durante la quale ad un avversario è stato consentito, a due passi da Bartolini, di palleggiare tranquillo, nel tentativo di mettersi il pallone sul piede buono... C'è voluto un tiraccio di Lucchetta, liberatorio, per porre fine a quello strazio.

Ma nel batti e ribatti alternato, altre occasioni sono capitate alla Triestina, confortandoci, nel rileggere gli appunti sulle azioni salienti, circa la giustezza del pareggio. La Triestina infatti prima del riposo ha visto uri Marcolini brutalmente atterrato in area da Osti, Marcolini stesso sparare a fil di palo su punizione, infine Andreis arrivare come un falco, ma fuori tempo, su un traversone improvviso di Franca. I pericoli insomma si sono equilibrati, ma il bel gioco lo si è visto indubbiamente più da parte dei bianconeri.

Ma era possibile che gli ospiti durassero ancora 45' al ritmo mostrato? La Triestina aveva temporeggiato a centrocampo, facendo barriera con Fontana, e presidiando la zona con Trainini, Franca e lo stesso Andreis. Di energie ne ha consumate meno, sicché era lecito aspettarsi una sua migliore tenuta alla distanza.. Così infatti è stato. L'Udinese non ha certamente mollato di colpo, ma le sue conclusioni sono risultate sempre più imprecise, chiaramente dovute alla stanchezza che offuscava i cervelli e rammolliva le gambe.

Alla mezz'ora Fontana è finito a terra e vi è rimasto, con una caviglia grossa così. Fino allora aveva fatto la guardia a Pellegrini come se fosse un ergastolano (anzi meglio, viste le evasioni ricorrenti...) ed ha lasciato il posto ben consapevole che anche contro di lui si erano infrante le speranze di vittoria dell'Udinese. Marcato in un quarto d'ora ha mostrato nitidezza di gioco e ha potuto sfoderare la sua freschezza fisica, opportunamente sfruttata. Andreis, quasi a una disperata ricerca di riabilitazione, ha inseguito anche su azione personale il gol, ma è stata notte fonda, perché liberatosi bene del suo avversario ha concluso alto sul fondo.

La partita si è chiusa su una parata di Bartolini, a rispondere ad una schiacciata di De Bernardi, destinata fuori bersaglio. Una fine in sordina, senza entusiasmo sugli spalti, perché è mancato il brivido del gol, perché il pareggio non è sembrato risultato capace di entusiasmare. Ma è stato un pareggio giusto, da accettare senza riserve, dalle due parti. La Triestina di questi tempi non offre di più, e i suoi limiti sono ben evidenti. Ha rinunciato a Politti e non è stata poca cosa, poiché Tagliavini aveva studiato la partita facendo perno su di lui.

Ovviamente i piani sono stati modificati all'ultimo momento; ed è stato grave handicap per la Triestina, brillata ieri in Bartolini, Salvadori (la sua migliore partita a Valmaura) e Marcolini. Si è visto uno Schiraldi più deciso e autoritario, un Fontana molto bravo, un Trainini instancabile. Franca deve ancora reinserirsi nel clima della prima squadra e ritrovare la «sua» precisione.

L'Udinese ha impressionato per dinamismo collettivo, soprattutto, ma forse ne ha abusato in partenza, calando alla distanza. Una bella difesa.. dove è piaciuto soprattutto Osti, con un Fanesi pressoché insuperabile e un Apostoli molto pulito e preciso. Il centrocampo è risultato una vera molla propulsiva, peraltro non adeguatamente sfruttata dalle punte, imprecise nelle conclusioni.

L'arbitro non è stato brillantissimo, ma si merita la sufficienza. Del resto la partita è stata correttissima; si trattava in tondo soltanto di applicare il regolamento.

Dante di Ragogna

LA CRONACA DEI 90 MINUTI

Spettatori tantissimi troppo pochi i brividi

L'unica vera occasione per segnare sprecata da Andreis

Il colpo d'occhio è stupendo quando il viterbese Lanzetti, con puntualità cronometrica, ordina l'inizio delle ostilità. Batte l'Udinese ma il primo tiro, dopo meno di un minuto, è di Marcolini che manda sull'esterno della rete. Al 6' Fontana mette al centro un pallone che Andreis corregge di testa all'indietro per Dri il quale, ostacolato da vicino da un difensore, riesce solo a toccare debolmente la palla.

E' l'Udinese a creare la prima vera azione da gol al 10': De Bernardi raccoglie quasi al limite dell'area un cross dalla sinistra, finta di andare verso il fondo, «salta» Lucchetta e traversa mandando la palla al centro dell'area dove Pellegrini in tuffo colpisce di testa spedendo il pallone di poco sul fondo alla destra di Bartolini.

Tre minuti dopo Andreis spreca la più grossa occasione di tutta la partita. Marcolini scende sulla sinistra e centra; il pallone sembra troppo lungo per tutti, non però per Andreis che controlla bene di petto, mette a terra, cerca di aggiustarsi meglio la sfera; poi, quando calcia, conclude male e debolmente gettando alle ortiche un pallone d'oro, quello dell'uno a zero.

I bianconeri reagiscono allo scampato pericolo e raccolgono tre calci d'angolo consecutivi. Gran tiro di Pellegrini al 27' su cross del solito De Bernardi: Bartolini è però pronto all'intervento, e di pugno mette in angolo. 34': la retroguardia alabardata si salva con un certo affanno: Andreis, nel tentativo di liberare, colpisce male e manda all'indietro un pallone che spiove quasi al centro dell'area dove Lucchetta manca in pieno l'intervento, per cui la palla perviene a Pellegrini che batte prontamente a rete; sulla traiettoria si trova Fontana che di petto salva. 39': fallo di Apostoli su Dri; batte la punizione Trainini toccando lateralmente a Marcolini, la cui gran botta termina sul fondo facendo la barba al palo. Su un tentativo in acrobazia di Andreis (44') che manca in pieno la palla, termina il primo tempo.

Più avara di spunti la cronaca nella ripresa. Poche le note che troviamo sul nostro taccuino: un difficile intervento di Bartolini al 13' su tiro da fuori area di Leonarduzzi che carambola su un piede di Franca assume uno strano effetto e costringe il portiere alabardato ad un difficile intervento in angolo. Al 22' Della Corna para a terra un tiro di Marcolini. Le squadre sembrano paghe del risultato e non affondano più i colpi.

C. N.

I RISULTATI

*Alessandria - Pro Vercelli	1-0
Omegna - *Audace	2-1
*Biellese - Lecco	2-1
*Mantova - S. Angelo Lod.	2-1
*Novara - Padova	2-1
*Pergocrema - Piacenza	1-1
*Seregno - Bolzano	1-0
*Trento - Juniorcasale	1-0
*Treviso - Pro Patria	1-0
*Triestina - Udinese	0-0

LA CLASSIFICA

Udinese	7	4	3	0	11	3	11	+1
Piacenza	7	4	2	1	12	5	10	—1
Novara	7	3	3	1	9	5	9	—1
Padova	7	3	3	1	10	6	9	—2
Mantova	7	2	4	1	8	4	8	—3
S. Ang. L.	7	2	4	1	9	6	8	—3
Alessandria	7	3	2	2	6	4	8	—3
Biellese	7	3	2	2	10	13	8	—3
J. Casale	7	2	3	2	9	7	7	—3
Triestina	7	1	5	1	8	7	7	—4
Treviso	7	2	3	2	8	8	7	—3
Trento	7	3	1	3	7	7	7	—3
Pergocrema	7	1	5	1	4	4	7	—4
Bolzano	7	1	5	1	3	3	7	—3
Lecco	7	2	2	3	8	9	6	—4
Pro Patria	7	1	4	2	5	6	6	—4
Pro Vercelli	7	0	5	2	5	6	5	—5
Seregno	7	1	3	3	2	11	5	—6
Omegna	7	1	2	4	7	12	4	—6
Audace	7	0	1	6	1	13	1	—7

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

TAGLIAVINI: «SODDISFATTO? CERTAMENTE CHE LO SONO...»

Su una cosa tutti concordano: il pareggio è un punto guadagnato, un punto cioè che vale e non già un punto perso. Gli alabardati insomma sono soddisfatti, e non lo nascondono. «Potevamo vincere — dice Tagliavini subito dopo la conclusione della gara — ma potevamo anche perdere, ecco perché non mi sento di recriminare su questo nulla di fatto, soprattutto considerando quanto ci è capitato fra capo e collo prima e durante la partita».

E' chiaro il riferimento di Tagliavini all'assenza dell'ultima ora di Politti e gli infortuni che hanno colpito uno dopo l'altro durante i 90 minuti del derby Berti, Lucchetta e Fontana. Il «caso» Politti è stato svelato dal medico sociale dott. Pistan. «Durante la notte — ha detto — il giocatore è stato colpito da una violenta forma di allergia accompagnata da un elevato stato febbrile. Politti, che ho visitato nella prima mattinata, presentava del gonfiore alle mani e ai piedi. Le cause? Dobbiamo ancora fare le analisi. Per quanto riguarda i tre infortunati, vittime tutti di distorsioni, il più grave è Lucchetta».

«Ecco perché — riprende Tagliavini — non posso che essere soddisfatto. I ragazzi si sono battuti con molto coraggio fornendo una ennesima prova di grosso carattere. E' stata una partita vivace soprattutto nel primo tempo. Considerato che abbiamo giocato contro la capolista, una compagine molto forte e temibile, non posso che rallegrarmi per questo pareggio». «Risultato più che giusto — ammette il presidente Belrosso — e un buon punto per la Triestina. Mi ha ancora una volta commosso il pubblico che è stato semplicemente favoloso».

«Cosa vogliamo di più? Siamo la prima squadra che — sono parole dell'accompagnatore cav. De Vito — ha strappato un punto all'Udinese...».

Soddisfazione per un pareggio, abbiamo detto. «Un punto guadagnato — dice Trainini — e più che meritato. L'Udinese, è vero, è partita molto bene con un ritmo elevato, poi, mano a mano che trascorreva il tempo, abbiamo preso in mano la situazione e abbiamo lottato alla pari con i "cugini"». «Se arrivava la vittoria — si consola Marcolini — era tanto meglio, è logico, ma anche così mi sta bene. Ora ci attendono due trasferte dalle quali dobbiamo racimolare almeno due punti».

Franca raccoglie elogi da tutti per la sua brillante prestazione. «Sono contento — dice — è naturale, perché mi rendo conto di aver disputato una buona partita anche se ho sbagliato qualcosa di troppo. Ho amministrato male alcuni palloni anche perché a volte non trovavo mai il compagno libero per il passaggio».

Se Franca... ride, Andreis quasi piange per quel pallone d'oro sprecato al 13' del primo tempo. «Il tredici questa volta non ha portato fortuna... Ho fermato bene la palla e l'ho messa a terra; poi, mentre cercavo di aggiustarla per il tiro, mi sono reso conto che non riuscivo a controllarla come volevo ed è venuta fuori quella... scarponata! Peccato, perché avrebbe potuto essere il pallone dell'uno a zero».

Claudio Nordio

IL GIUDIZIO DI GIACOMINI

«Tutti ci siamo un po' seduti»

Sulla porta dello spogliatoio dell'Udinese c'è Carlo Lupo, triestino e direttore sportivo della società bianconera. Una sintesi del derby: «L'Udinese meritava di vincere, ma la Triestina non meritava di perdere. Gli alabardati — Lupo sta spiegando la scultorea frase — hanno controllato le nostre manovre e, bisogna darne atto, Tagliavini ha disposto in campo i giocatori come meglio non si sarebbe potuto».

Del medesimo parere è anche l'allenatore Giacomini: il suo giudizio parte dal fatto che ci sia stato un buon calcio e un ritmo sostenuto. «Abbiamo cercato di vincere e siamo stati contratti bene... in fondo era logico che noi non si volesse correre il rischio di vederci beffati. Allora ci siamo un po' seduti, come hanno fatto del resto anche i giocatori dell'Unione. La Triestina è una buona squadra — prosegue Giacomini — mi ha fatto una gran bella impressione. L'avevo vista tempo fa in una partita amichevole, e superficialmente l'avevo giudicata non tanto grintosa. Oggi invece molti giocatori che mi erano stati dipinti come ancora alla ricerca di un'identità, fuori forma, hanno sfoderato una prestazione coi fiocchi».

— E' sempre convinto che si poteva vincere a Trieste?

«Mettiamo in chiaro che io non ho mai detto che volevo i due punti qui a Trieste: sono pure invenzioni. Tengo a ribadire questo. Come faccio a fare questi proclami se contro l'Audace, che è ultimo in classifica, mi cascavano i calzoni dalla paura? Non è nel mio carattere comportarmi in questo modo».

— Chi le è piaciuto dei suoi, Giacomini?

«Faccio il nome di Bencina che è triestino e che è ancora molto giovane. Ad ogni partita migliora sempre perché tiene la posizione e sa dar via la palla bene».

Bruno Lubis

LE PARTITE DEL 30.10.77

Bolzano - Audace
Juniorcasale - Biellese
Lecco - Alessandria
Mantova - Seregno
Omegna - Novara
Padova - Pergocrema
Pro Patria - Triestina
Pro Vercelli - Trento
S. Angelo Lod. - Treviso
Udinese - Piacenza

Pezzopane, a. 22 nuovo stopper

Tullio Pezzopane, 22 anni (è nato il 2 luglio del 1955) è il nuovo stopper della Triestina. Il giocatore, che è nato a l'Aquila, proviene dal Grosseto e negli ultimi tre anni ha disputato altrettanti campionati in serie C. La trattativa è stata conclusa ieri, dopo una serie di contatti fra i dirigenti alabardati e quelli della società toscana. Pezzopane dovrebbe mettersi già da domani a disposizione di Tagliavini.

La notizia è stata comunicata subito dopo il derby dal direttore sportivo alabardato prof. Scuderi. «La società — ha detto — ha voluto sostenere ancora un grosso sacrificio finanziario pur di mettere a disposizione dell'allenatore un difensore. Si tratta di un giovane stopper molto promettente al quale erano interessate molte altre società».

Il presidente dott. Belrosso, nel commentare la notizia, ha assunto un tono polemico: «Con l'acquisto di Pezzopane — ha detto — che per la società ha costituito un ulteriore onere finanziario, ritengo di aver risposto nella maniera migliore a quanti, dopo l'arrivo dell'amico prof. Scuderi, insinuavano che il nuovo direttore sportivo era stato assunto per vendere il maggior numero di giocatori possibile, distruggendo così quanto abbiamo fatto in questi anni. Voglio troppo bene alla società alabardata per agire in maniera diversa da quanto sto operando dal momento in cui ho assunto la presidenza».

CAMPIONATO «PRIMAVERA»

Triestina lanciatissima

Triestina - Modena 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Del Frate; nel s.t. al 10' Basiaco, al 34' Persi, al 42' Baraldi.

TRIESTINA: Bisioli (dal 43' del s.t. Pisani); Basiaco, Del Frate; Mitri, Zanutel, Clemente; Francini, Persi (dal 41' del s.t. Maracio), Rossi, Scarel, Milanese. Bossi.

MODENA: Davoli; Bellotti, Gratta; Simonini (dal 25' del p.t. Bertacchini), Baraldi, Franchini E.; Franchini R., Maestroni, Comberrati, Sbervegleri, Notari. Soffritti.

ARBITRO: Moricci di Macerata.

MODENA — La Triestina continua nella sua marcia vittoriosa. Gli alabardati sono passati con l'autorità che solitamente si addice alle «grandi» sul campo del Modena, e sono quindi rimasti a ridosso del gruppetto che fa l'andatura in vetta alla classifica. L'«undici» allenato da Fulvio Varglien ha destato una grande impressione. Gli alabardati, che giocano quasi a memoria, hanno messo in vetrina delle ottime trame di gioco che hanno strappato a più riprese l'applauso del pubblico emiliano. Fare una graduatoria di merito risulta veramente impresa ardua, in quanto tutti i giuliani si sono espressi ad alto livello.

L'incontro, per la netta superiorità degli ospiti, non ha avuto praticamente mai storia. La Triestina si impossessava sin dal fischio d'inizio delle redini del gioco che continuava a comandare per tutto l'incontro. Il primo gol giungeva al 35'. L'azione partiva dai piedi di Persi che toccava a Scarel; cross teso dalla parte opposta dove si trovava Del Frate il quale batteva Davoli con un tiro secco e preciso. In apertura di ripresa il raddoppio alabardato grazie ad un tiro da oltre una quarantina di metri di Basiaco che sorprendeva il portiere con un pallone che si insacca proprio sul «sette». La Triestina non rallentava il passo e, favorita dal fatto di giocare con un uomo in più per l'espulsione (al 15') di Franchini R., andava ancora a bersaglio al 34' con Persi, autore di un gran tiro da notevole distanza che il portiere fermava ma non tratteneva.

Il Modena cercava disperatamente a questo punto il gol della bandiera, che giungeva al 42' con Baraldi su punizione, dopo che Maestroni si era visto respingere dalla traversa un calcio di rigore.

Milan - Udinese 1-0

INTERSPORT tommasini SPORT

VIA MAZZINI 37/39

OFFERTA STRAORDINARIA INIZIO STAGIONE

SCI MAXEL MG 166:
completi di attacchi Tirolya 150
mis. 175-205 . . . . . L. 79.500

SCI ROSSIGNOL:
completi di attacchi doppia sicurezza Tirolya 120
mis. 175-200 . . . . . L. 75.000

SCI DINAMIC 337:
completi di attacchi doppia sicurezza Salomon 222
mis. 187-194-204 . . . . . L. 65.000

SCI VITTOR TUA «CX4»:
lo sci facile per tutti, completi di attacchi Tirolya 120
mis. 175-200 . . . . . L. 63.000

SCI DINAMIC 447:
completi di attacchi doppia sicurezza Tirolya 150
mis. 194-200-204 . . . . . L. 54.000

SCI VITTOR TUA «TRIAL» BIANCO:
lo sci COMPACT per perfezionare il Vostro stile completi di attacchi doppia sicurezza Tirolya 120
mis. 170-180 . . . . . L. 49.500

SCI VITTOR TUA «TRIAL» NERO:
lo sci COMPACT per lo sciatore più esigente completo di attacchi Tirolya 150
mis. 150-170 . . . . . L. 79.500

SCARPONI SUPER CONFORT «SPORTINIA»:
scarpetta interna estraibile, gambale snodato, chiusura rapida tre ganci a cavetto
mis. 37-47 . . . . . L. 24.500

OCCASIONI IN MISURE SINGOLE

SCI LAMBORGHINI FAST L. 48.000
SCI DINAMIC 337 L. 45.000
SCI HART RIDER L. 65.000
SCI ATTENHOFER GS L. 31.000
SCI RED HILL L. 3.000

Promo zione

VINCENDO A PALMANOVA IL FONTANAFREDDA CONQUISTA LA VETTA CON UN PUNTO DI VANTAGGIO

Il San Giovanni sgambetta la Cormonese

CONTINUA LA MARCIA DEL SAN GIOVANNI CON DUE PREZIOSI PUNTI A CORMONS

I triestini sanno sfruttare l'unico momento favorevole

San Giovanni - Cormonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 28' Abrami.

SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Francini; Ravalico, Pian, Marchiò; Ramani, Quaia, Rovatti (dal 13' s.t. Abrami), Lebani, Coronica.

CORMONESE: Medeot; Canesin, Peturz; Mazzolo, Milotti, Sgubin; Bregant, Furlani, Tabai, Sachet, Barbetti.

ARBITRO: Rossi di Gemona.

CORMONS — Il San Giovanni è riuscito a cogliere due preziosi punti sul difficile terreno della Cormonese. La squadra ospite era partita con l'intento di conquistare un pareggio, ma non si è lasciata sfuggire l'occasione buona per incamerare l'intera posta; il gioco le è riuscito a 17' dal termine, quando Abrami, il tredicesimo uomo entrato un quarto d'ora prima per sostituire Rovatti, ha deviato in rete un passaggio di Marchiò, che aveva ricevuto la palla in seguito a una punizione calciata da Quaia.

Con questo successo, il San Giovanni ha incamerato ben sette punti nelle ultime quattro partite, rimediando all'incerta partenza, quando aveva esordito in casa lasciando un punto alla Pro Cervignano ed era andato poi a perdere di misura a Sacile. Dal canto suo, la Cormonese, dopo aver brillato per quattro turni consecutivi, comincia a conoscere una parabola discendente. Durante la gara ha attaccato di più, ma raramente è stata incisiva.

La partita è sembrata modesta perché le occasioni da rete sono state pochissime. Il fatto è spiegabile con la buona giornata di entrambi i reparti difensivi, che hanno offuscato le linee attaccanti. L'unico sprazzo buono, quello che ha permesso la realizzazione della squadra triestina, è stato quindi determinante. I migliori del San Giovanni sono stati Francini e Marchiò, mentre il portiere Malinverno non è mai stato impegnato in maniera pericolosa. Della Cormonese il migliore in senso assoluto è stato Canesin. L'arbitro Rossi di Gemona ha spezzettato il gioco, anche a centrocampo, considerando tutti i giocatori alla stregua di delicate ballerine. Ne ha sofferto abbastanza la spettacolarità della gara, con il risultato di infastidire il pubblico e i giocatori.

La cronaca è piuttosto scarna: al 7' il triestino Lebani, servito da Venier, indirizza di testa oltre la traversa. Al quarto d'ora Bregant, ostacolato inavvertitamente dal suo compagno di squadra Barbetti, mette di poco a lato, imitato poco dopo da Sachet. Allo scadere del primo tempo un'occasione per la Cormonese, che Barbetti non sa tramutare in rete calciando debolmente su Malinverno; ancora un momento buono per i locali con Canesin, il quale, dopo una lunga discesa, sbaglia il bersaglio.

Nella ripresa l'azione della rete (già descritta) e due tentativi a vuoto di Tabai e Bregant, che mandano la sfera oltre la traversa.

Franco Piccardi

Maniago - Brugnera 0-0

MANIAGO: Geremia; D'Andrea, Danelli; Gerolin (dal 10' s.t. Masutti), Marcolin, Centazzo; De Pol, Pitton, Mazzoli, Giovannini, Muzzin.

BRUGNERA: Marocci; Furlan, Battistutta; Bran, Basso, Bortolin; Zucchet, Bortoluzzi, Francescutto, Del Ben (Pessotto), Maccan.

ARBITRO: Toneatto di Udine.

MANIAGO — Non è bastata la splendida prestazione di Silvano D'Andrea (che ha annullato Maccan) a dare uno sprazzo di luce alla partita. Ieri sia il Maniago che il Brugnera erano talmente opachi che hanno fatto tutt'uno con il tempo e non sono riuscite a mettere assieme alcunché di decoroso. Forse per i locali si è trattato di un momento di pausa mentale in attesa di maturare la mentalità giusta per il campionato di promozione.

Per gli ospiti il pareggio va bene secondo il concetto di un utilizzo pratico, ma avrebbero anche potuto vincere se nelle quattro azioni impostate fossero stati più incisivi.

Va da sé che un incontro terminato con il risultato ad occhiali e che ha visto i portieri destreggiarsi tra palle perdute, non ha l'abito della tecnica e vive di iniziative individuali come quelle di D'Andrea, Marcolin e Giovannini da una parte, e Maccan dall'altra. Ma non può portare a nulla di concreto, salvo che non si cada su un grossolano errore.

Renzo Rosa

CALCIO: SOSPENSIONI

I due maggiori campionati triestini del settore giovanile si fermeranno domenica per consentire alla rappresentativa allievi di prendere parte al torneo regionale.

I PADRONI DI CASA HANNO GIGANTEGGIATO CON AZIONI BRIOSE E FICCANTI

La Sacilese gioca a tennis con una Gradese senza nerbo

Sacilese - Gradese 6-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Pessot, al 28' e al 30' Migotto; nel s.t. al 18' Zofrea, al 25' Buttignol, al 28' Borin, al 40' Corazza.

SACILESE: Canese (Cigna); Da Re, Borin; Pignat, Sonego, Palù; Pessot, Basso (Netto), Zofrea, Migotto, Buttignol.

GRADESE: Cappelletto (Chierso); Cossar, Saldat; Clementi, Moro, Uliani; Cracovia, Verginella, Vadori, Bernabei, Maran (Corazza).

ARBITRO: Biasutti di Flaibano.

SACILE — Schiacciante vittoria della Sacilese, che ha finito per cancellare completamente dal campo una Gradese che, per la verità, si era presentata molto bene, con due occasioni da rete sventate con affanno dalla difesa biancorossa.

Con il passare dei minuti, però, i locali hanno preso in mano le redini del gioco e per i rossi ospiti non c'è stato nulla da fare. Con un gioco veloce, vario e molto bene organizzato, i padroni di casa hanno palesato una condizione veramente eccezionale, un impianto di squadra che fa bene sperare per il futuro. Una Sacilese, insomma, briosa, decisa e concentrata, con una difesa nella quale ha giganteggiato il rientrante Sonego, con un centrocampo orchestrato con molta avvedutezza da Pessot (senza dubbio il migliore in campo), e con un attacco nel quale Zofrea è stato una continua spina nel fianco della difesa avversaria.

Le cose si sono subito messe bene per i sacilesi, che dopo i due pericoli scampati nei cinque minuti iniziali sono passati al 7' con Pessot che, raccolto un bel traversone di Buttignol, fulmina il bravissimo Cappelletto (nonostante le sei reti subite, il portiere è stato il migliore della sua squadra). Insistono i locali, e Basso al 15' ha la palla del raddoppio, ma Cappelletto sventa con un'autentica prodezza. Nel giro di altri due minuti, tuttavia, i sacilesi mettono fine alla partita: al 28' e al 30' Migotto, con due bolidi su punizione, trafigge Cappelletto.

La ripresa inizia con la Sacilese sempre all'attacco. Al 18' Zofrea corona un'ottima partita con una rete su calcio di punizione. A questo punto i gradesi dimostrano di non avere più nulla da dire e lasciano completamente l'iniziativa ai locali, che passano ancora con Buttignol, con un bolide dal limite.

Continua ancora a manovrare la squadra locale, e al 28' Borin insacca con un bel colpo di testa. Nel finale la Gradese segna il gol della bandiera con Corazza.

Memo Scarabellotto

Tarcentina - Medea 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 30 del p.t. Frucco, al 34' del s.t. Baccilieri.

TARCENTINA: Flor; Missera, Piasentin; Picco, Patat, Bernardis; Moro, Barile, Frucco, Comuzzi, Domini (al 2' del s.t. Zanatta).

MEDEA: Politti; Perusin, Margherita; Gentile (nel s.t. Banello), Cristin, Kaus; Francescon II, Sclauzero, Antonelli, Zambon, Baccilieri.

ARBITRO: Gramola di Zoppola.

MAGNANO IN RIVIERA — La Tarcentina non ce l'ha fatta a tenere il vantaggio meritatamente acquisito al 30' del primo tempo, quando Frucco in elevazione toccava di testa il pallone quel tanto per anticipare Cristin e prendere in contropiede Politti in uscita.

I giallorossi di De Rosso, infatti, nella ripresa, hanno premuto l'acceleratore e pur senza un gioco trascendentale al 5' con Baccilieri, al 31' con Perusin ed al 33' con Sclauzero sono andati vicinissimi alla segnatura. Non ha fallito poi l'occasione al 34' Baccilieri che, favorito da un'incertezza di Missera, è avanzato verso Flor e con un rasoterra lo ha infilato sulla sinistra.

Vano il serrate dei locali, che hanno trovato la difesa del Medea attenta e grintosa. A un minuto dalla fine, Barile da buona posizione ha la palla del 2-1, ma Politti d'istinto salva la sua rete e il risultato. I migliori della Tarcentina: Piasentin, Patat e Barile; del Medea: Margherita, Antonelli, Zambon e Baccilieri.

Aldo Degano

I marcatori

4 reti: Cencig (Medea);
3 reti: Comisso (Cervignano); Maran (Gradese); Ulcigrai (Fontanafredda), Maran (Gradese), Baglueri (Medea);
2 reti: Medeot (Cervignano); Mazzolo (Cormonese), Del Ben (Brugnera), Roles (Fontanafredda), De Pol (Maniago), Bartussi (Pro Gorizia), Di Blas (Palmanova), Migotto e Basso (Sacilese), Ramani e Rovatti (S. Giovanni), Barile (Tarcentina), Blason (Isonzo Turiaco).

Muiesan e Del Frate in prestito al Pordenone

La Triestina ha concluso con il Pordenone (la società presieduta da Ugo Caon il quale aveva manifestato qualche tempo fa l'intenzione di entrare a far parte del consiglio direttivo alabardato) un'operazione di mercato. Due giovani giocatori della formazione che partecipa al campionato «Primavera», il terzino Del Frate e l'attaccante Muiesan, sono stati ceduti in prestito alla società neroverde, e giocheranno quindi sin da domenica nel campionato di serie D.

I RISULTATI

Fontanafredda - *Palmanova	2-1
*Torviscosa - Lignano	0-0
*Tarcentina - Medea	1-1
*Sacilese - Gradese	6-1
*Isonzo T. - Pro Gorizia	1-1
S. Giovanni - *Cormonese	1-0
*Pro Cervignano Sangiorgina	1-0
*Maniago - Brugnera	0-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	6	4	1	1	5	2	9
Pro Gorizia	6	2	4	0	6	2	8
S. Giovanni	6	3	2	1	6	4	8
Medea	6	3	2	1	9	6	8
Pro Cervignano	6	3	1	2	8	4	7
Cormonese	6	3	1	2	4	3	7
Isonzo T.	6	1	4	1	4	4	6
Sangiorgina	5	2	1	2	4	4	5
Brugnera	6	1	3	2	5	5	5
Palmanova	6	1	3	2	5	7	5
Gradese	6	2	1	3	7	12	5
Maniago	5	1	2	2	3	4	4
Lignano	6	0	4	2	1	3	4
Tarcentina	6	1	2	3	5	10	4
Torviscosa	6	0	3	3	1	5	3

Sangiorgina e Maniago una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30-10-'77

Pro Gorizia - Palmanova
Brugnera - Torviscosa
Sangiorgina - Cormonese
Lignano - Tarcentina
Medea - Sacilese
Gradese - Maniago
Fontanafredda - Pro Cervignano
S. Giovanni - Isonzo T.

Calcio: «Berretti»

Tre derby sabato prossimo per la quarta giornata del torneo «Berretti» riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Questo il programma: Monfalcone-Ioci (Pro Tolmezzo, Triestina-Pordenone, Udinese-CMM San Michele Monfalcone e Belluno-San Donà.

CALCIO: ASSEMBLEA

Le società calcistiche del settore giovanile di Trieste si riuniranno mercoledì in assemblea ordinaria. I lavori si svolgeranno con inizio alle 19, nella sede del dopolavoro dell'Ente Porto, situata presso la Stazione marittima. Verranno premiate le società che si sono distinte nella passata stagione agonistica.

NERVI A FIOR DI PELLE IN CAMPO E SUGLI SPALTI NELL'ATMOSFERA DEL DERBY

IL TURRIACO HA RIBATTUTO COLPO SU COLPO AI GORIZIANI

Turriaco - Pro Gorizia 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6 Omizzolo, al 12' Blason.

TURRIACO: Bon; De Fabris, Lepre; Anut I, Mascarin, Pesson; Blason, Bergamasco, Biondin, Villalta, Anut II, Feresin.

PRO GORIZIA: Pontel; Tonut, Cirello; Bartussi, Acquavita, Martellossi; Zanetti, Chiarvesio, Bertogna (Santostefano), Blasig, Omizzolo.

ARBITRO: Battaia di Rauscedo.

TURRIACO — *Di fronte ai seri professionisti goriziani, il Turriaco ha fatto la sua bella figura con una gara accorta e controllata, sfoderando a tratti un gioco incisivo ed essenziale. Se non si verificheranno fatti nuovi, indubbiamente la squadra biancoazzurra è destinata a crescere, soprattutto grazie ai numerosi giovani che ha già inserito in una buona intelaiatura.*

L'aver retto alla pari il confronto con una squadra che dispone di un notevole potenziale tecnico ed atletico e di validi schemi depone a tutto favore dei locali, che hanno avuto anche alcune grosse occasioni per aggiudicarsi l'intera posta. Un bell'incontro, dunque, in cui l'aria del derby e il numeroso pubblico sugli spalti hanno creato non poche difficoltà ai giocatori, piuttosto tesi e con i nervi a fior di pelle, tanto che l'arbitro ha dovuto ammonire ben tre giocatori goriziani autori di altrettanti brutti falli sull'ala destra Blason.

Al via si nota subito la buona disposizione degli azzurri, che mirano a insediarsi a centrocampo, mentre l'Isonzo Turriaco cerca di non scoprirsi. Al 6' l'incisivo Omizzolo porta in vantaggio i goriziani, con un gran tiro dal limite dell'area. Bastano pochi minuti, e i padroni di casa rimettono in parità il risultato per merito di Blason, che gira di precisione in rete un calcio d'angolo battuto da Feresin. Nel primo tempo, da registrare ancora un bel colpo di testa di Bertogna — che esce di poco — e per gli isontini una punizione di Anut II che rasenta il palo.

Nella ripresa cala il gran lavoro al centrocampo da parte degli ospiti, e il Turriaco si fa addirittura autoritario per qualche periodo, sfiorando la rete della vittoria per ben tre volte con Biondin. Proprio allo scadere della partita, Bon salva il risultato con due grandi parate su tiri di Zanetti e Omizzolo, sanzionando così l'effettivo equilibrio in campo delle due squadre.

Il 3 novembre nuovo derby di Coppa

Fra undici giorni, giovedì 3 novembre, Triestina e Udinese saranno nuovamente ai fertoli sul terreno del «Grezar» per l'incontro di andata valido per i sedicesimi di finale della Coppa Italia semiprofessionisti. Le due maggiori squadre della regione si scontreranno quindi al 16 novembre allo stadio dei «Rizzi» per la gara di ritorno che spalancherà ad una delle due le porte degli ottavi di finale della Coppa Italia.

CICLISMO: VANDI

Il romagnolo Alfredo Vandi, della Magniflex, ha vinto a Pianello di Ostra il circuito ciclistico degli Assi al quale hanno preso parte 22 concorrenti. La gara è stata combattuta fino a che, durante l'ultimo giro, si sono staccati Vandi, Saronni, Battaglin e Bonino. Nel finale il romagnolo è riuscito a prendere un leggero vantaggio.

CALCIO: RECUPERO

Il comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che l'incontro Sangiorgina-Maniago del campionato dilettanti di Promozione venga recuperato mercoledì, con inizio alle ore 14.30.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA GIRONE «A»

La Cordenonese allunga in vetta

I RISULTATI

*Percoto - Casarsa	1-1
Palazzolo - *Buiese	1-0
*Azzanese - Sanvitese	1-1
V. Rauscedo - *Basiliano	2-0
*Pro Aviano - Spilimbergo	1-1
Cordenonese - *Un. Nogar.	2-1
Bertiolo - *Flumignano	1-0
*Gemonese - Trivignano	1-1

LA CLASSIFICA

Cordenonese	6	5	0	1	10	4	10
Pro Aviano	6	3	2	1	7	2	8
Azzanese	6	3	2	1	9	6	8
U. Nogaredo	6	2	3	1	8	5	7
Spilimbergo	6	2	3	1	9	8	7
V. Rauscedo	6	1	4	1	6	5	6
Percoto	6	2	2	2	7	7	6
Flumignano	6	3	0	3	5	5	6
Bertiolo	6	3	0	3	5	7	6
Palazzolo	6	3	0	3	3	6	6
Gemonese	6	1	3	2	4	4	5
Casarsa	6	1	3	2	6	7	5
Sanvitese	6	1	3	2	4	3	5
Bulese	6	2	1	3	4	8	5
Basiliano	6	1	1	4	5	9	3
Trivignano	6	1	1	4	4	8	3

LE PARTITE DEL 30-10-'77

Spilimbergo - Percoto
Trivignano - Buiese
Bertiolo - U. Nogaredo
Palazzolo - Azzanese
Sanvitese - Basiliano
V. Rauscedo - Gemonese
Casarsa - Flumignano
Cordenonese - Pro Aviano

Pro Aviano - Spilimbergo 1-1 (1-1)

MARCATORI: p.t. al 7' Rossi, al 38' Vatta.

PRO AVIANO: De Luca; Bonomi, Zizagna; Gava, Tassan, Sist; Forti, Vatta, Bortolin, Todesco, Zorzetto.

SPILIMBERGO: Colussi; Chieu, Savoldo; Bortolussi, Filipuzzi, Zuliani; Rossi, Basso, Bassani, Tosoni, Simonutti.

ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

AVIANO — Non è stata una bella partita, anche se ricca di emozioni. I gialloblù avianesi hanno buttato alle ortiche una partita che poteva anche assumere proporzioni sonanti, solo che in fase esecutiva gli avanti, trovatisi più volte incustoditi, non avessero cercato la rete di prepotenza, invece di calciare con più calma e discernimento.

Un incontro incandescente, per qualche tratto anche cattivo: la tradizione ha rispettato il passato, incontri sempre molto accesi dove i contendenti si sono dati battaglia aperta.

Beniamino Redolfi

Azzanese - Sanvitese 1-1 (0-0)

MARCATORI: s.t. al 17' Tesolat, al 44' Mazzon.

AZZANESE: Nascimben; Canton, Del Bianco; Giacomin, Della Bianca, Buffa; Mazzon, Zanardo, Tonus, Boni (Geremia al 22' s.t.), Zanotto.

Sanvitese: Sedran; Venturoso, Camporusso; Cesco, Infanti, Driusso;; Jacuzzi, Gant, Mazzolo, Colussi, Tesolat.

ARBITRO: Berti di Portogruaro.

Cordenonese - U. Nogaredo 2-1 (1-0)

MARCATORI: p.t. al 35' Frison, s.t. al 15' Squizzato su calcio di rigore, al 25' Della Bella.

CORDENONESE: Martin; Bidinotto, Sartori; Marianutti, Botosso, Marson; Della Bella, D'Andrea, Fracas, Polesel, Frison (al 50' De Roia).

UNION NOGAREDO: Bon; Bernava, Bellis; De Cecco, Ferrari, Squizzato; D'Odorico II, Botazzi, Martina (al 46' Burel), Driussi, D'Odorico I.

ARBITRO: Ditta di San Daniele del Friuli.

NOGAREDO — La volontà e la grinta non sono stati sufficienti ai padroni di casa per evitare la sconfitta con la capolista, che ha dimostrato di avere le carte in regola per giungere vittoriosa al traguardo della promozione in «eccellenza». I locali sono stati commoventi nel loro impegno, ma dopo il pareggio di Squizzato su calcio di rigore, hanno dovuto inchinarsi alla superiorità della Cordenonese, che ha siglato la rete del successo al 25' della ripresa con il bravo Della Bella al termine di una classica azione corale.

G. V.

Bertiolo - Flumignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: p.t. al 25' Franzolin.

BERTIOLO: Schif; Rossi, Nicolella; Zanchetta, Morelli, Franzolini; Rambaldini, Sambuco, Meneguzzi, Pavan, Puzzelli.

FLUMIGNANO: Piu; Sgarzutti I, Baron; Buffon, Sgarzutti II, Malisan; Mazzon, Piani, De Gregorio, Barborino, Coltello.

FLUMIGNANO — Vittoria tutto sommato meritata degli ospiti, che pur dovendo subire per larghi tratti la supremazia territoriale del Flumignano, sono sembrati più accorti tatticamente grazie a un centrocampo molto sicuro, che ha ricuperato molti palloni. La partita è stata a ogni modo avvincente, corretta e ha messo in mostra la condizione atletica delle due squadre, ma soprattutto del Bertiolo.

G. G.

Gemonese - Trivignano 1-1 (1-0)

MARCATORI: p.t. al 13' Di Gallo; s.t. all'8' Stabile.

GEMONESE: Canci; Baldassi I, Cignini; Romanelli, Seculin, Dordolo; Baldassi II, Straulino, Valent, Nascimbeni, Di Gallo.

TRIVIGNANO: Corazza; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Cettolo; Stabile, Burino, Nadalutti, Moras, Saccomano.

Palazzolo - Buiese 1-0 (0-0)

MARCATORE: s.t. al 90' Fagotto.

PALAZZOLO: Rosso; Bonacin, Gazzola; Fagotto, Buffon, Seretti (Buffa dal 1' del p.t.); Ostanel, Vincoletto, Ciban, Ostan, Dri.

BUIESE: Duca; Milocco, Forte; Frassinetti, Turri, Rizzi; Morocutti, Ursella; Lancini (Rodaro dal 46'), Crivellini, Siega.

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

Vivai Rauscedo - Basiliano 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 39' autorete di Bearzi, al 32' del s.t. Pellegrin.

RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, Fornasier I; Fornasier III, D'Andrea II, D'Andrea I; Concato, Pellegrin, D'Agnolo, Leon, Leonarduzzi.

BASILIANO: Sotgiu; Bearzi, Benedetti; Pagotto, Fabris I, Polo; Toppano, Fabris II, Di Benedetto, Felace.

Percoto - Casarsa 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Palmieri; al 35' Kravanja.

PERCOTO: Filigoi; Garzitto, Doardo; Scaravetti, Pinzini, Taml; Tedeschi, Novella (Terenzani dal 25' s.t.), Piccini, Kravanja, Chiarandini.

CASARSA: Comand; Colussi I, Colussi II; Colussi III, Scianelli, Sambucco (dal 42' del s.t. Rigo); Palmiero, Re, Gollino, Fertoldi, Serafini.

ARBITRO: Frisan di Mereto di Tomba.

PERCOTO — Sostanzialmente giusto il risultato di 1-1 dopo una partita giocata a un buon livello sul piano atletico. Nei primi venti minuti i padroni di casa hanno insistito nella metà campo avversaria; tuttavia erano gli ospiti a segnare per primi, al 25', con Palmiero.

Un rigore calciato da Chiarandini è stato parato da Cuman al 27' e solo otto minuti dopo Kravanja pareggiava con un bel tiro rasoterra. Su azione sono state mancate due ottime occasioni: dagli ospiti con Gollino al 20'; da Chiarandini per il Percoto al 43'.

Il secondo tempo ha visto un gioco dinamico, con due conclusioni di testa per i rossoblù (al 27' Piccini e al 37' Kravanja) e due per il Casarsa.

Ferruccio Tassin

CAMPIONATO PRIMAVERA

Milan - Udinese 1-0 (1-0)

MARCATORE: p.t. al 18' Gaudino.

MILAN: Marigo; Longobardo, Presotto; Boccardini, Mineia, Baresi; Salvadori, Cerrone, Gaudino, Caretoni, Mazza, Valentinuzzi, Cancian.

UDINESE: Zancai; Nicoloso, De Luca; Emili, Vivian, Miano Massimo; Miano Paolo, Bilia, Peressoni, Modestini, Ongaro, Bertoia, Riem.

ARBITRO: Ellini di Reggio Emilia.

UDINE — Con una prodezza del centravanti Gaudino il Milan è riuscito a prevalere con minimo scarto contro una commovente Udinese che ha quasi sempre mantenuto l'iniziativa del gioco, creando anche molte occasioni da gol non concretizzate per la bravura del portiere Marigo e per la troppa precipitazione nel tiro delle punte bianconere. Il Milan, intendiamoci, non ha rubato nulla: una volta in vantaggio, dopo che l'Udinese aveva fatto gridare al gol per un tiro-bomba di Paolo Miano, si è chiuso nella sua area ed ha agito di rimessa affidando le azioni offensive a Gaudino che ha costituito un costante pericolo per la difesa bianconera. La partita, sufficiente dal lato tecnico, è risultata agonisticamente accesa, e giocata ad un buon ritmo.

CALCIO: ANTICIPO

Il San Giovanni è stato autorizzato ad anticipare a sabato l'incontro con l'Isonzo Turriaco per il campionato dilettanti di Promozione. La partita verrà giocata in viale Sanzio alle ore 14.30.

NESSUNA ATTENUANTE PER IL NUOVO RISULTATO NEGATIVO

Con la batosta casalinga il Palmanova tocca il fondo

Fontanafredda - Palmanova 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Zucco, al 42' Ulcigrai; nel s.t. al 23' Poles.

FONTANAFREDDA: Visentin; Posocco, Perlin; Buffa, Vendramin, Moro; Poles, Dolcetti, Pivetta, Ulcigrai, Farnasier (dal 30' s.t. Piva).

PALMANOVA: Visentin; Furlani, Mansutti; Milocco, Lirussi, Minin; Snidero, Zoff, Zucco, Mattiussi, Di Blas.

ARBITRO: Raia di Conegliano Veneto.

PALMANOVA — Consentendo l'espugnazione del Polisportivo di viale Risorgimento senza l'onore delle armi, il Palmanova è presumibile che abbia toccato il fondo di questo suo inizio di campionato davvero non felice. E' la seconda sconfitta consecutiva che gli amaranto subiscono dopo tre pareggi ed una vittoria non esaltante: certamente un consuntivo di larga misura inferiore alle aspettative. Il brutto è che per questi risultati deludenti non si può sicuramente invocare la sfortuna, ma più propriamente la svogliatezza, l'indifferenza e la capacità di reagire che una squadra così titolata, dovrebbe invece esibire.

Se le note sono deludenti per un irriconoscibile Palmanova, esse sono invece positive per il Fontanafredda, apparsa squadra solidamente impostata in ogni settore, che svolge una manovra molto proficua ed armonica, muovendosi cioè all'unisono senza avere singoli bagliori di luce — se escludiamo Ulcigrai — ma traendo la sua forza dell'interscambio che punte, centrocampisti e difensori sanno puntualmente effettuare a seconda delle circostanze di gioco.

Per documentare invece la pochezza di questo Palmanova ottobrino, basta ricordare il rigore concesso, forse con eccessiva magnanimità, dall'arbitro, peraltro ottimo, e che Mattiussi ha incredibilmente sciupato calciando senza convinzione e abbondantemente a lato, quando il risultato era sull'1-1: è un fatto di cronaca che la può dire lunga sullo stato attuale degli amaranto.

La cronaca vera e propria si riduce pressocché alle reti, tralasciando le manovre palmarine sfumate sopra la traversa o smisuratamente lontano dai pali avversari proprio perché essendo le conclusioni così sbilenche esse non meritano il titolo di azione.

Angolo battuto da Snidero al 22', che spiove in area, dove la testa di Zucco si erge e schiaccia nel sacco. «Liscio» clamoroso dei locali al 42' con Lirussi a farfalle, e Ulcigrai che sorprende di testa l'incolpevole Visentin. Vanno in vantaggio gli ospiti al 23' con Poles, che sfrutta un calcio di punizione a rientrare, mentre la difesa palmarina è alla finestra.

Mauro Mazzilli

La quarta giornata del torneo «Primavera»

Il campionato nazionale «Primavera» proseguirà domenica con la quarta giornata del girone di andata. La Triestina, reduce dalla trasferta di Modena, ritornerà al «Grezar» per ospitare la «cenerentola» Audace San Michele che si ritrova all'ultimo posto con zero punti. L'altra squadra della regione, l'Udinese, sarà di scena in trasferta a Brescia.

A UN SOFFIO DALLA BEFFA LA GIOVANISSIMA SANGIORGINA

La Pro Cervignano conquista il derby all'ultimo minuto

Pro Cervignano - Sangiorgina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 44' Zanette.

PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Valussi; Ulian, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Simonetti, Comisso, Belviso (dal 29' s.t. Michelutti), Zanette.

SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate, Rosso; Zadeo, Favalessa, Nali; Tanasso, Piccolo, Maran, Sanglon, Beltrame.

ARBITRO: Candiotto di Mestre.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano si è aggiudicata all'ultimo minuto l'atteso derby della Bassa friulana con l'antica e forte rivale Sangiorgina, tenendo con il fiato sospeso per 89 minuti il numeroso pubblico che gremiva gli spalti di via Del Zotto. E' stata una gara a sorpresa, nella quale determinante è stata l'esperienza e la furbizia dei padroni di casa, scesi in campo con la loro migliore formazione.

Mancava solo Tarlao, contro una Sangiorgina giovanissima composta per sette undicesimi da juniores che però si sono battuti bene, impedendo fino al 44' del secondo tempo ai gialloblù di andare in vantaggio. Se ciò non fosse accaduto, i cervignanesi avrebbero subito una clamorosa «beffa»: infatti il gol per i padroni di casa era stato offerto su un piatto d'argento già all'inizio del primo tempo, al 2', quando su fallo del difensore Favalessa, fatto in area del portiere ai danni di Comisso, l'arbitro concedeva il rigore. Batte lo stesso Comisso, che centra in pieno il palo sinistro e la sfera rimbalza e finisce ai piedi dei difensori biancorossi.

Persa questa rara occasione da gol, la Pro ne risente ed è costretta a un duro braccio di ferro a centrocampo, che risulta sterile per entrambe le compagini.

Nella ripresa il gioco continua abbastanza equilibrato e concentrato ancora al centrocampo e si ha la netta sensazione che entrambe le squadre non vogliano rischiare troppo. Perciò non si vedono azioni di rilievo, ma un continuo rincorrere la sfera, che troppo spesso viene rinviata a lato tra le disapprovazioni del pubblico.

Ma si sa che il derby è imprevedibile, e ciò che non è successo per tutta la gara, succede all'89': infatti, quando ormai gli ospiti erano sicuri del pareggio e parte dei tifosi si avviavano all'uscita, è arrivata la rete dei cervignanesi. Su calcio di punizione, Pettarin allunga la sfera a Michelutti, che porge a Comisso, il quale finta e dà a Zanette, che si trova scoperto sotto porta e insacca.

Franco Petean

MEZZO PASSO FALSO IN CASA COL LIGNANO

Nel «Torvis» c'è già un'atmosfera di crisi

Torviscosa - Lignano 0-0

TORVISCOSA: Battiston II; Battiston I, Regeni; Scaini, Filipputti, Malisah; Maritan, Cescutti, Zemolin, Zanello, Cimenti (Moretto).

LIGNANO: Frez; Pavan, Chiarotti; Tavani, Maran, D'Antoni; Montrone (Movio), Splendore, Martinis, Troja, Bivi.

ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

TORVISCOSA — In casa del Torviscosa si respira già un'aria che sa di crisi: sembra incredibile alla sesta giornata di campionato, eppure è così. Dopo la sconfitta col Medea, è arrivato ieri il mezzo passo falso casalingo contro il Lignano, che tuttavia si è dimostrato squadra pienamente rispettabile perché ha schemi, lucidità e maturità, nonostante la giovane età di molti componenti e la precaria situazione che occupa in classifica.

La partita è finita 0-0, anche perché il continuo attaccare della squadra di casa non riesce proprio a trovare l'ispirazione giusta per andare al gol; e ieri di occasioni ne ha avute, solo che chi aveva la responsabilità di tirare a rete o cincischiava in piena area facendosi anticipare dal diretto avversario, o sbagliava clamorosamente l'occasione. Si è giocato molto, troppo, per linee esterne, con una massa inutile di cross al centro dell'area, dove per i difensori avversari è diventato agevole liberare in un modo o nell'altro.

La partita, tutto sommato, non ha lasciato indifferenti quanto ad emozioni e sussulti, e il risultato ovviamente ha messo l'amaro in bocca. Non si può dire che i giocatori del Torviscosa si siano risparmiati, anzi, tutti erano animati da una grande volontà di vittoria. A nostro avviso, troppi sono stati coloro che hanno creduto di poter dettare il passaggio al compagno; in una parola, si è giocato poco senza il pallone e non ci si è smarcati a sufficienza; quelle poche volte che ciò è avvenuto, è stato inevitabile l'intasamento dell'imbuto dell'area.

Alla manovra elaborata dei locali ha fatto riscontro la calma e l'ordine con cui il Lignano ha chiuso ogni varco. In sostanza, l'iniziativa non è sfuggita mai dalle mani dei locali, ma al tempo stesso raramente essa si è rivelata realmente incisiva. Il Lignano non ha faticato molto per raggiungere l'obiettivo, in quanto si è trovato di fronte una squadra assai evanescente.

Che cosa sta succedendo al Torviscosa, dopo il brillante avvio di campionato e di Coppa? Non è ben chiaro, ma alcuni giocatori appaiono privi d'idee o con idee molto confuse; insomma, i punti di forza della squadra stanno venendo meno, oppure stanno attraversando un momento di passeggero sbandamento?

Tommaso Ciccolo

CIS SPA Centro Italiano Salotti
prezzi di fabbrica
il più vasto assortimento nazionale
Pagamento rateale fino a 36 mesi
SALOTTI POLTRONE

Valnea - a richiesta letto matrimoniale o singolo	L. 520.000	L. 320.000
Parma - Componibile 6 posti	L. 580.000	L. 410.000
Pablo - Vera pelle vitello	L. 980.000	L. 715.000
Valentino - Anche cuoio bulgaro	L. 1.120.000	L. 765.000
Monaco - Pelle speciale	L. 1.240.000	L. 855.000
Berna - Pelle extra	L. 1.360.000	L. 985.000

Qualità ancora migliorata
Massima garanzia
Centro Italiano Salotti
CIS TRIESTE - Via Geppa, 15; Via Galatti, 14
Stabilimento gialle CIS in SACILE (PN)

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

UNA MUTA INSEGUE LA CAPOLISTA - MUGGESANA E STOCK ACQUISTANO IL PASSO GIUSTO

La Manzanese prolunga il suo sprint

ESORDISCE E SEGNA PASSONE IN UNA SQUADRA CHE PUNTA IN ALTO

Manzanese - Portuale 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 27' Passone.

MANZANESE: Ruffini; Ceccotti, Grazzolo; Gratton, Ciocchiatti, Fabbro; Pussi (Pagnutti), Passone, Pellizzari, Bidoggio, Fedele.

PORTUALE: Scabar; Gotti, Doz; Dilica, Penco, Pobega; Di Benedetto, Gloria, Tesevich, Lenardon, Novel.

ARBITRO: Lodolo di Udine.

MANZANO — Il Portuale è la miglior squadra vista al Polisportivo comunale di Manzano e l'aver vinto con una simile squadra è maggior vanto per la Manzanese. Le squadre in campo si sono equivalse, ma al 27' del secondo tempo gli arancione di Manzano, lasciando un gioco troppo individualistico, con un'azione corale, fatta di passaggi di prima sono pervenuti al gol-partita con l'esordiente Passone. Sembra facile predire che quando il neoacquisto Passone avrà raggiunto una maggior preparazione e intesa con i suoi compagni, per la Manzanese non dovrebbero sussistere troppi problemi.

Tralasciando comunque la superbia, si può fin d'ora affermare che, continuando di questo passo, alla Manzanese non dovrebbe ormai sfuggire il primo posto in classifica e la susseguente promozione. E' troppo presto per dirlo, ma intanto l'imbattibilità della Manzanese permane dopo i sei incontri sinora disputati. Il portiere Ruffini non subisce reti da ben 450', un record che l'estremo difensore può incrementare se continua a mostrare quello scatto felino che lo contraddistingue in occasione di ogni suo intervento. I tifosi di parte arancione lo hanno denominato il «gatto nero». Per contro in attacco la compagine della «città della sedia» dispone del volpone Pellizzari, insuperabile nei dribblings e quindi facilitato ad andare a rete. L'attaccante è già ai vertici della classifica riservata ai marcatori ed è augurabile vederlo primo in assoluto (del resto lo merita).

Il capitano manzanese è certamente considerato tra i portabandiera della squadra di Manzano. Da lui partono le azioni più pericolose e i giovani hanno da imparare: ma da quanto si può constatare tutto sta filando come previsto: Ceccotti e Grazzolo in difesa si stanno amalgamando sempre più e all'attacco Fedele sta acquisendo quell'esperienza necessaria per ben figurare in un duro campionato come quello che si presenta quest'anno, durante il quale la Manzanese sarà il bersaglio numero uno.

La Manzanese, comunque, continua imperterrita nel suo gioco e cerca di ottenere il massimo traguardo raggiungibile. Alcune considerazioni da farsi: un bravo allenatore, Corolli; un pubblico abbastanza numeroso, che si è goduto un buon spettacolo di gioco; nessun incidente di rilievo e nessuna ammonizione, ma l'arbitraggio, che ha lasciato a desiderare in qualche intervento, ha innervosito i manzanesi. I migliori delle due squadre: per la Manzanese: Ruffini, Fabbro, Ceccotti e Grazzolo; per il Portuale: Lenardon e Tesevich.

Roberto Braida

I marcatori

5 reti: Chelleri (Muggesana);
4 reti: Novel (Portuale);
3 reti: Polo (Aquileia), Crasnich (Mossa), Pellizzari (Manzanese), Stabile (San Canzian);
2 reti: Vivoda (Ponziana), Naldi e Lanza (Stock), Pobega e Gloria (Portuale), Spanghero (Pieris), Montico (Aquileia), Fabris e Potasso (Ronchi), Bidoggia (Manzanese), Jannuzzi (Fortitudo), Bortolotti e Montenesi (Primorje), Flaborea (S. Canzian), Mendella (Muggesana), Mestroni (Buttrio).

SICUREZZA E BEL GIOCO CHE VANNO OLTRE IL RISULTATO

Muggesana - Corno 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 16' Borroni.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Varin; Vichi, Poli, Borroni; Verbich, Busatto, Mendella, Rupini, Chelleri.

CORNO DI ROSAZZO: Tomat A.; Tomat M., Bon; Zillo (dal 32' s.t. Scaravetti), Luchitta, Zuanella; Bernardis, Zucco. Costantini, Giorgiutti, Cosutti.

ARBITRO: Valvason di Latisana.

MUGGIA — *Risolve al 16' del secondo tempo Borroni, il numero 6 che in settimana era stato colpito da una sinusite ed era stato in forse fino alla vigilia dell'incontro. Sabato invece, completamente ristabilito, ha siglato il bel gol dando una meritata vittoria alla sua squadra. Così l'azione. Contrasto a centro campo vinto da Busatto che dopo un attimo d'attesa invita alla discesa sulla sinistra Verbich. L'estrema destra muggesana supera di misura Zucco ma non Zuanella il quale lo atterra; punizione, batte Poli per Borroni: che finta e mette in rete, sotto il «sette» di Tomat. Un gran bel gol.*

L'uno a zero dice molto poco per la Muggesana. Dice delle sue grandi possibilità ma non esprime appieno il senso di una vittoria colta quasi con facilità e conservata con intelligenza, anche se l'asserragliarsi in area nell'ultima mezz'ora ha finito col favorire l'offensiva degli ospiti. Il risultato non è stato mai in discussione: se il Corno di Rosazzo ha da recriminare per alcune occasioni, la Muggesana d'altro canto può dolersi di non essere riuscita a raddoppiare per un soffio.

L'incontro si è iniziato con gli uomini di Stulle in avanti e al 10' arriva il primo tiro a rete ad opera del mezzo destro Busatto il quale dal limite fa scoccare un tiro che si perde di poco sopra la traversa. Sette minuti di palleggi o quasi, e si arriva ad un bel traversone dalla destra di Verbich per Mendella che da buona posizione si fa anticipare da Tomat M. Al 22' da registrare una gran botta di Borroni che va fuori di poco e alla mezz'ora su una lunga galoppata di Bernardis sulla destra era Zucco a ricevere, crossava al centro per la testa di Cossutti che mandava tra le braccia di Rapasini. Si giungeva così al riposo sullo 0-0.

Nella ripresa si attendeva un rigoroso serrate dei muggesani ma era ancora il gioco stagnante a centrocampo a prevalere, finché si giungeva all'unica rete della giornata. L'immediata ma inefficace reazione degli ospiti, ormai non più prudenti, costringeva la Muggesana ad una difensiva senza affanni e al 26' Luchitta, in fuga sulla sinistra in una classica azione di contropiede, si portava in buona posizione impensierendo Ravasini con un bel tiro ad effetto. A 4' dalla fine, un episodio che ha dell'incredibile, autore Verbich: Poli, libero, respingeva; il pallone perveniva a Mendella a centrocampo, questi smistava sulla destra per Verbich il quale palla al piede giungeva al limite dell'area di rigore dopo una solitaria corsa di circa 40 metri calciando a botta sicura ma Tomat era molto bravo a deviare evitando così il raddoppio. Per concludere, oltre al citato Borroni, buona la prova di Verbich, palleggiatore dal tocco pulito, e di Vichi, molto bravo nei disimpegni, senza dimenticare Giorgiutti e Cossutti per gli ospiti.

Livio Carboni

CALCIO: COPPA ITALIA

Martedì 1 novembre quattro squadre della regione saranno impegnate nel terzo turno della Coppa Italia dilettanti. Si tratta di Pro Gorizia, Brugnera, Palmanova e Basiliano.

I RISULTATI

*Ronchi - Ponziana	0-0
Fortitudo - *Mossa	2-1
*Muggesana - Corno (sabato)	1-0
*Stock - Torriana	3-0
*Pieris - S. Canzian	0-0
*Buttrio - Pro Romans	0-0
*Manzanese - Portuale	1-0
*Primorje - Aquileia	1-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	6	5	1	0	9	1	11
Muggesana	6	4	0	2	9	2	8
Stock	6	4	0	2	8	4	8
S. Canzian	6	3	2	1	7	3	8
Aquileia	6	4	0	2	8	7	8
Pieris	6	3	2	1	8	8	8
Ponziana	6	2	3	1	5	3	7
Buttrio	6	1	5	0	4	3	7
Primorje	6	2	2	2	6	6	6
Portuale	6	2	1	3	9	5	5
Ronchi	6	1	3	2	5	5	5
Mossa	6	2	0	4	5	13	4
Corno	6	1	1	4	3	6	3
Torriana	6	0	3	3	2	5	3
Fortitudo	6	1	1	4	4	9	3
Pro Romans	6	0	1	5	6	15	1

LE PARTITE DEL 30.10.77

Torriana - Ronchi
Pro Romans - Mossa
S. Canzian - Manzanese
Fortitudo - Muggesana
Corno R. - Primorje
Aquileia - Buttrio
Ponziana - Pieris
Portuale - Stock

UNA TRAVERSA D'AMBO LE PARTI

Ronchi - Ponziana 0-0

RONCHI: Pin; Novelli, Demeio; Furlan, Monassi, Melloni; Suligoi, Fucile, Fabris, Potasso, Longo (Filippi).

PONZIANA: Coronica; Bembo, Rigon; Cattonar (Riosa), Cociancich, De Pase; La Fata, Gerin, Starc, Sulcic, Vivoda.

ARBITRO: Zamparo di Santa Maria la Longa.

RONCHI — Il risultato 0-0 ha definito un confronto che il Ronchi, dopo lo scivolone di Aquileia, doveva assolutamente far suo; alla prova dei fatti il Ponziana si è dimostrato squadra accessibile in buona parte alle carenze dei ronchesi presentatisi per la verità incompleti, privi di Milocco e Ghermi.

I locali sono mancati vistosamente sul piano collettivo, malgrado l'impegno individuale sufficiente. Latitante o sviluppato in spazi angusti la manovra; approssimativo il rapporto tra i reparti e sottotono i centrocampisti che solo raramente hanno alimentato con qualche efficacia le punte, che, abbandonate a se stesse, poco hanno potuto contro la spigolosa difesa triestina ben orchestrata dall'esperienza di Cattonar e dal dinamismo di Bembo. Cosicché i migliori spunti offensivi sono stati occasionali o dovuti alla potenza di tiro di Furlan, che verso la mezz'ora della ripresa ha colto il palo destro di Ceronica fuori causa.

Il Ponziana è giunto con l'intento di portarsi a casa un punto ed ha realizzato il suo intento; sul campo non ha mai dato l'impressione di ambire più in alto, anche se nel primo tempo, su azione di calcio d'angolo, ha avuto la palla goal che è andata a stamparsi sulla traversa con Pin ormai spacciato. Lo stesso portiere amaranto ha effettuato nella ripresa una parata miracolosa preservando la sua porta da una immeritata capitolazione. Sono state queste le occasioni con le quali il Ponziana ha controbilanciato il più consistente sforzo offensivo del Ronchi ed in ultima analisi il pareggio sembra il risultato adeguato dei valori espressi dei due undici.

Giovanni Girardo

COPPA REGIONE

I sedicesimi di finale della Coppa Regione valida per il trofeo «Devetti» si svolgeranno martedì primo novembre. Cinque le squadre triestine rimaste ancora in gara: Aurisina, Edera, Costalunga, Vesna e San Marco Duino.

QUANDO LA MANOVRA SI SNODA DI PRIMA...

Stock - Torriana 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 29' Lanza; nel s.t. al 23' Naldi, al 26' E. Punis.

STOCK: Dambrosi; Savron, Jugovaz; Podgornik, Tremul, Puntar; Lanza, Manzon, E. Punis, Vidonis, Naldi. Possega.

TORRIANA: Valente; Grion, Roppa; Visintin, Tessari, Giraldi; Zollia, Chizzo, Mazzucchin (dal 18' del s.t. Frandolic), Sabot, Travan. Calabrò.

ARBITRO: Coppo di Chiasiellis.

Pur senza impressionare, la Stock ha avuto ragione della Torriana con una certa facilità. I ragazzi di Del Bianco hanno mostrato, a tratti, di avere la possibilità di esprimere un ottimo calcio, ma le pause di gioco e alcuni errori difensivi costituiscono delle pecche che devono essere eliminate al più presto. A centrocampo il dinamismo e la precisione di Manzon e Puntar non trovano riscontro in Vidonis, efficacissimo nel palleggio, ma troppo statico; le punte risultano quasi incontenibili nei momenti in cui la manovra si snoda di prima, ma spesso si eccede nel dribbling personale permettendo così ai difensori avversari di recuperare.

La Stock è una compagine potenzialmente in grado di battere qualsiasi avversario ma è necessario acquistare la mentalità vincente per ottenere risultati positivi con continuità. Della Torriana non c'è molto da dire: Sabot è giocatore di notevoli mezzi, dotato di un eccellente tiro e di un buon senso tattico, ma i soli a sorreggerlo nell'azione sono Giraldi e Zollia, troppo poco per sperare in risultati di prestigio.

Unica nota stonata, in una partita disputata davanti ai pochi fedelissimi che hanno resistito al richiamo del derby, alcune fasi particolarmente calde che sono costate, fra l'altro, l'espulsione di Naldi, verso la mezz'ora della ripresa (battibecchi fisici e verbali del tutto inutili considerato che si era già sul 3-0).

La cronaca. Inizio senza emozioni poi al 18' pasticcia la difesa della Stock e Dambrosi deve intervenire in uscita sui piedi di Giraldi lanciato a rete. Azione quasi simile tre minuti dopo con Valente che blocca il tentativo di Lanza. Al 23' Naldi scocca un bel tiro da fuori area che Valente mette in angolo con bravura. Al 29' il primo gol: doppio scambio Naldi-Lanza che taglia fuori l'intera difesa, l'ala destra conclude con un tiro sul quale l'estremo difensore ospite non può fare nulla.

In apertura di ripresa due occasioni per la Torriana su svarioni difensivi: dapprima Sabot e poi Travan mancano il bersaglio da buona posizione. Al 22' un bel tiro di Edi Punis trova pronto alla risposta Valente. Un minuto dopo Naldi sfrutta un clamoroso errore di Visintin e insacca senza difficoltà (nell'azione c'era comunque un sospetto di fuorigioco). Al 26' Edi Punis chiude la sequenza delle reti con un fortissimo tiro, su punizione a due toccatagli da Vidonis. Quasi allo scadere la più bella azione della partita con Puntar che porge molto bene a Lanza il cui tiro viene parato da Valente.

Ugo Salvini

PORTIERI DISOCCUPATI

Buttrio 0
Pro Romans 0

BUTTRIO: Tami; Lavaroni II, Pontoni; De Bernardo, Segatto, Bibalo; Puntin, Lavaroni I, Persoglia, Mestroni, Di Lena (25' s.t. Mattei).

PRO ROMANS: Dessaro; Tomsig, Bolzan; Boga, Zorzin, Todescato; Donda, Tomasin, Clemente, Sersale, Serino (30' s.t. Dario).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

BUTTRIO — Incontro inferiore alle aspettative quello disputato oggi al Comunale di Buttrio. La partita all'inizio è stata alquanto scialba ed incolore, vivacizzata nel finale del primo tempo dagli attaccanti del Buttrio che hanno tentato invano di trovare la via della rete, ma un po' per imprecisione, un po' per la bravura di Dessaro — che ha saputo sventare le poche puntate a rete effettuate — non sono riusciti a concretizzare.

Nella ripresa parte di nuovo il Buttrio che cerca di realizzare e già al 5' il portiere è costretto a fare una temeraria uscita sui piedi di Dilena. Dopo la sfuriata iniziale nulla di nuovo ed il gioco stagna a metà campo fino al 21', quando su un'azione ben impostata Dilena ha la palla-gol, ma la difesa ospite non adotta mezze misure ed atterra l'attaccante in piena area. L'arbitro sorvola e la gara continua sempre con la stessa fisionomia. Il portiere del Buttrio non è stato mai impegnato; quello avversario, avendo di fronte un attaccante poco deciso, ha saputo neutralizzare ogni velleità.

L. D.

DERBY IN SECCA

Pieris 0
S. Canzian 0

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visintin; Malaroda, Fedel, Giordani; Spanghero, Clama, Bala, Trombone.

SAN CANZIAN: Masin; Vittor, Del Zotto; Busut, Zorzenon, Minin; Flaborea (Coghetto), Ferro, Stabile, Trevisan, Zeglia.

ARBITRO: Prandi di Trieste.

PIERIS — Il derby tra le due rivali che da anni si contendono il primato del Comune isontino è finito come era nelle previsioni con un nulla di fatto. Chi ha usato una tattica più astuta sono stati gli ospiti, che hanno attaccato subito col preciso intento di portarsi subito in vantaggio. Non ci sono riusciti, perché la difesa dei padroni di casa, ben diretta dall'arretrato Giordani, ha infranto sempre con relativa facilità le continue puntate dei rossoneri di Fontana, ieri non si capisce perché in maglia bianca.

L'iniziativa degli ospiti è durata fino alla mezzora, poi il centrocampo è stato prerogativa dei granata che l'hanno mantenuto con alterne vicende fino alla mezz'ora della ripresa, quando, cioè, si è fatta sentire la presenza di Coghetto (entrato al posto di Flaborea al 15' del secondo tempo), un ragazzino diciottenne pieno di belle idee che se continua così farà senz'altro un'ottima carriera. Nel complesso la partita è stata da ambo le parti giocata con alquanto disordine ma con molto agonismo, ciò che l'ha resa piacevole al numeroso pubblico presente ai margini del campo.

E' necessario porre nuovamente in evidenza che i granata non hanno raggiunto l'indispensabile affiatamento perché all'attacco chi ha dato veramente di più è stato solo il generoso Clama, ieri il migliore in campo. Degli ospiti bene, come abbiamo detto, Coghetto, il solito Stabile e la difesa. L'arbitraggio è stato insufficiente e discutibile.

G. M.

HANNO VINTO L'ORDINE E LA SEMPLICITÀ

Fortitudo - Mossa 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Jannuzzi; nel s.t. al 12' Di Lena, al 46' Jannuzzi.

FORTITUDO: Blasina; Umek, Suerzi; Cociani, Pintus, Grozic, (15' del s.t. Antonucci); Zugna, Braico, Schipizza, Prestifilippo, Jannuzzi.

MOSSA: Chiavesio; Marega I, Zamar; Vidoz, Bressan, Bevilacqua; Berloso (15' del s.t. Famea), Marega II, Di Lena, Princic, Crasnich.

ARBITRO: Salveneschi di Maniago.

MOSSA — Una Fortitudo umile, ma con un volto ben preciso è riuscita a sopraffare un Mossa che sulla carta risultava più forte. Se il pronostico è saltato è tutto merito degli ospiti che, a seconda del risultato, hanno adottato la tattica a loro congeniale, rifugiandosi a controllare il gioco, quando erano in vantaggio, per poi spingere sull'acceleratore una volta raggiunti.

La Fortitudo ha senz'altro avuto una mano dalla fortuna: due conclusioni di Jannuzzi, una tra l'altro a tempo scaduto, e due gol che si spiegano da soli. L'incontro dopo un avvio in sordina, si accendeva al 17' quando l'arbitro decretava, forse troppo frettolosamente, un rigore per atterramento di Princic. Di Lena, fino a quel momento a digiuno, cercava la carica morale, ma Blasina riusciva a ribattere, proprio sui piedi di Di Lena che si confermava sparando alto. Scampato il pericolo, la Fortitudo passava tre minuti dopo: un cross dalla destra trovava la testa marpiona di Jannuzzi che metteva imparabilmente nell'angolo basso. Alcuni guizzi di Crasnich e Bevilacqua sventati dall'ottimo Blasina rimandavano le squadre negli spogliatoi.

La ripresa vedeva un Mossa arruffone pieno solo di tanta buona volontà (ma il parco atleti disponibile fa pensare alla necessità di qualche ritocco), che non ha mai, tuttavia, trovato la continuità di gioco: comunque tra un traversone e l'altro, tra una mischia e l'altra, Di Lena al 30' riusciva a metterci una pezza cogliendo con un tiro ravvicinato il gol del pareggio.

Si pensava al possibile dilagare dei padroni di casa ma, invece, è uscita la Fortitudo, con linearità e con calma, tenendo in mano le redini, senza strafare, ma con tanto di quell'ordine da far invidia. Poi il colpo di testa del bravo Jannuzzi e «zac», tutti a casa. Per la cronaca, meritano una particolare attenzione Zugna e Jannuzzi per la Fortitudo; Zamar e Fabbris per il Mossa.

F. F.

LASSANDRO CAMPIONE

Damiano Lassandro ha conservato il titolo italiano dei superelters battendo lo sfidante Walter Guernieri ai punti.

NÈ VINCITORI NÈ VINTI MA TUTTI SODDISFATTI

PRIMORJE - AQUILEIA 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 33' Stabile; nel s.t. al 15 Bortolotti.

PRIMORJE: Stocca; Husu, Suligoi; Angileri, Race, Tomizza; Frank, Valente, Montenesi, Bortolotti, Peri. Sabbadin.

AQUILEIA: Berti; Sandrigo, Carbone; Grigollo (Porcari), Stabile, Pinatti; Polo, Anzanel, Gon, Pasquali, Montico. Duca.

ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

E' finita senza vinti, né vincitori e con entrambe le squadre che hanno sottoscritto il verdetto di parità con reciproca soddisfazione, anche se con diverse motivazioni. L'Aquileia, pur avendo chiuso la prima frazione di gioco in vantaggio — rete di Stabile al 33' su calcio di punizione — ha salutato il triplice fischio finale come una liberazione a causa del serrate finale impostole dalla formazione di Giovannini.

L'incontro è stato equilibrato fino alla marcatura degli ospiti, avvenuta anche con la complicità della retroguardia locale. La reazione del Primorje è stata immediata, ma senza risultati fino al 15' del secondo tempo, quando il tambureggiare continuo di Tomizza e compagni nell'area degli ospiti ha messo Bortolotti in condizione di trafiggere l'incolpevole Berti. A questo punto l'Aquileia ha rinserrato le file, rendendo vano l'assedio dei padroni di casa negli ultimi 20' di gioco.

La cronaca, limitata ai fatti salienti, vede il Primorje, bene impostato a centrocampo, cercare la via della rete con due tentativi di Frank e Montenesi. Doccia fredda al 33': una punizione è trasformata dagli ospiti che colgono Stocca e barriera ancora impreparati. Rabbiosa la reazione del Primorje, sostenuta calorosamente da un folto pubblico.

La ripresa vede ancora il Primorje generosamente alla ricerca del pareggio, che giunge dopo 15' ed è frutto di un'azione corale dell'attacco giallorosso. Ci provano, infatti, prima Frank, poi Peri, ma il pallone giunge a Bortolotti in area, il cui tiro non perdona. Si susseguono ancora i tentativi dei locali, ma il risultato, anche per l'attenta difesa degli ospiti, non muta.

Luciano Zudini

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone F*

La Libertas riagguanta il Campanelle

MOLTA ATTESA POCHE SORPRESE

Campanelle - Costalunga 0-0

CAMPANELLE: Medin; Ribaric, Degrassi; Castellano, Ceglar, Del Piano; Brancaleoni, Bon, Vascotto, Zorzut, Raguso (dal 10' s.t. Jurincevich).

COSTALUNGA: Seppini; Druzina (dal 3' del p.t. Chiodini), Coloni; Macor, Tulliani, Bartole; Bussi, Palcini, Raseni, Sciarrone, Furlani.

ARBITRO: Michielan di Cervignano.

C'era molta attesa per assistere a questa gara nella quale si trovavano di fronte un Campanelle lanciatissimo per la partenza a razzo e un Costalunga ancora alla ricerca del risultato ad effetto. E' finita con un pareggio a reti inviolate che ha soddisfatto senz'altro i ragazzi di Vatta, mentre ha lasciato qualcosa da recriminare al Costalunga che, dopo pochi minuti, si è trovato con Druzina e Coloni azzoppati. Costretti a giocare praticamente in dieci, i gialloneri hanno ugualmente insistito, ma senza riuscire a concretizzare in gol una pressione territoriale protrattasi per buona parte della partita. Ottima la direzione di gara.

U. S.

A TEMPI ALTERNI

Edile Adriatica 2
Op. Supercaffè 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Pascon, al 25' Carta; nel s.t. al 5' Vascotto.

EDILE ADRIATICA: Paulatto; Leghissa, Cernivani; Zucca, Zacchigna, Paoli; Smrekar, Vascotto, Villini, Florio, Pascon (dal 20' del s.t. Russian). Marsich, Pentassuglia.

OPICINA SUPERCAFFE': Quercini; Volturno, Giorgesi; Mafrici, Mezzalira, Macchi; Gardoz (dal 10' del s.t. Aversa), Bretti, Pin, Giraldi, Carta. Roncelli.

ARBITRO: Colognatti di Trieste.

Davanti a un folto pubblico Edile Adriatica e Opicina Supercaffè hanno dato vita a una bella partita giocando a viso aperto e con belle conclusioni da ambo le parti. Ad un primo tempo nel quale si sono espressi meglio gli uomini del presidente Maniccia, ha fatto seguito una ripresa nella quale hanno avuto il sopravvento i padroni di casa. Indubbiamente nell'economia del gioco degli ospiti ha pesato molto l'espulsione di Mafrici: affrontare in dieci una compagine che si muove molto bene in contropiede come l'Edile è particolarmente difficile. Da segnalare la bella prestazione di Smrekar, elemento dotato di un buon dribbling e di uno scatto breve notevole.

GRAZIE AI CENTROCAMPISTI

Opicina 1
Primorec 0

MARCATORE: nel s.t. all'1' Privileggi.

OPICINA: Papandrea; Paolich, Colonna; Gaeta, Dandri, Distasio; Rozman, Valenti Clari, Privileggi, Pestrin, Stradi. Böldrin, Favento.

PRIMOREC: Pavatich; Milkovic A., Milkovic W.; Carli I., Carli II, Husu' Crali, Mozina, Carli B., Carli P., Carli III.

ARBITRO: Valentinuzzi di Monfalcone.

Ancora un risultato utile per i ragazzi di Marino Zanon, che hanno avuto ragione dell'ospite Primorec, grazie a una bella rete del centravanti Privileggi in apertura di ripresa. L'incontro ha visto una certa supremazia dei padroni di casa nella prima frazione di gioco, e un veemente ritorno degli ospiti nella ripresa, dopo la rete ottenuta dagli azzurri. Ma il continuo lavoro del centrocampo dell'Opicina, con un Pestrin ben sorretto dall'utilissimo Valenti Clari, ha imbrigliato sul nascere le azioni degli ospiti per cui, nonostante la rabbiosa reazione finale il risultato non è cambiato.

A SORPRESA

Breg 2
Rosandra 1

MARCATORI: nel s.t. al 12' Micussi, al 30' autorete di Melon, al 40' Samec.

ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Veglia; Rozza, Legovich, Greva; Perlangeli, Colavecchia, Grahonja, Sodomacco, Kirchmayr.

BREG: Chermaz; Rodella, Crevatin; Sovic, Dagri, Melon; Samec, Crisman, Coloni, Micuzzi, Sterni.

ARBITRO: Rizzotti di Trieste

Il derby di San Dorligo ha decretato sorprendentemente la vittoria del Breg che, a nostro avviso, ha saputo maggiormente approfittare dell'avversaria nelle circostanze favorevoli. Il successo della compagine di Potasso può considerarsi meritato, se fra i migliori del Rosandra va segnalato quel Rossetti, sceso in campo per la nota squalifica del titolare Dapas. Il risultato si è concretizzato nella ripresa: rete di Micussi al 12' e pareggio del Rosandra propiziato dall'autorete di Melon al 30'. A 5' dal termine Samec ha siglato la rete della vittoria per la sua squadra, una rete di quelle che raramente, per la sua spettacolarità, si vedono sui campi della seconda categoria.

VERSO LA MIGLIOR FORMA

San Marco 3
Flaminio 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Savi, al 30' Pocoz (autorete), al 34' P. Gallinotti (autorete), nel s.t. al 5' Pison.

SAN MARCO: Del Negro, Candusso, Minca; Visintin, Stradi, Lanza; Pison, Zollia, Savi, Saule, Pacor.

FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Di Pasquale; Pangher, Schergat, Bisel (nel s.t. Bitti); Mastrangeli, P. Gallinotti, Terpin, Selatti, Roncade.

ARBITRO: Colmar di Trieste.

Ancora una sconfitta per il Flaminio che sembra non riesca a uscire dal periodo nero che lo attanaglia. Ieri sono state ben due autoreti a determinare il risultato. Nulla va comunque tolto al merito del San Marco apparso più veloce e con qualche elemento veramente in ottima condizione. Nel Flaminio il terzino Giadrossi ha iniziato la gara pur non avendo superato completamente i postumi di uno strappo e il suo apporto è risultato così limitato. Il gol più bello è stato sicuramente quello di Pison in apertura di ripresa, rete che ha legittimato numericamente il successo dei ragazzi del Villaggio del Pescatore.

Girone «D»

I RISULTATI

*Tisana - Rivolto	5-0
*Castionese - Pocenia	0-0
*Marter - Ronchis	0-0
*Codroipo - Mortegliano	1-0
*Maranese - Romans V.	1-0
*Rivignano - Gonars	2-1
Sedegliano - *Campoformido	1-0
*Muzzanese - Lib. Variano	0-0

LA CLASSIFICA

Maranese	6	4	1	1	7	4	9
Rivignano	6	3	3	0	4	1	9
Sedegliano	6	3	2	1	6	2	8
Ronchis	6	2	3	1	6	5	7
Mortegliano	6	3	1	2	3	2	7
Muzzanese	6	1	5	0	3	2	7
Codroipo	6	2	3	1	3	2	7
Pocenia	6	1	4	1	4	3	6
Romans	6	1	4	1	3	2	6
Lib. Variano	6	2	2	2	5	5	6
Castionese	6	2	1	3	4	6	5
Marter	6	1	3	2	3	7	5
Tisana	6	1	2	3	7	5	4
Gonars	6	1	2	3	8	10	4
Rivolto	6	1	2	3	3	6	4
Campoformido	6	0	2	4	4	9	2

LE PARTITE DEL 30.10.77

Ronchis - Muzzanese
Gonars - Tisana
Romans V. - Codroipo
Rivolto - Campoformido
Sedegliano - Castionese
Pocenia - Rivignano
Lib. Variano - Maranese
Mortegliano - Marter

Girone «E»

I RISULTATI

*Itala - Isonzo	2-2
*Staranzano - S. Marco Gr.	1-1
*Lucinico - Malisana	1-1
*Juventina - Ruda	1-1
*Terzo - Sagrado	2-1
*Torre Tap. - Villesse	2-1
*Aiello - Moraro	2-0
*Pro Fiumicello - Mariano	2-0

LA CLASSIFICA

Staranzano	6	4	2	0	8	1	10
Terzo	6	5	0	1	12	6	10
Fiumicello	6	3	3	0	7	1	9
Lucinico	6	3	3	0	5	1	9
Itala	6	2	3	1	8	3	7
Torre Tap.	6	3	1	2	8	7	7
Malisana	6	2	2	2	6	5	6
S. Marco Gr.	6	1	4	1	4	4	6
Aiello	6	1	4	1	4	4	6
Juventina	6	1	3	2	5	7	5
Isonzo	6	1	2	3	7	9	4
Sagrado	6	1	2	3	3	6	4
Ruda	6	0	4	2	3	6	4
Villesse	6	1	2	3	2	8	4
Moraro	6	1	1	4	4	10	3
Mariano	6	0	2	4	1	9	2

LE PARTITE DEL 30.10.77

S. Marco Gr. - Terzo
Moraro - Itala
Villesse - Pro Fiumicello
Isonzo - Lucinico
Malisana - Juventina
Ruda - Aiello
Sagrado - Torre Tap.
Mariano - Staranzano

Girone «F»

I RISULTATI

*Campanelle - Costalunga	0-0
*Opicina - Primorec	1-0
*Gaja - Edera	0-0
S. Marco - *Flaminio	3-1
*Edile Adriatica - Opicina Sup.	2-1
*Libertas - Zarja	2-0
Breg - *Rosandra	2-1
*Aurisina - Zaule	2-1

LA CLASSIFICA

Campanelle	6	5	1	0	15	4	11
Libertas	6	5	1	0	13	4	11
Aurisina	6	3	3	0	9	5	9
Edile Adriatica	6	3	3	0	10	7	9
Opicina	6	3	1	2	8	5	7
Breg	6	3	1	2	8	6	7
S. Marco	6	3	1	2	11	10	7
Opicina Sup.	6	2	2	2	9	8	6
Rosandra	6	2	2	2	7	7	6
Costalunga	6	0	5	1	3	4	5
Gaja	6	1	3	2	6	8	4
Primorec	6	1	2	3	8	9	4
Flaminio	6	1	1	4	3	11	3
Edera	6	0	2	4	3	10	2
Zarja	6	1	0	5	4	11	2
Zaule	6	0	2	4	5	13	2

LE PARTITE DEL 30.10.77

Opicina - Sup. - Campanelle
Zaule - Opicina
Breg - Libertas
Primorec - Gaja
Edera - Flaminio
S. Marco - Aurisina
Costalunga - Rosandra
Zarja - Edile Adriatica

II CAT. - GIRONE F

I marcatori

6 reti: Debernardi (Libertas);
5 reti: Zollia (S. Marco);
4 reti: Zorzut (Campanelle); Pascon (Edile Adriatica); Zaccaria (Aurisina);
3 reti: Carli B. e Carli M. (Primorec); Perlangeli (Rosandra); Privileggi (Opicina);
2 reti: Ulcigrai (Aurisina); Sterni, Samec, Cadenaro (Breg); Babuder e Raguso (Campanelle); Palcini (Costalunga); Bolcic (Gaia); Lacota (Libertas); Aversa (Opicina Sup.); Rozman (Opicina); Carli P. (Primorec).

NELLA RIPRESA DOPO UNA STRIGLIATA

LIBERTAS - ZARJA 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 20' Delise, al 30' Debernardi.

LIBERTAS: Ulcigrai; Kozman, Mottica; Ellini, Delise, Cadelli; Bralnich, Lacota, Daloia, Francolla (nel s.t. Coslovich), Debernardi. Visnoviz.

ZARJA: Puzzer; Metlika, I. Grgic; Zagar, Krizmancich, Marzi, Jacopino, Samese, B. Grgic, Tercon, Raseni.

ARBITRO: Aldrigo di Trieste.

Coi due punti ottenuti a spese dello Zarja, la Libertas ha raggiunto la vetta della classifica. I biancoscudati hanno comunque disputato un primo tempo al di sotto delle loro possibilità per l'eccessiva sicurezza nella vittoria con la quale sono scesi in campo. Col passare dei minuti si è accentuato il nervosismo e Cernivani ha dovuto strigliare a dovere i giocatori durante l'intervallo.

Nella ripresa l'andamento delle cose in campo è mutato e i padroni di casa hanno siglato due reti di buona fattura. In entrambe le occasioni l'«assist» decisivo è partito dai piedi di Daloia, certamente uno dei migliori in campo assieme a Lacota. Lo Zarja, dal canto suo, ha resistito bene nella prima parte della gara mentre nella ripresa ha dovuto cedere di fronte alla maggiore determinazione degli avversari.

NETTA SUPREMAZIA

Aurisina 2
Zaule 1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Casagrande; nel s.t. al 10' Righer, al 40' Zaccaria.

AURISINA: Tortolo; Furlan, Doglia; Andreini, Marzari, Braico C.; Pertot, Madalen, Zaccaria, Casagrande, Ulcigrai. Sibellia, Braico F.

ZAULE: Pausche; Orfano, Legovich; Kirsich, Budicin, Cafueri; Fonda, Righer, Bologna, Babich, Savron. Panizzoni.

ARBITRO: Lollis di Gradisca.

L'Aurisina ha continuato la serie di risultati utili al termine di una partita combattutissima ed entusiasmante. La squadra di Cimador è andata a bersaglio alla mezz'ora di gioco, quando Casagrande riusciva a mettere alle spalle dell'ottimo Pausche un calcio di punizione dal limite. Al 40' Madalen aveva a portata di piede il pallone del 2-0, ma il suo tiro dagli undici metri è finito al lato. La ripresa ha visto gli uomini di Pescatori prevalentemente all'attacco e al 10' Righer ristabiliva le distanze. L'Aurisina si scuoteva nel finale di gara riuscendo a cogliere la rete del successo al 40' di gioco con Zaccaria.

MERITO DEI PORTIERI

Gaja 0
Edera 0

GAJA: Cante; Olenik, Viviani; Krismancic, Rismondo (Calzi), Grgic; Zippo, Gregori, Zulich, Bolcich, Cernelj. Olivieri.

EDERA: Pintarelli; Bacci, Mongardini; De Marchi, Gardel, Denich; Starace, Oldani, Vattovani, Denich W., Lanteri. Sattin.

ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Partita equilibrata e il risultato non fa una grinza. A un primo tempo dominato dal Gaja, ha fatto riscontro una ripresa che ha visto i rossoneri vicini al successo. Il Gaja, bisogna rilevare, non ha avuto la fortuna dalla sua parte quando, in pieno forcing, si è visto ribattere dal palo un tiro di Bolcich.

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
a chi lavora

CURA INDOLORE IN AMBULATORIO SENZA ANESTESIA CON IL FREDDO FINO A 196° DI
emorroidi
ragadi, fistole.
OTORINOLARINGOIATRIA
polipi nasali, riniti, flogosi tonsillari.
UROLOGIA
ipertrofia prostatica (adenoma della prostata)
DERMATOLOGIA
verruche, angiomi, condilomi.
GINECOLOGIA
erosioni della portio, cerviciti croniche.

PER INFORMAZIONI: AMBULATORI DI CRIOTERAPIA
● TREVISO: Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777
● MESTRE: Via Antonio da Mestre, 19 - Tel. 041/952295
● PADOVA: Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556
● VICENZA: Viale Eretenio, 8 - Telefono 0444/44221
● TRIESTE: Telefono (040) 732626 - 732627 dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19
(a s. 23086 San Div. II-TV) (a. s. 0164-77 Ass. San BG) (As-1035/9 PD)

Basket: due regionali in festa alla prima giornata

GROSSA SODDISFAZIONE PER I NEROVERDI SUL DIFFICILE PARQUET DI PESARO

De Vries e Paterno trascinano l'Hurlingham al primo successo

Hurlingham - Scavolini 68-64 (42-26)

HURLINGHAM: Ritossa (non entrato), Forza, Paterno 21, Scolini 2, Oeser 12, Baiguera 7, Meneghel 3, Jacuzzo (non entrato), De Vries 13, Zorzenon 10. Allenatore Petazzi.

SCAVOLINI: Bocconcelli, Ponzoni 12, Schaeffer 13, Benevelli 6, Ottaviani, Terenzi (non entrato), Thomas 12, Del Monte 4, Riva 11, Giauro 6. Allenatore Toth.

ARBITRI: Compagnone e Montella di Napoli.

PESARO — Alberto Petazzi, giovane e valido allenatore della serie A2, si è tolto la prima soddisfazione di campionato con l'Hurlingham di Trieste. C'è mancato poco però che la sua squadra non ci lasciasse le penne dopo aver dilapidato un grosso vantaggio. Il fatto è accaduto attorno all'uno e trenta del secondo tempo quando l'Hurlingham conduceva per venti punti dando a vedere di potersi aggiudicare in tutta tranquillità la partita (46 a 26). Da quel momento la Scavolini ha iniziato un furioso «pressing» che per poco non ha dato i suoi frutti. Al 17' del secondo tempo infatti la compagine pesarese era a una sola lunghezza dai suoi avversari (64 a 65).

Tuttavia il Trieste è riuscito lo stesso ad imporsi e diciamolo pure, senza dubbio meritatamente, in quanto la compagine di Petazzi ha condotto dall'inizio alla fine mostrando qualcosa di più della Scavolini. Innanzitutto il tandem degli americani De Vries e Paterno che sono stati veramente all'altezza di tale nome giostrando in modo diverso. Il primo nel modo che tutti ormai sanno; infatti egli è al suo terzo anno in Italia ed è apparso il vero uomo - squadra. Tuttavia ha mancato di dare il suo valido apporto in punti. Paterno invece ha evidenziato un tiro discreto anche se non è stato molto preciso. Tuttavia il suo bottino in punti è stato lo stesso valido in quanto alla fine lo «score» parla di ben ventun punti.

Questo comunque il rendimento dell'Hurlingham: De Vries: 5 su 10 da sotto; 1 su 2 da fuori; 7 rimbalzi offensivi, 12 difensivi, 4 palle perse, 1 recuperata. Paterno: 3 su 3 da sotto; 4 su 11 da fuori, 3 difensivi, 1 palla persa e 2 recuperate. Oeser: 0 su 3 da sotto; 3 su 4 da fuori; 1 palla persa, 1 recuperata, 2 assist. Forza: 0 su 1 da sotto; Meneghel: 1 su 1 da sotto; 0 su 1 da fuori; 1 offensivo, 1 difensivo, 1 palla recuperata; Scolini: 0 su 1 da sotto; 1 su 1 da fuori. Baiguera: 2 su 2 da sotto; 1 su 7 da fuori; 2 offensivi, 1 difensivo, 4 palle perse, 1 recuperata, 1 assist. Zorzenon: 2 su 3 da sotto; 2 su 3 da fuori; 1 offensivo, 2 difensivi, 2 palle perse.

L'inizio dell'incontro vede in campo i seguenti schieramenti: nella Scavolini Giauro su De Vries, Riva su Baiguera, Schaeffer su Zorzenon, Thomas su Paterno e Ponzoni su Oeser. Dall'altra parte abbiamo: De Vries su Schaeffer, Baiguera su Riva, Zorzenon su Giauro, Paterno su Ponzoni, Oeser su Thomas. La Scavolini non schiera dall'inizio il suo uomo migliore Benevelli che è in panchina lamentando i postumi di una distorsione a una caviglia. C'è un certo equilibrio all'inizio (8 a 8 a 4'30"). Un minuto dopo Thomas va già in panchina con quattro falli e al suo posto entra Del Monte. Anche dall'altra parte De Vries ha tre falli ma il bravo americano del Trieste resterà in campo fino alla fine. 12 a 12 al 7' ma al 7'45" sarà 16 a 12 per l'Hurlingham, punteggio firmato da Paterno. Continua a prendere il largo il Trieste fino al 13'30" i suoi punti di vantaggio sono già 7 (25 a 18) quando Meneghel va a rilevare Oeser. Al 15'30" Toth manda in campo Benevelli per Giauro mentre Oeser dà respiro a Zorzenon. Al 18' aumenta il vantaggio del Trieste (34-24). Al riposo i giuliani vanno sul punteggio di 42 a 26.

Nella ripresa aumenta ancora il vantaggio del Trieste (46 a 26). Poi ecco che Toth porta la Scavolini in una difesa a «pressing» e questo trova un po' sconcertata la compagine triestina, così la Scavolini si porta a otto lunghezze di ritardo a 6'15" (50 a 42). Tuttavia la mossa di Toth non dà completamente i suoi frutti in quanto nella fase di «pressing» escono per falli, ovviamente, diversi giocatori della squadra pesarese. Così il primo a lasciare il campo è Tohmas al 7' della ripresa sul punteggio di 52 a 44. Inoltre il secondo americano della Scavolini complessivamente ha giocato solo 24 minuti. Ancora per cinque falli esce al 14' Schaeffer sul punteggio di 64 a 58 e Riva lo seguirà al 16'30" sul punteggio di 62 a 64. Intanto la Scavolini ha rosicchiato punto su punto e al 17' con Benevelli si porta a una sola lunghezza dal Trieste (64 a 65). Tuttavia a 2'30" De Vries trova ancora la forza di realizzare un canestro e nonostante sia in campo con quattro falli il Trieste riesce ad imporsi con pieno merito per 68 a 64.

Nella Scavolini sono mancate troppe cose, come già detto le condizioni fisiche di Benevelli, poi Thomas, gravato di falli ed ancora uno Schaeffer molto impreciso nel tiro (3 su 5 da sotto, 2 su 10 da fuori, 4 rimbalzi difensivi, 4 offensivi, 1 palla persa, 1 recuperata). Anche Riva è andato a fasi alterne (3 su 3 da sotto, 2 su 7 da fuori). I migliori della squadra locale sono apparsi così Ponzoni (3 su 4 da sotto, 0 su 2 da fuori) e Giauro. Non troppo convincente l'arbitraggio che ha sbagliato sia da una parte sia dall'altra.

Massimo Mainardi

BASKET «A - 1»

I RISULTATI

Mobilgirgi - *Brill	87 - 75
*Canon - Cinzano	72 - 71
*Fernet Tonic - Gabetti	98 - 89
*Perugina Jeans - Alco	87 - 83
*Sinudyne - Emerson	93 - 76
Pagnossin - *Xerox	100 - 88

LA CLASSIFICA

Sinudyne	1	1 0	93	76	2
Mobilgirgi	1	1 0	87	75	2
Pagnossin	1	1 0	100	88	2
Fernet Tonic	1	1 0	98	89	2
Perugina Jeans	1	1 0	87	83	2
Canon	1	1 0	72	71	2
Cinzano	1	0 1	71	72	0
Alco	1	0 1	83	87	0
Gabetti	1	0 1	89	98	0
Brill	1	0 1	75	87	0
Xerox	1	0 1	88	100	0
Emerson	1	0 1	76	93	0

LE PARTITE DEL 30.10.77

Alco - Sinudyne
Canon - Perugina Jeans
Cinzano - Fernet Tonic
Emerson - Xerox
Gabetti - Brill
Mobilgirgi - Pagnossin

BASKET «A - 2»

I RISULTATI

*Althea - Eldorado	109 - 87
*Jolly - Vidal	108 - 88
*Pintinox - Chinamartini	87 - 81
*Sapori - Gis Partenope	108 - 71
Hurlingham - *Scavolini	68 - 64
Mecap - *Mobiam	102 - 81

LA CLASSIFICA

Sapori	1	1 0	108	71	2
Althea	1	1 0	109	87	2
Jolly	1	1 0	108	88	2
Mecap	1	1 0	102	81	2
Pintinox	1	1 0	87	81	2
Hurlingham	1	1 0	68	64	2
Scavolini	1	0 1	64	68	0
Chinamartini	1	0 1	81	87	0
Mobiam	1	0 1	81	102	0
Vidal	1	0 1	81	108	0
Eldorado	1	0 1	87	109	0
Gis Partenope	1	0 1	71	108	0

LE PARTITE DEL 30.10.77

Chinamartini - Althea
Gis Partenope - Jolly
Hurlingham - Sapori
Eldorado - Vidal
Mecap - Scavolini
Mobiam - Pintinox

Antonelli si accorda con la Sinudyne

BOLOGNA — Massimo Antonelli si è accordato con la Sinudyne, la società nel cui quintetto-base ha giocato lo scorso campionato e con la quale quest'anno aveva «rotto» per divergenze sulla questione del reingaggio.

BELLA VITTORIA IN TRASFERTA DEI GORIZIANI CONTRO L'AMBIZIOSA XEROX

La debolezza difensiva milanese spiana la strada alla Pagnossin

Pagnossin - Xerox 100-88 (55-47)

PAGNOSSIN: Savio 17, Garrett 23, Soro 2, Ardessi 11, Fortunato 17, Laing 24, Antonucci 4, Bruni 12.

XEROX: Maggiotto 2, Rodà 2, Guidali 2, Farina 6, Jura 28, Serafini 28, Rancati, Lauriski 21.

ARBITRI: Soavi e Rotondi di Bologna.

NOTE: Tiri liberi: Pagnossin 30 su 41; Xerox 10 su 14. Usciti per 5 falli Fortunato, Jura e Farina.

MILANO — *Felice esordio della Pagnossin che si impone per 100-88 sulla Xerox di Milano. Prende il via questo campionato che si preannuncia spettacolare e avvincente e la Pagnossin viene subito chiamata dal calendario a due difficilissime trasferte, a cominciare, da questa, la prima che precede di un turno quella di domenica prossima con la scudettata Mobilgirgi, contro i milanesi della Xerox.*

L'impegno si presenta delicato ma il pronostico della vigilia, tuttavia, è aperto a entrambi i risultati. La Xerox è squadra accreditata come una delle appartenenti a quel ristretto lotto di comprimari ambiziosi e minacciosi, si è notevolmente rinforzata rispetto alla scorsa stagione, ha nella statura e nel tiro le sue principali risorse e schiera quell'Jura, rapidissimo nell'esecuzione e velocissimo nonostante i suoi 2.06 metri, una degli attaccanti più ostici da controllare. Ma, a fronte di questo, pecca di eccessiva debolezza in difesa, gioca a passo ridotto e tarda ancora a risolvere quegli ineluttabili problemi che l'intera ristrutturazione del suo quintetto comporta. E lo confermano le opache prestazioni di precampionato.

La Pagnossin ha invece pochi lustrini al petto ma si presenta ai milanesi con le credenziali di ben quattro tornei vinti nelle partite preparatorie. E' squadra consistente e pericolosa, mai doma. Benvenuti, allenatore preparato e capace, ha messo a punto un quintetto di tutto rispetto, una compagine da molti indicata la rilevazione del campionato.

Il responso lo si attende quindi dal campo. E' la Xerox che, sciolta e disinvolta, parte a spron battuto, e la Pagnossin oppone scarsa resistenza. La partita non attende a mostrare un proprio contenuto tecnico agonistico elevato. Nel breve volgere di pochi minuti, però, gli isontini prendono l'iniziativa e premono riportando il punteggio in condizioni di parità. Si fa ancora più incisivo il quintetto di Benvenuti e al 10' le distanze si allungano a loro favore di ben sette punti.

E' un'ulteriore riprova della scarsa consistenza dei milanesi in zona difensiva, che l'ottimo Savio e Garrett possono sfruttare con estrema facilità, andando ripetutamente a canestro. Poi la guardia di Ardessi e Fortunato a Jura si allenta e la Xerox ne approfitta per riportarsi sotto con Serafini e Lauriski. Con 55-47 a favore degli isontini si chiude così il primo tempo: un punteggio di tutto rilievo trattandosi di una trasferta.

Il secondo tempo si apre con continui capovolgimenti di fronte e al 3' la Pagnossin arriva a condurre per 10 lunghezze di distanza sugli ancora incalzanti milanesi. Rientra Fortunato, precauzionalmente chiamato in panchina al quarto fatto e la guardia a Jura ritorna a farsi di nuovo stretta. La Pagnossin manovra abilmente con gli esterni e nell'arco di 7' realizza 20 punti contro i 10 degli avversari. A questo punto il gioco diventa facile e gli isontini fanno propria la posta in palio.

Il merito della vittoria è essenzialmente degli esterni goriziani, che hanno saputo spostare l'ago della bilancia di questa partita.

Rinaldo Arpisella

SERIE D

Casaviva - Sagrado 79-62 (31-30)

CASAVIVA: Devetag, Biasizzo, Vianello, Fidel, Peresson, Traina, Fagura, Crisafulli, Ferracini, Corradi.

SAGRADO: Janniello, Zamolo Marcello, Zamolo Giampiero, Scaramello, Piras, Arcioni, Medeot, Ferri, Ballarini e Balducci.

ARBITRI: Piz e Tullio di Treviso.

PORDENONE — Il Casaviva ha colto il successo casalingo contro un Sagrado agguerrito che non si è rassegnato facilmente alla sconfitta. Il punteggio finale abbastanza superiore per i padroni di casa è diventato tale solo verso la fine del secondo tempo mentre per il resto della partita esso è stato sostanzialmente equilibrato, tanto che il Casaviva ha concluso il primo tempo con un solo punto di vantaggio. Nel complesso una partita abbastanza bella anche se entrambe le squadre hanno dimostrato di essere ancora alla ricerca di una forma migliore.

Nico Nanni

CICLISMO

A Ennio Polesel la Coppa Italcantieri

MONFALCONE — Ennio Polesel si è aggiudicato, precedendo in volata il gruppo composto da una trentina di concorrenti, la Coppa Italcantieri per veterani. La gara comprendeva un circuito della zona industriale degli Schiavetti, per un percorso complessivo di 64 chilometri. La manifestazione è stata organizzata dalla Sezione ciclistica CRAL Italcantieri di Monfalcone. Giudice d'arrivo Malagna; presidente di giuria Bertogna; direttore di corsa Venturini.

NETTA SCONFITTA DEI LOCALI A OPERA DEL MECAP VIGEVANO

UN AMARO TONFO INTERNO PER LA MOBIAM DI UDINE

Mecap - Mobiam 102-81 (46-32)

MECAP: Jellini 12, Mayes 30, Dalle Vedove 4, Franzin, Crippa 6, Solman 22, Malagoli 20, Tognazzo 8. Non entrati Zanello e Brogi.

MOBIAM: Andreani 14, Luzzi-Conti 2, Savio 9, Giomo 15, Milani 3, Cagnazzo 2, Bettarini, Hanson 21, Wilkins 15. Non entrato Fuss.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: Tiri liberi: Mecap 8 su 11; Mobiam 11 su 24. Usciti per 5 falli Solman e Hanson nella ripresa.

UDINE — *Primo tonfo interno e prima amara delusione per la Mobiam; e prima concreta presa di coscienza delle difficoltà non indifferenti che anche il campionato di A-2 comporta. Anche se l'ospite di ieri era il Mecap di Vigevano, forse la squadra più titolata per il salto nella serie superiore, subire 102 punti sul proprio terreno, non riuscire neppure per un momento ad agganciare l'avversario e perdere con 21 punti di scarto, solleva grossi interrogativi sulla reale consistenza della squadra udinese. E solleva soprattutto perplessità su cosa e quanto sia davvero cambiato nella squadra allenata da uno dei più quotati allenatori americani: quando infatti si è profuata per la Mobiam un'autentica disfatta (24 punti di scarto a metà del secondo tempo 50 a 74) la squadra udinese è riuscita ad evitarla grazie alla grinta e alla determinazione di Giomo che in qualche modo è riuscito a scuotere — si fa per dire — i compagni.*

Un'immagine questa non certo nuova per gli sportivi del Carnera accorsi ieri in circa quattromila. Ma non si è visto nulla che possa avvicinarsi a un'organizzazione di gioco e tutto si è risolto con qualche prodezza dei vari Hanson (peraltro non eccelso) Savio e dello stesso Giomo. L'unica carta che sarebbe potuta essere giocata, quella cioè dello sfruttamento del corridoio centrale della zona avversaria non è stata sfruttata, e l'ancora disorientato Wilkins è stato servito pochissimo e male.

In difesa, se non proprio «notte» è per lo meno molta «nebbia»: dopo un primo approccio con la zona, Mullaney ha ordinato una difesa senza dubbio originale (difficile capire di che cosa si trattasse) ma non molto efficace come del resto dimostrano le cifre a metà strada tra la disposizione a uomo e la difesa mista. Una difesa cioè due volte mista che evidentemente i giocatori non sono ancora riusciti ad assimilare. Sull'altro fronte il discorso è completamente diverso: il Mecap ha iniziato a giocare con un quintetto privo di due grossi calibri quali Jellini e Malagoli ma è riuscito ugualmente a prendere subito in mano le redini della partita puntando con successo sulla velocità e su un meccanismo di scambi pressoché perfetto che veniva poi regolarmente sfruttato al tiro dal micidiale Solman o a turno da Mayes.

A proposito di quest'ultimo massiccio e pur scattante e molto veloce, preciso al tiro e molto efficace sotto i tabelloni, pur non volendo fare dei paragoni che sono sempre antipatici, c'è da chiedersi in virtù di quale giudizio sia stato scartato dalla Mobiam che pur l'aveva provato circa un mese fa. Quando sono scesi in campo Jellini, la mente incontenibile di sempre, e Malagoli, la squadra di Vigevano ha dilagato a piacere.

Si è cioè mostrata in grado di disporre a proprio piacimento degli frastornati friulani potendo contare su una formazione comprendente tre micidiali tiratori dalla distanza quali appunto Jellini, Solman e Malagoli su Mayes e, a turno su un quarto lungo tra Delle Vedove, Crippa e Tognazzo. Chiuso il primo tempo con quattordici lunghezze di vantaggio gli ospiti hanno ripreso a macinare un gioco molto organico e redditizio fin dall'inizio della ripresa, aumentando ulteriormente il vantaggio e contenendo senza preoccupazioni un pallido tentativo di reazione della Mobiam (71 a 86 al quarto d'ora della ripresa) coinciso peraltro con una comprensibile pausa di meditazione da parte degli ospiti.

Sarebbe senza dubbio bello per i neroverdi della Mobiam poter archiviare una brutta prestazione; ma non solo di questo si tratta e sarebbe troppo semplicistico classificare in questo modo la sonora sconfitta di ieri. La squadra, retrocessa dalla A-1 ha perso senza attenuante alcuna contro una matricola con una condotta di gara del tutto disarmante. Se non si correrà in qualche modo ai ripari (e non riusciamo a vedere come) Mullaney potrebbe avere i suoi grattacapi molto presto anche perché la squadra friulana non ha dimostrato di avere acquistato molto in maturità per cui la fragilità che sembra esserle congenita potrebbe rivelarsi ostacolo molto duro per una pronta ripresa; e domenica al Carnera scenderà la Pintinox altra «matricola terribile» della A-2.

Giorgio Verbi

GLI AZZURRI AL DI LA' DELLE SPERANZE NEL TORNEO CADETTO

L'Italmonfalcone domina i più titolati avversari

Italmonfalcone - V. Imola 83-71 (34-34)

ITALMONFALCONE: Paschini 19, Colpo, Bon, Soranzo 20, Campestrini 4, Russi 2, Milotti 10, Ursic 6, Valentincig 8, Kersevan 14.

IMOLA: Sacco 14, Albonico 8, Trevisan 12, Piattesi 6, Castagnetti 1, Camaggi, Dardi 12, Marchi, Travaglia 18, Perini.

ARBITRI: Benatto e Bollettini di Venezia.

NOTE: Tiri liberi: Italmonfalcone 27 su 33; Imola 9 su 13. Usciti per 5 falli Albonico e Dardi; espulso Piattesi; tecnico a Sacco per proteste.

MONFALCONE — Con un successo che fa ben augurare per il prosieguo del torneo, l'Italmonfalcone ha aperto la serie dei suoi impegni casalinghi nel torneo cadetto. Il giovane manipolo azzurro che ha validamente affiancato gli esperti Paschini, Soranzo e Milotti, ha superato le più rosee speranze della vigilia, dominando, specie nella ripresa, i ben più titolati avversari che, pensando forse di fare un sol boccone del quintetto monfalconese, si sono innervositi allorché, trovatisi in svantaggio, hanno avuto di fronte un Italmonfalcone «baby» senza timori reverenziali.

E' vero che la Virtus Imola ha commesso troppi errori in difesa, ma bisogna anche dire che i vari Kersevan, Russi, Valentincig e Campestrini si sono fatti rispettare, specie in attacco, dove hanno realizzato una buona percentuale da fuori. Anche nei tiri liberi l'Italmonfalcone è stato molto preciso, realizzando una percentuale che ha sfiorato l'82 per cento. E non è da dimenticare che gli azzurri hanno dovuto privarsi, nella fase decisiva dell'incontro, ossia alla metà del secondo tempo, del «playmaker» Ursic infortunato.

L'incontro era iniziato piuttosto male per i locali che, dopo pochi minuti, si sono trovati sotto di sette punti. Si è poi avuto un recupero, concretizzatosi allo scadere del tempo, nel raggiungimento del pareggio. La ripresa vede i locali partire di gran carriera e portarsi subito avanti di quasi una ventina di lunghezze. Gli emiliani passano allora al marcamento a uomo, per cercare di approfittare di eventuali ingenuità dei ragazzi di Russi che, invece, continuano a giostrare con freddezza.

L'uscita per raggiunto limite di falli di due atleti avversari, arriva quando ormai il risultato è già sancito. Per quanto riguarda le percentuali di tiro da fuori, il migliore degli azzurri è stato il giovane Kersevan. Da sotto, in evidenza Soranzo con 4 su 6. Impreciso, invece, in questo match, Paschini (anche se ha realizzato complessivamente una ventina di punti).

R. L. R.

Postalmobili - Faram 74-71 (42-34)

POSTALMOBILI: Melilla 11, Schobert 22, Masini 4, Crisafulli, Cecco 17, Sambin 4, Fantin 4, Paleari 12; n.e. Momentè e Tubia.

FARAM: Zin 12, Quintavalle 13, Bocchi 8, Premier 6, Zago 2, Pin Dal Pos 8, Pascucci 11, Gnesutta 11; n.e. Mauro e Rossi.

ARBITRI: Galimberti di Bologna e Romersa di Rimini.

NOTE: Tiri liberi realizzati 7 su 12 per la Faram, 16 su 19 per la Postalmobili. Usciti per cinque falli Zin, Quintavalle e Pin Dal Pos. Tecnico alla panchina del Treviso, Faram.

TREVISO — Affermazione pordenonese sul parquet di Treviso nella seconda giornata del campionato di serie B di basket. E' un risultato che rientra nella logica delle previsioni della vigilia ma che per i giocatori della Postalmobili è stato molto più sofferto di quanto essi stessi potessero immaginare; di fronte a loro c'era infatti una Faram per nulla rinunciataria e decisa invece a riscattare l'opaca prestazione della domenica precedente, ma soprattutto a ben figurare con i friulani.

I trevigiani ci sono riusciti soltanto in parte, seguendo ma mai perdendo di vista gli avversari per quasi tutto l'incontro e portandosi a un solo punto da essi quando ormai mancavano pochi istanti al termine dei 40' di gioco. Tuttavia l'esperienza e la precisione di Masini e compagni ha consentito alla capolista di portare a casa due preziosissimi punti. Il Postalmobili è indubbiamente forte, quadrato e preciso in tutti i reparti; vecchi marpioni come Masini e forti realizzatori come Schobert, Cecco e Paleari hanno legittimato anche oggi le loro ambizioni di promozione.

Ma c'è da pensare che se la Faram fosse stata in certi momenti aiutata di più dalla dea bendata e soprattutto non fosse stata danneggiata da alcune decisioni arbitrali alquanto discutibili, vedi il tecnico alla panchina, il risultato avrebbe potuto magari essere diverso.

Prando Prandi

BASKET SERIE C: BUON AVVIO DEI TRIESTINI CONTRO I VENEZIANI DEL DIE N'AI

Un pizzico di mestiere in più porta alla vittoria l'Italsider

Vidorno dell'Italsider, uno dei mattatori dell'incontro, realizza da sotto mentre il suo compagno Hrovatin segue con apprensione (Italfoto)

Italsider - Die N'Ai 95-85 (46-51)

ITALSIDER: Hrovatin 14, Falconetti 4, Ceccotti 11, Dalla Costa 13, Vidorno 34, Pozzecco 12, Palombita 3, Stifanic 4, Giacca, Giuliani.

DIE' N'AI: Di Prima 22, Lo Presti 16, Martini 23, Rizzotto 7, Smaniotto 12, Marinato 3, Medoro, Greco, Burcovich, Pranzo.

ARBITRI: Faenza di Bologna e Sgarbi di Capri.

NOTE: Tiri liberi: Italsider 15 su 27; Die' N'Ai 13 su 22. Usciti per 5 falli Dalla Costa, Vidorno e Palombita.

Italsider e Diè N'Ai hanno dato vita a un incontro molto bello sia dal punto di vista spettacolare, sia da quello tecnico. Punti a bizeffe. Conseguenza della precisione dei giocatori, fasi combattute e incerte: alla fine l'ha spuntata la squadra di Cavazzon, grazie a un pizzico di mestiere in più e alla maggior determinazione. La formazione veneziana, che è allenata da Geroli, allenatore dei tempi Lloyd Adriatico, era annunciata come una vittima predestinata in quanto aveva ceduto i suoi pezzi migliori ai «cugini» del Lido e rinnovato la squadra con l'immissione di giovani del vivaio e di alcuni «mobili rampolli» della Canon.

Alla prova dei fatti questo Diè N'Ai è stata un'autentica sorpresa: come tutte le... «bande che il Diè N'Ai è riuscito a fare veneziani si affidano alla velocità e al tiro, armi che lasciano il segno quando vengono sfruttate nel migliore dei modi. Cosa che il Die N'Ai è riuscito a fare e non certo perché l'Italsider difendesse allegramente. Martini, un giovanissimo mancino (11 su 14) ha colpito da ogni posizione, Smaniotto, Di Prima e Lo Presti lo hanno ben assecondato e così i rossoneri di Cavazzon, che pure erano partiti a ritmo-cento, si sono trovati sempre a ridosso gli avversari. E' stata una magnifica botta e risposta con Ceccotti, Hrovatin, Vidorno e Pozzecco, all'inizio a fiondare con sicurezza.

Il punteggio è rimasto in bilico buona parte della frazione di gioco, poi Martini, tremendo piccoletto, Di Prima e Lo Presti con alcune conclusioni da sotto, hanno permesso alla loro squadra di guadagnare una manciata di punti (51 - 46). Nel secondo tempo Cavazzon ordinava la zona e la tattica si rivela indovinata; il Diè N'Ai, fatta eccezione per il solito Martini, non riusciva «bucare» il sistema difensivo dei rossoneri mentre l'Italsider trovava uno strepitoso Vidorno, capace, alla fine, di un eloquente 14 su 19 nel tiro più 6 tiri dalla lunetta.

L'Italsider, complice anche alcune ingenuità degli ospiti, si portava in vantaggio di cinque lunghezze verso la metà della seconda frazione di gioco e poi molto accortamente, amministrava il suo gruzzoletto.

Severino Baf

Lido Diadora - Nadalet A. 68-67 (35-34)

NADALET: Candotto 12, Vignando 26, Minozzi 4, Marini 2, Fumagalli 1, D'Aietti 7, Sclausero 4, Castellano 5, Monis 6, Bagnarol.

LIDO: Guadagnino 12, Costa 5, Ballarin 5, Furlan 2, Cossaro 21, Sfriso 7, Lovadina 14, Costantini 2, Saoner, Carlon.

ARBITRI: Mioni di Correggio e Perezzoni di Bologna.

UDINE — Il Lido ha confermato con il successo in terra friulana le sue ambizioni di alta classifica, nonostante la partita di ieri sia stata disputata a un livello tecnico mediocre. Entrambe le formazioni sono entrate in campo molto nervose, specialmente la Nadalet, emozionata per l'esordio casalingo. La matricola udinese si è comunque affidata alla combattività e all'orgoglio di tutti i suoi uomini per supplire alla mancanza di stazza fisica e di esperienza ma ha patito l'imprecisione di due uomini chiave e cioè Minozzi (2 su 14) e Sclausero (1 su 9).

La Nadalet ha dovuto quindi affidarsi a qualche spunto individuale dei pivot e alle formidabili doti di realizzazione del suo frombolliere Vignando ben assecondato dal tenace Candotto. Per il Lido, Guadagnino ha parzialmente deluso come Costa e Ballarin, mentre Cossao è stato un'efficace spina nel fianco della difesa avversaria. La cronaca. Si parte con la Nadalet a zona e il Lido a uomo: i veneti passano subito in testa 8 a 2 e Dori deve correre ai ripari chiamando un minuto di sospensione. Gli udinesi si rinfrancano, indovinano alcuni canestri e si dimostrano più compatti in difesa.

Dopo alterni vantaggi si arriva alla fine del tempo con i veneziani — nel frattempo passati a zona — avanti di un punto. Nella ripresa il Lido sembra prendere il largo, ma la grinta e l'agonismo di Sclausero, Castellano e Candotto mantengono in gioco i friulani.

Gianfranco Napolitano

Virtus Padova-Spilimbergo 77-70

VITTORIA DEI SALESIANI NELLA SERIE «D» DI BASKET

Il derby della confusione tra Don Bosco e Servolana

Don Bosco - Servolana 60-58 (28-26)

DON BOSCO: Comici 11, Bacchelli 7, Metlica 14, Macchi 9, Pozzecco 8, Olivo 2, Zonta 4, Perin 2, Peretti 3, Simonetti.

SERVOLANA: Avon 12, Ponton 12, Semenic, Bubnich 9, Rella 7, Ritossa 4, Quarantotto 10, Furlan 2, Norbedo 2, Bocchini.

ARBITRI: Battistella e Degnautti di Udine.

NOTE: Tiri liberi: Don Bosco 12 su 24; Servolana 20 su 36. Usciti per 5 falli: Metlica (52-51) e Quarantotto (58-60).

Quello tra Don Bosco e Servolana è stato il derby della confusione e degli errori. Tutto sommato la vittoria dei salesiani si può dire meritata anche se per le incertezze dimostrate da ambedue le compagini l'incontro avrebbe dovuto concludersi con un «no contest». Il primo tempo, in particolare, è stato una continua caccia all'errore sia da una parte, sia dall'altra e il punteggio, bassissimo, ricordava più qualche incontro dopolavoristico che non una serie «D». Il nervosismo, evidentemente, ha condizionato i giocatori che, come abbiamo avuto modo di verificare, sono capaci di fare molto di più.

I primi 20' di gioco si sono trascinati tra un'indescrivibile «bagarre» e i migliori sono risultati gli arbitri, un tandem davvero perfetto. Un vero «catenaccio» nelle battute iniziali con un punteggio ancorato sul 5-5, con la Servolana a «zona» e il Don Bosco «a uomo». La squadra di Pozzecco ha avuto un vantaggio di 6 lunghezze (16-10) ma i giallorossi di Federici hanno recuperato, verso lo scadere della prima frazione e si sono nuovamente avvicinati agli avversari. Nel secondo tempo il Don Bosco, grazie alle realizzazioni di Macchi, Perin e Comici, sembrava dovesse «chiudere» la gara (riusciva infatti a portarsi avanti di 12 punti: 40-28) ma la Servolana per merito di Avon, Ponton e Bubnich (quest'ultimo valido in difesa ma «disastroso» in attacco) si portava sotto per l'ennesima volta.

Codroipo - Jesolo 89-65 (37-34)

CODROIPO: Moretti 8, Alberini 3, Pontisso 3, Martina 6, Moro 29, Zignando 2, Cecco 10, Polano 1, Grillo 12, Turchi 15.

JESOLO: Lorenzon 8, Cedrelli 5, David 4, Pasquali 6, Vincentini 11, Finotto 2, Barf, Pescara, Scapolan 25, Donè 4.

CODROIPO — Dopo la sfortunata sconfitta patita domenica scorsa per un solo punto, i codroipesi si sono rifatti con una entusiasmante vittoria costruita con tenacia e grinta dai ragazzi di Lenarduzzi. La mossa vincente dei padroni di casa è stata la difesa «a zona» e l'attento marcamento del «pivot» ospite Scapolan che nel primo tempo aveva dimostrato di essere il punto di riferimento costante dell'intera squadra jesolana. I giovani codroipesi sono quindi riusciti a stendersi in briose manovre di contropiede condotte con l'abituale maestria da capitan Moretti.

NULLA DA FARE PER LA RINGIOVANITA SQUADRA TRIESTINA NELLA «B» FEMMINILE

Troppa l'emozione nella Ginnastica che soccombe davanti alle rodigine

Rovigo - SGT 83-57 (42-33)

ROVIGO: Cecatto, Pareschi 3, Cattozzo 2, Bordon 10, Rossini 12, Bergamo 18, Sittaro 8, Bolzan, Bortoletti 20, Favalli 10.

SGT: Klobas 11, Bubnich 2, Ricci 12, Bernetti, Pegan 8, Leprini, Tognon 11, Pavone 4, Massa 3, Baldacci 6.

ARBITRI: Bertacin e Chiarella di Bologna.

ROVIGO — Nulla da fare per una rinnovata e ringiovanita Triestina oggi contro il Rovigo, che invece, rispetto allo scorso campionato, si è rinforzato proprio perché vuole puntare decisamente alla promozione in serie A. Abbiamo chiesto all'allenatore triestino Ghietti i motivi di questa sconfitta: «Le ragazze erano tutte emozionate — ha detto il trainer ospite —. Siamo rimasti un po' sconvolti dall'inizio molto deciso delle rodigine. Poi abbiamo reagito riducendo il distacco a nove punti sul 22-13 per il Rovigo. Ma al momento di accorciare ulteriormente le distanze, le mie ragazze hanno evidenziato una scarsa percentuale nel tiro da fuori a causa del nervosismo. Circostanza questa che è stata determinante per dare via libera alle rodigine».

Sull'altro fronte, il trainer Michelini non era molto soddisfatto della prova della sua squadra che ha bisogno di lavorare ancora parecchio prima di trovare il giusto ritmo.

Le rodigine hanno prevalso sia sotto i tabelloni, dove la Rossini e la «nuova» Sittero hanno conquistato diversi palloni, sia nei tiri dalla media distanza dove la Bortoletti si è dimostrata impeccabile con 20 punti al suo attivo. Delle triestine la miglior marcatrice è stata la Ricci con 12 punti, unica superstite della compagine dell'anno scorso.

Gianfranco Macarone

Crema - Sagrado 64-40 (31-22)

CREMA: Andrusiani 14, Angiolini 21, Fenati 9, Zucchi 2, Azzoni, Rovida 12, Merati, Ghio 1, Grasselli 5, Strada.

SAGRADO: Miletta 4, Tomasi 10, Cerbatto 4, Bugatto 6, Lonzar 6, Gorini 4, Sant, Pavatich 6, Bressan, Aglialoro.

ARBITRI: Slavador di San Donà e Faei di Venezia.

GORIZIA — La Libertas Inceneritori SICIM di Sagrado ha iniziato nel peggiore dei modi il campionato di serie B femminile, perdendo con uno scarto di ben 24 punti contro l'Amatori Basket di Crema. Per la squadra sagradina è un po' una tradizione iniziare con una sconfitta il campionato, ma quest'oggi, tradizione sfavorevole a parte, le cose sono andate veramente male. Evidentemente, per un cumulo di circostanze, le ragazze di Bensa, non sono ancora preparate dal punto di vista fisico e lo dimostra l'alto numero di falli che sono state costrette a fare. Inoltre la squadra è stata ampiamente rinnovata e non ha ancora raggiunto il necessario amalgama.

Così, dopo una bella partenza che aveva illuso un po' tutti e dopo aver tenuto duro sino al 15' del primo tempo, quando si trovava ancora in vantaggio per 20 a 19, la Inceneritori SICIM è andata piano piano alla deriva, di fronte ad una squadra avversaria ben impostata e sicura di sé, ma per nulla trascendentale. Perdippiù, va detto che gli arbitri non hanno certo favorito le sagradine, fischiando loro molti falli e ignorando a loro svantaggio la regola dei tre secondi. Nel secondo tempo la partita non ha avuto praticamente storia.

L. A.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCREMENTO RELATIVO ALLO STESSO PERIODO DEL 1976

L'export italiano cresce Più 30 p.c. in nove mesi

Le importazioni sono salite del 18 per cento - Creata una società (Sace) che fornisce crediti e assicura le imprese contro gli imprevisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le esportazioni nei primi 9 mesi del 1977 hanno registrato un incremento di circa il 30 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre le importazioni hanno avuto un aumento del 18 per cento. Su questa base si comprende, unitamente al forte saldo attivo del turismo, il motivo del quasi raggiunto pareggio della bilancia dei pagamenti con positivi riflessi sulla situazione economica generale.

Da queste indicazioni si ha la diretta conferma di quanto importante sia — cosa del resto ampiamente nota per una economia «di trasformazione» come quella italiana — il ruolo delle esportazioni. Ma per assicurare continuità e stabilità a questo settore trainante dell'economia nazionale non basta puntare sugli aspetti qualitativi del prodotto «Made in Italy», e sulle sue capacità concorrenziali in termini di prezzi, concentrando gli sforzi sul livello tecnologico e sulla riduzione dei costi.

Occorre, tenendo conto di una ormai notevole incomprimibilità del costo del lavoro e, quindi, del prezzo del prodotto finito, puntare su misure di incentivazione e di sostegno del nostro «export». A questo proposito appare indirizzata nel senso giusto la decisione governativa (ne ha discusso il Cipes nei giorni scorsi) in base alla quale da domani 25 ottobre diviene operativa la Sace, e cioè la sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione costituita presso l'Ina con la legge del maggio scorso.

Questa nuova società, costituita con personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia patrimoniale e di gestione, ha la diretta competenza per la concessione della garanzia assicurativa e ha a disposizione un «plafond rotativo» di cinquemila miliardi da utilizzare per le operazioni di durata inferiore a 24 mesi. Questa importante innovazione favorirà, in particolare, la piccola e media industria che, attraverso la Sace, potrà avvalersi del sostegno pubblico acquisendo le stesse capacità concorrenziali delle grandi imprese.

Ci spieghiamo meglio. Finora un piccolo operatore economico, una ditta a livello poco più che artigianale nel compiere un'operazione con una società straniera era esposto ad una serie di rischi notevoli: dal mancato ritiro delle merci, all'impossibilità di dare esecuzione al contratto, dalla nazionalizzazione, alla espropriazione senza adeguato indennizzo, dal sequestro a danno dell'impresa costituita all'estero, al mancato o incompleto ammortamento dei costi sostenuti per avviare o ampliare correnti di esportazioni. Ebbene tutti questi rischi che finora costituivano obiettive remore alle capacità esportative delle imprese italiane, soprattutto non di grandi dimensioni, sono ora coperti da assicurazione grazie alla nuova società costituita in seno all'Istituto nazionale per le assicurazioni (INA).

Vastissima è l'estensione della gamma delle «operazioni» assicurabili, che comprendono particolari investimenti, linee di credito a breve termine, prestazioni o costituzioni di fidejussioni, programmi di penetrazione commerciale, locazioni finanziarie. Di indubbio interesse per gli operatori commerciali risulteranno anche l'assicurazione concernente l'aumento dei costi di produzione, l'assicurazione sui rischi di cambio e la possibilità per i nostri operatori di ricorrere al mercato internazionale dei capitali, attraverso l'assicurazione e l'agevolazione di operazioni di finanziamento realizzate all'estero a beneficio di esportazioni italiane.

Per rendere più agibili le operazioni della Sace, i poteri decisionali sono stati accentrati nel suo comitato di gestione che potrà anche delegare al direttore talune sue competenze. Questa innovazione consentirà una riduzione dei tempi tecnici intercorrenti tra la domanda e la concessione delle assicurazioni. Finora, in base alla legge del 1967, l'Ina era autorizzata ad assumere e gestire per conto dello stato, in assicurazione e riassicurazione, la garanzia sia dei crediti, per capitale ed interessi, che le imprese italiane concedono quando esportano merci e servizi o vendono prodotti nazionali costituendoli in deposito all'estero, s'a dei costi sostenuti nell'affrontare la fornitura e nel prestare i servizi.

Con la «legge Ossola» del 24 maggio 1977, n. 227, istitutiva della Sace, i tempi previsti per l'ottenimento del credito agevolato, che sinora richiedeva dagli 8 ai 10 mesi, saranno notevolmente inferiori. La «legge Ossola», oltre la Sace presso l'Ina, ha creato in seno al Cipe il comitato internazionale per la politica economica estera (Cipes), che avrà il compito di definire e coordinare le linee generali della politica del commercio con l'estero, dell'assicurazione e dei crediti all'esportazione, della cooperazione con i paesi in via di sviluppo e della politica degli approvvigionamenti.

R. P.

MULTA IN POLONIA a un dissidente

VARSAVIA — Il dissidente Leszek Moczulski, portavoce del «Movimento per la difesa dei diritti umani e civili», è stato condannato a 3.000 zloty di multa (oltre 140 mila lire italiane) per aver fatto pervenire all'emittente americana di Monaco di Baviera «Radio Europa libera» informazioni relative ad una interruzione di lavoro in alcune miniere di carbone della Slesia, in segno di protesta contro la mancanza di generi alimentari.

Ritorno dall'esilio

Barcellona — Migliaia di persone con bandiere e cartelli accolgono Josep Tarradellas, presidente della Generalità Catalana (parlamento regionale) che rientra in patria dopo 38 anni di esilio. (Telefoto Ansa)

VISITA UFFICIALE DEL MINISTRO

Ossola «assaggia» il mercato algerino

Lungo incontro con gli operatori italiani e con i responsabili economici del paese

ALGERI — I problemi immediati e le prospettive future dell'attività delle aziende italiane in Algeria sono stati esaminati ieri in un incontro tra il ministro del commercio estero, Rinaldo Ossola, in visita ufficiale ad Algeri, e una rappresentanza di operatori economici italiani. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti di molte aziende: il numero dei presenti all'incontro (alcune decine) ha testimoniato l'ampiezza e l'intensità dei rapporti economici in atto tra il paese nordafricano e l'Italia. Non sono solo le grandi aziende (dalle società del gruppo Eni, alla Pirelli, all'Italimpianti, ecc.) ad essere attive sul mercato algerino, ma anche numerose medie e piccole aziende. Nei suoi colloqui con gli esponenti del governo algerino Ossola tratterà anche i problemi di queste aziende.

Ossola, che si è già incontrato con il ministro del commercio algerino, Yala, e con il ministro dell'energia, Ghozali, parlerà oggi con i ministri dell'industria e delle finanze e con il governatore della banca centrale algerina. In questi colloqui, sarà esaminata tutta la tematica delle relazioni economiche italo-algerine, le quali sono destinate ad avere ulteriore impulso con la realizzazione di alcuni grossi progetti, da quello della Pirelli, di uno stabilimento per la produzione di quattro milioni di pneumatici all'anno.

Altro grosso capitolo dei colloqui sarà il progetto Fiat: si tratta di prospettare agli algerini l'interesse italiano per questo progetto ma anche di esaminare i non facili aspetti finanziari. Per questo progetto, infatti, era stato chiesto inizialmente un credito italiano all'esportazione molto ingente (1.600 miliardi di lire circa); da parte italiana, però, dovrebbe essere adesso spiegata agli interlocutori algerini la necessità di contenere in una cifra inferiore tale finanziamento.

Intanto il presidente dell'Eni, Pietro Sette, ha lasciato Algeri dove sabato ha firmato gli accordi relativi alla realizzazione del metanodotto Algeria-Italia. Sette, durante la sua visita ad Algeri, ha avuto colloqui con il presidente Boumedienne e con il ministro algerino per l'energia Ghozali. L'avv. Sette sarà domani a Tunisi per firmare gli accordi definitivi riguardanti il tronco tunisino del metanodotto Algeria - Italia. La Tunisia, in seguito all'attraversamento del suo territorio da parte della conduttura, avrà una cointeressenza nel trasporto del gas: percepirà, infatti, circa il 5,5 per cento del metano trasportato.

Il metanodotto Algeria - Italia consentirà, a partire dal 1981, l'arrivo in Italia di circa dodici miliardi di metri cubi di gas all'anno. L'Algeria ha enormi riserve di metano. Il ministro Ghozali ha dichiarato ai giornalisti che queste riserve vengono attualmente stimate in 3.200 miliardi di metri cubi.

Gli attentati antitedeschi

Parigi — La sede del concessionario della Mercedes-Benz che è stato obiettivo di un attentato (Telefoto Ap)

Avances di Mitterrand a Marchais

PARIGI — «Nel marzo prossimo, dopo le legislative, il partito socialista apparirà a tutti come la forza dominante della politica francese per gli anni a venire»: è quanto ha dichiarato il leader del PS francese François Mitterrand, in una intervista pubblicata ieri sul «Journal du Dimanche», l'unico quotidiano che esce la domenica a Parigi. Mitterrand si è augurato che l'attuale disaccordo esistente tra socialisti e comunisti, a proposito dell'aggiornamento del programma comune di governo, finisca presto. Ma si è rifiutato di fare una previsione precisa su quando questo disaccordo potrà terminare: «I socialisti hanno fatto delle proposte precise, serie, responsabili», si è limitato a dire.

Mitterrand ha aggiunto che i socialisti «rispetteranno nel marzo prossimo la disciplina della sinistra, cioè i nostri candidati si ritireranno sempre in favore del candidato della sinistra che abbia totalizzato al primo turno il maggior numero di voti». Se la sinistra vincerà, ha affermato il leader socialista, e se si realizzerà la «Union de la gauche», i lavoratori francesi otterranno «un salario minimo più elevato, il pensionamento cinque anni prima, una quinta settimana di vacanza pagata, gli assegni familiari aumentati del 25 per cento, senza dimenticare l'importante trasformazione qualitativa delle loro condizioni di esistenza».

Interrogato, infine, sull'atteggiamento del partito comunista, Mitterrand ha così risposto: «Certamente il partito comunista francese è ossessionato dal "compromesso storico". Ma non esistono in Francia alleati politici per questo. Il "compromesso storico" è una strategia contraria a quella dell'unione della sinistra. Ora, il programma comune ha proprio per obiettivo di dare all'unione della sinistra valore contrattuale. Noi socialisti restiamo fedeli all'unione».

DICHIARAZIONE DI VOLONTA' E DI INTENZIONI POLITICHE DI CARTER

DOPPIO RUOLO AMERICANO NEL DRAMMA MEDIORIENTALE

Il Presidente ha ribadito l'impegno a garantire la sicurezza a un «Israele forte e indipendente» ma ha pure rivendicato la parte di mediatore imparziale

LOS ANGELES — Jimmy Carter ha ribadito con energia a Los Angeles che le relazioni fra Stati Uniti e Israele rimangono salde e che l'impegno americano è di «garantire la sicurezza di uno stato israeliano forte, indipendente e in pace». Tuttavia — ha aggiunto — gli Stati Uniti non possono rinunciare al ruolo di paese mediatore, nel quale tutte le parti coinvolte nel conflitto mediorientale possano trovare fiducia. Su questo «doppio ruolo» della sua amministrazione circa le iniziative di pace per il Medio Oriente Carter ha insistito durante un pranzo organizzato dal partito democratico per raccogliere fondi (il prezzo della partecipazione era di mille dollari a persona). Intanto nella città californiana centinaia di manifestanti israeliti protestavano contro le iniziative diplomatiche di Carter sul problema mediorientale.

Il Presidente americano si è anche soffermato, più brevemente, sulla questione del rispetto dei diritti umani, ricordando che la sua amministraizone continuerà nella campagna su questo tema internazionale. Carter ha criticato i governi di Praga e di Pretoria per le loro iniziative contro i dissidenti. «Vi sono gravi problemi in Cecoslovacchia — ha detto. — Recentemente quattro dissidenti sono stati condannati soltanto in quanto dissidenti. E in Sud Africa è appena stato compiuto un passo indietro nel privare la popolazione del diritto alla libertà di parola e di stampa».

Riguardo ai rapporti con Israele, Carter ha ripreso il tema del «suicidio politico», come aveva fatto recentemente in una discussione con un gruppo di parlamentari americani. «Se io dovessi mai danneggiare Israele, cosa che non è nelle mie intenzioni, commetterei automaticamente un suicidio politico — ha detto. — Non sono soltanto gli ebrei americani ad avere un profondo impegno con Israele: nel nostro paese c'è anche una schiacciante maggioranza che lo sostiene». Gli Stati Uniti, ha quindi affermato Carter, devono svolgere due ruoli in Medio Oriente: «Uno è quello che ho appena descritto: un'alleanza indistruttibile con Israele... L'altro è quello di un mediatore fidato, che non può permettersi di tradire le speranze di tutte (le parti in causa) in Medio Oriente».

Washington — Carter in una recente immagine in compagnia di alcuni alti ufficiali (Telefoto Ap)

«Sono convinto — ha aggiunto il capo della Casa Bianca — che gli egiziani, i giordani, i siriani, i libanesi e naturalmente anche Israele, propugnino l'instaurazione di una pace permanente. Ma se io dovessi tradire uno qualsiasi di quei leader che guardano a me e al nostro paese, le speranze di pace sarebbero infrante». Il Presidente ha quindi espresso il suo parere favorevole a negoziati bilaterali arabo-israeliani su tutte le questioni della crisi mediorientale, compresi i problemi delle alture del Golan e dei profughi palestinesi.

Frattanto in quotidiano egiziano «Al Ahram» scrive che gli Stati Uniti hanno trasmesso all'Egitto una serie di «chiarimenti» riguardo alla ripresa della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente. Washington ha assicurato Il Cairo che sarà trattata la questione palestinese e che sarà elaborata una formula di regolamento della procedura dei colloqui, formula accettabile sia per gli arabi che per Israele. Queste ed altre «chiarificazioni» sono state date al Presidente Anwar Sadat e al ministro degli esteri, Ismail Fahmi dall'ambasciatore americano al Cairo, Hermann F. Eilts, secondo quanto afferma «Al Ahram».

L'incontro del diplomatico americano coi due leader egiziani è avvenuto in seguito all'invio di una lettera di Sadat a Carter: nel messaggio si osservava che in un documento di lavoro israeliano-americano — trasmesso agli stati arabi il 5 ottobre scorso — non si faceva alcun accenno all'organizzazione di liberazione palestinese (Olp) come partecipante alla conferenza di Ginevra; si diceva, invece, che la conferenza avrebbe trattato «il caso dei rifugiati palestinesi ed ebrei», oltre al problema della Cisgiordania e di Gaza.

Sadat aveva fatto notare che era stato tralasciato «l'elemento centrale del problema mediorientale, e cioè il riconoscimento dei legittimi diritti politici del popolo palestinese, e in particolare il loro diritto a costituirsi una patria». Secondo «Al Ahram», Washington ha risposto «sottolineando» il suo impegno su questo punto del problema, e ha affermato che manterrà contatti con i paesi arabi e Israele per trovare una formula accettabile a tutti sul modo di riconvocare la conferenza e di discutere la questione palestinese. «Al Ahram» ha definito la lettera di Sadat «un documento di lavoro egiziano», aggiungendo che la Siria e la Giordania hanno, a loro volta, inviato analoghi messaggi a Washington.

«Gli Stati Uniti hanno esaminato tutte queste proposte, e quindi hanno mandato chiarimenti alle capitali interessate. Questi scambi dovrebbero portare all'elaborazione di un documento di lavoro finale, che sarà accettato o respinto dagli interessati». Intanto un giornale kuwaitiano, «Al-Rai Al-Aam», ha dato notizia di un incontro che sarebbe avvenuto recentemente a New York fra l'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Andrew Young, e Farouk Kaddoumi, capo del dipartimento politico dell'Olp. Si tratterebbe dell'incontro a più alto livello mai avutosi fra funzionari americani e dell'Olp. Secondo il quotidiano arabo, Young e Kaddoumi hanno avuto una «lunga» discussione nella residenza dell'ambasciatore siriano alle Nazioni Unite, Muwafaq Allaf.

BERNA — E' morto ieri nella sua residenza di Losanna Henri Monfrini, l'ambasciatore della Svizzera in Italia ed a Malta. Il diplomatico, che aveva 64 anni era stato costretto, a causa delle sue precarie condizioni di salute a lasciare Roma

Francobolli d'argento a studenti italiani

ROMA — Quattordicimila francobolli d'argento sono stati distribuiti ieri a studenti delle scuole medie, nei capoluoghi di provincia di tutt'Italia dal ministero delle poste per festeggiare la «Giornata del francobollo». Il dono è stato fatto a tutti i ragazzi che hanno partecipato al concorso per i bozzetti della serie «Giornata del francobollo» che è stata emessa appunto ieri. Vincitori nazionali sono risultati gli studenti Maria Letizia Bologni di Sarteano (Siena), Alessandro Pomponi di Roma e Maria Luisa Oderzo di Como, dai cui bozzetti sono stati tratti i tre francobolli emessi oggi e ispirati al tema «Il mio tempo libero».

I francobolli d'argento riproducevano, ingranditi, due esemplari (la Sibilla delfica e il profeta Zaccaria) della serie michelangiolesca emessa dalle poste nel 1961. Ognuno di essi è stato riprodotto mediante un brevetto esclusivo della «Gold and Diamond» su incarico delle Poste.

COMMENTO DELLA «PRAVDA» SULLA CONFERENZA

Mosca accusa gli USA di bloccare Belgrado

I «sermoni» dei diplomatici americani incentrati sempre sui diritti dell'uomo porterebbero a un irrigidimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — La «Pravda» ha scritto ieri che i diplomatici degli Stati Uniti alla conferenza di Belgrado stanno facendo dichiarazioni «stridentemente fuori posto» sui diritti dell'uomo, che «compromettono il rilassamento delle tensioni». E' il primo sostanziale commento che, dal 12 ottobre, l'organo del partito comunista sovietico fa sul prosieguo della conferenza di Helsinki, sulla collaborazione e la sicurezza in Europa: e già allora il capo della delegazione dell'URSS disse che i rappresentanti di alcuni paesi continuavano a sottolineare la questione dei diritti dell'uomo al fine d'evitare altri argomenti.

La «Pravda» aggiunge che a Belgrado prevaleva l'atmosfera da «riunioni di uomini d'affari», ma aggiunge poi che il capo della delegazione degli USA, Arthur Goldberg, e altri rappresentanti americani «si sono lanciati in sermoni per insegnare come altri dovrebbero gestire i loro affari interni». L'articolo porta le firme dei corrispondenti della «Pravda», S. Vishnevsky e V. Zhurevsky. «Molte prese di posizione da parte di diplomatici statunitensi suonano in stridente contrasto con i discorsi ponderati, concreti fatti dalla maggior parte degli altri partecipanti ai lavori». «Goldberg, il capo della delegazione americana, ha ripetutamente e con grande ardore assicurato che desiderava evitare il confronto. Tuttavia la sua delegazione più di una volta si è lasciata andare a sermoni su come altri dovrebbero gestire i propri affari interni». I delegati a Belgrado stanno esaminando se e come i 35 paesi partecipanti abbiano dato seguito agli accordi firmati a Helsinki nel 1975. E i paragrafi relativi i diritti umani sono stati ripetutamente messi in risalto dalle nazioni occidentali, mentre le orientali hanno cercato di minimizzarne la portata.

L'articolo della «Pravda» prosegue: «I tentativi senza pausa della diplomazia degli USA, di arrivare a un confronto durante la conferenza di Belgrado, possono solamente impedire il processo di rilassamento delle tensioni internazionali. Tutto questo è in fondamentale contraddizione con gli interessi, chiaramente espressi, della stragrande maggioranza dei delegati. Essi sono pienamente decisi a impedire che qualcuno li distragga dal lavoro responsabile, dal loro compito».

Secondo la «Pravda» il vero scopo della conferenza è «di promuovere l'ulteriore normalizzazione del clima politico nel continente». Il capo della delegazione sovietica a Belgrado, Yuri Vorontsov, aveva in precedenza detto che la delegazione dell'URSS non aveva intenzione d'evitare la discussione del problema dei diritti umani «ma si dovrà sempre tener ben presente che questo è uno solo dei dieci principii in base ai quali gli stati dovrebbero guidare la loro azione nei confronti degli altri. Il tempo che abbiamo a disposizione per la conferenza dovrebbe essere utilizzato per azioni costruttive, e non per dare la stura a spettacoli di propaganda».

L'editoriale della «Pravda» è un segno del lento deteriorarsi del clima della conferenza, che, dopo un inizio promettente, sembra destinata a un pericoloso impasse.

Charles M. Madigan

MOSCA — La «Pravda» organo del partito comunista sovietico, ribadisce oggi le speranze per una pronta conclusione del nuovo accordo russo-americano sulla limitazione e controllo degli armamenti strategici (Salt), ma non nasconde la preoccupazione che forze contrarie al processo distensivo in atto possano boicottare l'accordo.

Il giornale cita il Presidente Leonid Breznev e dice che una svolta decisiva verso il meglio si è registrata nelle trattative Salt tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Si tratta di una dichiarazione che si accorda perfettamente quanto affermato da Carter in questi giorni secondo cui un accordo Salt potrebbe essere concluso entro poche settimane.

Calcoli carissimi nella RDT

BERLINO — Le calcolatrici tascabili, quei minuscoli cervelletti elettronici che nell'Ovest costano tra le venti e le 60 mila lire, nella Germania orientale hanno prezzi da capogiro per il fatto che sono trovabili solo sul mercato nero e di contrabbando. Non solo, chiunque venga sorpreso a venderli o acquistarli viene condannato a dure pene detentive.

Ne sanno qualcosa due coniugi di Halle, ai quali la magistratura ha comminato rispettivamente tre anni e 22 mesi di reclusione per avere venduto 46 calcolatori tascabili e una calcolatrice da tavolo di contrabbando. Il calcolatore tascabile più piccolo può essere venduto al mercato nero della Germania democratica al prezzo, in marchi orientali di 150.000 lire.

SOARES ESCLUDE governi di coalizione

MONTEMOR O NOVO — In un discorso pronunciato a Montemor o Novo, nell'Alentejo, in occasione della prima riunione dei quadri del partito socialista nella zona d'intervento della riforma agraria, il primo ministro portoghese, Mario Soares, ha difeso il principio di una piattaforma d'intesa parlamentare tra il governo e i partiti di opposizione ma ha escluso qualsiasi possibilità di condividere il potere politico o la formazione di un governo di coalizione. Soares ha precisato che una piattaforma del genere dovrà essere ampliata in modo da comprendere le organizzazioni sindacali e padronali.

Dopo aver tracciato un quadro abbastanza oscuro della situazione economica e finanziaria del paese, Soares ha detto che il partito socialista è la spina dorsale della democrazia in Portogallo «ed è in grado di essere il mediatore del dialogo che si dovrà stabilire tra i partiti i sindacati e i datori di lavoro. In tal modo — ha proseguito — noi siamo pronti nonostante tutto ciò che è accaduto nell'Alentejo, a discutere con il partito comunista in merito all'applicazione della nuova legge sulla riforma agraria. Analogamente, e nonostante l'aggressività della destra, siamo disposti a dialogare col PSD e il CDS.

DISTRUTTO IN FRANCIA ripetitore televisivo

PARIGI — Un attentato con esplosivo «plastico» contro il ripetitore televisivo di Pre-en-Bail, 250 chilometri circa ad Ovest di Parigi, ha causato, la notte scorsa, danni per un miliardo di lire ed ha privato quasi tutta la Normandia e buona parte della Bretagna delle emissioni televisive. L'attentato, il secondo commesso in Bretagna contro un dispositivo della Tv negli ultimi tre anni, è stato rivendicato con una telefonata all'agenzia di stampa «France Presse» dalla organizzazione nazionalista brettone «Trawalc'h»; successivamente, in una lettera inviata alla stessa agenzia, i brettoni hanno sostenuto che con questo attentato era stata provata la loro determinazione «a proseguire la lotta per la sovranità del popolo e della nazione brettoni. Viva l'indipendenza!».

Dalle prime indagini, condotte dalla polizia, sembra emergere che la carica di esplosivo «plastico» con la quale è stato fatto saltare il ripetitore fosse di circa 20 chili. Nell'esplosione sono andati in frantumi sei centrali emittenti-riceventi che collegano gli studi televisivi di Parigi con la Bretagna, e cinque con la Normandia. Le regioni della Normandia e della Bretagna resteranno prive della seconda e della terza rete televisiva per diversi mesi.

SMITH PESSIMISTA sul futuro rhodesiano

SALISBURY — In termini decisamente pessimisti sulle possibilità di successo del piano di pace angloamericano per la Rhodesia si è espresso ieri il primo ministro Jan Smith in un'intervista alla televisione. «Debbo gettare in proposito una nota di pessimismo. Debbo fare in modo che i rhodesiani non siano portati a credere che accadranno cose che secondo me è difficile che possano verificarsi».

Parlando dei prossimi colloqui che Lord Carver, rappresentante del governo di Londra e che l'inviato speciale delle Nazioni Unite, il generale indiano Prem Chand, avranno sia con i governanti rhodesiani sia con i principali esponenti del movimento nazionalista nero, Smith così ha proseguito: «Non c'è niente che noi si voglia di più di una tregua ma il compito di Carver è quasi impossibile».

Secondo il primo ministro del governo di minoranza bianco il principale ostacolo che si frappone alla pace è costituito dall'aiuto e dall'appoggio che i cosiddetti cinque paesi del confronto danno oggi ai guerriglieri del fronte. «Il problema è quindi come convincere i capi di stato dei paesi del "confronto" e Nkomo (leader del fronte nazionalista) ad accettare un piano che non inserisca automaticamente al potere il loro uomo».

OGADEN: SCONTRI attorno ad Harrar

MOGADISCIO — Oltre quaranta soldati etiopici sono stati uccisi sabato in duri scontri con gli insorti somali dell'Ogaden, ad una trentina di chilometri dall'antica città fortificata di Harrar. La notizia, fornita da «Danab» («Il lampo»), giornale del «Fronte di liberazione della Somalia occidentale» (Flso) e del «Somali Abbo», particolarmente attivo nelle regioni meridionali di Sidamo e Bale, conferma che la battaglia per Harrar è in pieno svolgimento dopo circa un mese dall'occupazione, da parte degli insorti, dello strategico avamposto di Giggiga.

Harrar ed il nodo ferroviario di Dire Dawa sarebbero le sole due città rimaste in mano agli etiopici dopo che, con una offensiva durata tre mesi, gli insorti hanno occupato quasi tutto il territorio dell'Ogaden. «Danab» ha precisato che gli scontri di sabato sono avvenuti tra il piccolo centro di Babile ed Harrar, a metà strada tra Giggiga e l'antica città cinta di mura. Altri cinquanta soldati etiopici circa sono caduti in combattimenti con i guerriglieri di «Somali Abbo» intorno alla città di Gindir, uno dei principali centri della provincia meridionale di Bale. «Danab» scrive che gli etiopici in ritirata hanno abbandonato una grande quantità di armi pesanti e munizioni.

INCENDIO A CHICAGO: 7 morti e molti feriti

CHICAGO — Non meno di sette morti, altrettanti feriti e la possibilità che tra le macerie fumanti vi siano ancora delle salme da ricuperare, questo è il tragico bilancio di un incendio che, ieri notte, ha distrutto un albergo nei quartieri meridionali di Chicago. Il fuoco ha avuto origine in un locale a piano terreno vicino al bar e si è rapidamente propagato all'intero edificio di due piani.

L'incendio è scoppiato poco dopo mezzanotte e quando i primi vigili del fuoco sono giunti sul posto l'intero pianoterra era già invaso e distrutto dalle fiamme, mentre numerosi occupanti dell'albergo cercavano di salvarsi lanciandosi dalle finestre del secondo piano. Un pompiere è rimasto ferito.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 22 ottobre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Raimondo Vianello

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie ed il nipotino, ed il caro amico ENZO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici ed al personale del I reparto Lungodegenti.

I funerali avranno luogo domani martedì 25 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rita Suzzi

mamma e nonna Ti ricordano. Una S. Messa verrà celebrata lunedì 24 corrente nella Cattedrale di S. Giusto alle ore 19.

Trieste, 24 ottobre 1977

24.10.1975 — 24.10.1977

Due anni fa ci ha lasciati la cara

Tullia Sannini

Il marito, i figli e quanti le hanno voluto bene La ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 24 ottobre 1977

Nel XVI anniversario della dipartita della cara mamma

Maria ved. Gregori

La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglie: GREGORI - FERMO

Trieste, 24 ottobre 1977

24.10.1975 — 24.10.1977

Scade il secondo anniversario da quando mi ha lasciata per sempre il mio caro e amato figlio

Marcello Tondato

Lo piange inconsolabilmente la sua

MUTTI - MAMMA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA 24enne esperienza a case di spedizioni o agenzie marittime offresi. Tel. 816673. 20858 C

IMPIEGATA ventenne pratica ufficio conoscenza paghe escluso sabato offresi. Telefonare ore pasti 826249. 20580 C

PENSIONATO tuttofare con ventennale esperienza vendita offresi a ditta, privato o comunità se trattasi di lavoro di fiducia assicurasi dettagliate referenze. Telefono 53368. 20917 C

UNIVERSITARIA offresi baby-sitter ore diurne o serali. Telefono 415251. 20631 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 20749 CC

A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche domicilio Tel. 62088. 20749 CC

A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 20749 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre. Telefonare 726022. 20797 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 20849 CC

A.A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc. montaggio. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 19918 CC

A. A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili usati. Telefonare dalle ore 13.30 alle 15.30 al 725597. 20868 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5. Galleria. Telefono 744520. 19969 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27-a. 755868 - 724092. 20799 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 20817 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 20686 CC

ALLA B and D via d'Azeglio 11, tel. 767272. Forniture e riparazioni di avvolgibili porte a soffietto tende alla veneziana tende a pannelli tende verticali tende da sole. 20622 CC

ANTENNA specializzati colori installano Svizzera programmi privati regionali Capodistria minimo costo preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono 763545. 20848 CC

ANTENNE stereo Trieste Mia Montecarlo Svizzera Capodistria nazionali. Riparazioni transistori registratori radio giradischi televisori lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 18838 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Lavamaster, tel. 823843 automatico. 20811 CC

MONTONI pelle rettile ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855. 20883 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 20725 CC

RESTAURI edili esterni facciate tetti pitturazioni interni vari lavori accurati ditta artigiana. Tel. 828161. 20865 CC

SARTA confeziona rivolta ripara vestiti cappotti uomo donna. Tel. 722159. 20893 CC

TRASPORTI e traslochi città, Italia, estero, magazzinaggi e riparazioni mobili: «T 1». Tel. 764080 escluso sabato. 050356 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. SOCIETA' commerciale importanza nazionale assume ambosessi provvisti cultura presenza autovettura. Offresi elevata retribuzione inquadramento Enasarco assicurazione infortunistica. Presentarsi all'Hotel Jolly Trieste martedì 25 c.m. ore 15-18. 20802 D

ARCHITETTO militesente cerca studio professionale. Telefonare 794816 orario ufficio. 20816 D

ARTEREGALO corso Saba 23 cerca commessa possibilmente pratica ramo. Presentarsi mercoledì dopo ore 19. 20627 D

AZIENDA in Gorizia ricerca diplomato materie chimiche o equivalente con precedente esperienza di conduzione verniciature industriali. Inviare curriculum a Cassetta PK n. 50 W 34100 Trieste. 673 D

CERCANSI aiuto banconiera e pizzaiolo. Tel. 827360. 20617 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno croato. Telef. 725154. 20658 D

CERCASI impiegata anche mezza giornata. Presentarsi ore 12. Rotonda Boschetto 1-b, Bellio. 20922 D

CERCASI giovane con patente per consegne merci città solo mattino massima serietà. Telefonare 794775 orario ufficio. 3167 D

COMMESSO cassiere conoscenza sloveno o croato esperienza militesente cercasi. Tel. 413455. 3105 D

GEOMETRA militesente cerca studio professionale. Telefonare 794816 orario ufficio. 20816 D

ISTRUTTORE guida con patente D-E cerca autoscuola Lorenzi, via S. Lazzaro 17. 20461 D

150.000 settimanali facile lavoro pubblicitario serale automunitt. Presentarsi oggi dalle ore 15.30 alle 17 via dei Falchi 2 scala destra. 20735 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI camera mobiliata 2 studenti escluso donne. Telefono 729350. 20572 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

BOX per auto affittasi via Milizia (paraggi Fiera). Telefonare 729320. 20771 I

GABETTI affitta zona industriale Romans d'Isonzo nuovo capannone con annessi uffici e appartamento. Per informazioni telefonare Gabetti S.a.s. Udine, via Mercatovecchio 11, telefono (0432) 291825. 302 I

VANO unico con accessori cucina e gabinetto affittasi. Telefono 71629. 20921 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamento mobiliato massimo lire 100.000 mensili. Telefonare (0432) 69139. 295 L

MAGAZZINO periferico minimo 80-100 mq eventuale passo carraio cercasi affitto. Telefonare 794816 orario ufficio. 20816 L

STANZA e stanzetta o corridoio per UFFICIO cercansi. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 31 Z 34100 Trieste. 20588 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni mobili cantine cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 794417. 20855 N

CIANFRUSAGLIE vecchie anticaglie bigiotterie curiosità giocattoli bambole fotografie cartoline mobili e soprammobili. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 20765 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. SGOMBERO abitazioni compreso mobili oggetti usati. Telefonare 750566. 20738 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/10 NN

OCCASIONE vendesi armadio guardaroba stile veneziano chiaro. Tel. 759026. 3165 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 18944 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10-10 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 19983 Q

AUDI 100 GLS aprile 1977 1 proprietario vendesi dilazionando 30 mesi senza cambiali. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/10 Q

AUTODEMOLITORE paga bene machine da demolire Tel. 566671. 20869 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI. Non parole ma garanzia scritta su tutte le nostre autovetture. Permute e pag. dilazionato sino a 30 mesi. R 5 TL '75, R 5 TS '75 '76, R 12 TL '76, R 16 TL '71, R 16 TS '72, R 20 TL '77. FIAT 126 '75, 500 L '70 '71, 500 R '73, 128 4 porte '72, 124 special '71, LANCIA 2000 IE '72, Beta coupé 2000 '77. ALFASUD '73, Alfetta 1.8 imp. gas aria cond. '75, Giulia 1.3 con gancio traino imp. gas '71. Mercedes 250 SE '68, Mini MK3 '70. SIMCA 1000 '71, Simca Break '74. CITROEN Ami 8 Break '73, GS 1220 con gancio '73, alla Concessionaria Renault, rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/10 Q

BELLISSIMA Dyane 6, unico proprietario 1977 km 6.500 azzurra, visibile Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/10 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera, consegne immediate rateazioni senza anticipi, Piaggioagenzia San Francesco 44. Telefono 764127. 19410 Q

KTM 175 «76» vendo occasione anche dilazioni. Strada di Fiume 19. 20777 Q

LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Volkswagen 411 Variant L 5 '72, Transit Diesel '76, Ardea 1950, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, Moto Guzzi 150 California. Telefono 231193.

LANCIA 2000 iniezione autoclima 1974 vendesi, permute, dilazioni. Telefonare 766880.

OCCASIONE Fiat 241 T completo di centine e telone 10 mila km immatricolato 1974 vendesi 2.900.000. Telefonare lunedì 8-10, 15-17 n. 774881.

OCCASIONE vendesi Simca Chrysler 1308 GT seminuova. Telefonare 0432-997009 ore pasti. 20613 Q

OCCASIONI: 126, 128, 124 coupé, Alfasud. Lancia Beta, 2000 iniezione, Citroen 1000, Renault R 6, Mini Minor, Mini 1000, Mini Cooper, Volkswagen cabriolet, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880.

OCCASIONISSIMA !! Citroen Mehari 1977 3.900 km vendesi o permutasi. Rateizzazioni fino 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/10 Q

VENDO 128 CL 1100 semestrale con km 6.400. Tel. 415411.

VOLKSWAGEN cabriolet, nuovo da immatricolare, pronta consegna cedo a privato, possibilità permute e dilazioni senza cambiali. Telefonare n. 766880. 20777 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone '74 1 proprietario occasione vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/10 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. PRESTITI con sollecitudine a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza telefonare al 60285. 20612 R

FORNI di Sopra vendesi albergo, bar, ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato. posizione centrale. Agenzia Caster. Tel. 88157, 88118.

GRADO cedesi negozio avviato centralissimo con licenze IX, X, XI. Tel. (0481) 83070 orario negozio. 679 R

nuovo giorno Piaggio nasce "Vespa domani".

"Vespa domani":

NASCE PRESENTE come sintesi tecnica dei punti fermi Vespa: carrozzeria portante; trasmissione diretta, ruote intercambiabili. Nasce presente come evoluzione matura di un concetto tecnologico sempre attuale.

NASCE FUTURA per coniugare nel tempo ampie doti di sicurezza ed affidabilità grazie ad una nuova sospensione più funzionale e al migliore assorbimento delle vibrazioni. Nasce futura come esperta soluzione di un perfetto assetto di guida grazie ad un sapiente equilibrio delle masse, al manubrio di nuovo disegno che assicura maggior comfort e ad una maggiore sensibilità dei comandi.

"VESPA DOMANI" NASCE IN DUE MODELLI:

Vespa P 125 X - motore monocilindrico a due tempi con distribuzione rotante. Cilindrata 123,4 cc. Cambio a 4 velocità. Velocità max. 95 Km/h. Consumo: oltre 45 Km. con 1 litro di miscela al 2% (norme CUNA). Si guida a 16 anni.

Vespa P 200 E - motore monocilindrico a due tempi con distribuzione rotante. Cilindrata 197,97 cc. Accensione elettronica. Cambio a 4 velocità. Velocità max. 110 Km/h. Consumo: oltre 33 Km. con 1 litro di miscela al 2% (norme CUNA).

"Vespa domani" nuovo giorno Vespa: nasce dal Programma Piaggio anni '80, programma "presente-futuro".

PIAGGIO cambia il mondo in 2ruote

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. LIGNANO SABBIADORO la vostra agenzia di fiducia. Immobiliare TERGESTE via Latisana 120 tel. (0431) 70457. Affitta, vende Ville Appartamenti Negozi, Terreni. Triestini interpellateci, visitateci tutti i giorni compresa domenica. 20662 S

ATTICO panoramico mq 140 complesso recente costruzione tutti i comforts, impresa verde, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 orario ufficio. 20851 S

COMMERCIALE lussuoso in palazzina vista mare soggiorno, 2 stanze cucina doppi servizi ampia taverna posto macchina giardino proprio centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20676 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento tricamere, soggiorno, cucina, servizi, riscaldamento e ingresso indipendente in piccolo complesso nuova costruzione. Agenzia Caster telefono (0433) 88157, 88118. 307 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento bicamere, cucina, servizi, riscaldamento indipendente. Pronta consegna. Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 306 S

GABETTI vende Trieste centro signorile appartamento: ingresso, cucina, salone, studio, tre camere, due bagni, terrazze. Per informazioni telefonare Gabetti Sas Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 0432-291825. 301 S

GARIBALDI stanza cucina gabinetto grande soffitta vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 20676 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i comforts, esenzione venticinquennale, facilitazioni di pagamento, mutui, rendite aggiornate. Per informazioni telefonare al n. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 20851 S

IMPRESA vende appartamenti mq 45 in corso di costruzione, consegna fine anno, tutti i comforts, agevolazioni di pagamento, mutui fondiari. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 20851 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI via Corgnoleto, 2.o lotto inizio vendite in palazzina, splendida vista, varie grandezze, mansarde, giardini privati, mutuo, via Donota 3, telef. 60251, 69131, orario 10-12.30, 17-19.30. 20532 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna, mutuo, via Donota 3, telef. 60251, 69131 orario 10-12.30, 17-19.30. 20531 S

LONGERA, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, centraltermo, terrazza; posto macchina, vende 18.500.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 2675 S

LUSSUOSAMENTE rifinito 6 stanze poggioli doppi servizi, pressi piazza Dalmazia, prontentrata vendesi, telef. 69131 orario 10.30-12.30, 16.30-17.30. 20531 S

PRIVATO vende appartamento libero tristanze cucinetta tutti servizi poggioli cantina zona Dreher. Tel. 795752, dalle 18 alle 20. 20574 S

RESIDENCE «LE FONTANE» in costruzione nella via Matteotti: vendonsi unità residenziali di più tipi, da un minimo del monolocale per una persona, all'unità più ampia per due persone. PREZZI BLOCCATI TUTTO COMPRESO. Il primo residence a Trieste che offre la possibilità di utilizzare una serie di servizi collettivi tipici di un albergo: pulizie dell'appartamento, lavanderia, tavola calda, portineria, sale conversazione, autorimessa. A richiesta arredamenti elegantemente studiati da ZINELLI & PERIZZI a prezzi convenientissimi. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. QUOTE MINIME CONTANTI. MUTUI AGEVOLATI VENTENNALI. Informazioni presso il nostro ufficio vendite di via Metteotti 5 o alla DOMUS Galleria Tergesteo 050344 S

SPIAGGIA Lignano Pineta costruttore vende o affitta pensione nuova costruzione tutte stanze con servizi pronta consegna. Telefonare (041) 57116 - 980137. 07078 S

STADIO appartamento in palazzina saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza garage proprio centralnafta, vende possibilità mutuo 70 per cento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20676 S

TERRENO circa 5000 mq, pascolo prato, zona Borgo Grotta Gigante Bora, non edificabile, vendesi ottima occasione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19 X, 34100 Trieste. 20437 S

ULTIMI appartamenti edificio nuovo finiture accuratissime zona piazza Garibaldi, mutuo sino 70%. Telefonare 768832 - 910408 - 768948. 20614 S

VENDESI locale d'affari zona forte incremento commerciale, tutti i comforts, mq 95. Mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni Strada Vecchia dell'Istria, 118. Telefono 815213 (orario ufficio) 20851 S

VENDO terreni 10.000, 20.000 e 30.000 zona Carso. Telefonare 732367 ore 20. 20773 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCHE usate, piccolo pavois porto Santa Margherita 1-7 novembre 0421-81957. 050358 Z

ROULOTTE, 6 posti, accessoriatissima, anche per campeggio invernale, vendo, permuto, condizioni di pagamento. Visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 20557 Z

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente!

E i fatti lo dimostrano. Allegro infatti, è **3 comodi posti dietro**, 420 dm³ di bagagliaio (1500 dm³ nel tipo familiare), **è 16,5 Km con un litro di benzina**, è meccanica d'avanguardia (motore trasversale, trazione anteriore, servofreno, sospensioni hydragas), è ampia scelta di modelli (1100 - 2/4 porte, 1300 - 4 porte, 1300 familiare); e ancora, è 600 punti di assistenza e 110 concessionarie che vi coprono con la Garanzia Integrale Leyland: 12 mesi e chilometraggio illimitato. Chi può dare di più al suo prezzo?

L. 2.790.000 compresi specchietto retrovisore esterno, cinture di sicurezza inerziali, servofreno, sedili reclinabili in panno, spia controllo freni. Versione 1100 2 porte - franco concessionaria IVA 18% esclusa.

Vieni a provare la nuova Allegro 1100 alla più vicina concessionaria Leyland.

TRIESTE - FILOTECNICA GIULIANA srl - Via F. Severo, 42/46 - t. 569121

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.